PROGETTO "RICA - RIGENERARE COMUNITÀ E ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE" ASSI 1 E 2:

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE PER LA GESTIONE DELLE AZIONI DI SVILUPPO DI COMUNITA' EDUCAZIONE FINANZIARIA E CONTRASTO DEL SOVRAINDEBITAMENTO

PERIODO 2017 - 2019

(art. 23, c. 15, D.Lvo 18.4.2016, n. 50)

PROCEDURA APERTA IN AMBITO UE EX ARTT. 35 E 60 D. LGS. 50/16

IL RUP

Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i Servizi alla Persona
Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago
Sede legale e operativa: via dei Cornaggia 33 - 20017 Rho (MI)
Telefono: 02-93207399 - Fax: 02-93207317 - e-mail: info@sercop.it
C.F./ P.IVA: 05728560961 – REA: MI-1844020

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI *5*
Art. 1 - Oggetto 5
Art. 2 Descrizione delle azioni 5
Art. 3 - Formazione 12
Art. 4 - Durata del contratto 12
Art. 5 - Opzioni per proroga contratto 12
Art. 6 – Revisione Prezzi 12
Art. 7 - Base d'asta 13
Art. 8 - Modalità di liquidazione dei compensi 13
PARTE SECONDA: SEZIONE TECNICO/PRESTAZIONALE *13*
Art. 9 - Norme generali 13
Art. 10- Figure professionali 14
Art. 11 - Monitoraggio e verifica delle prestazioni 14
PARTE TERZA: SEZIONE DESCRITTIVA *14*
Art. 12 – Direttore dell'Esecuzione 14
Art. 13 - Rapporto di lavoro 14
Art. 14 - Personale impiegato nell'esecuzione delle prestazioni 15
Art. 15 - Limitazione del turnover 16
Art. 16 - Obblighi del Personale 16
Art. 17 – Oneri e obblighi diversi a carico dell'appaltatore 16
Art. 18 - Obblighi in materia di sicurezza sul lavoro 18
Art. 19 - Anticipazioni 18
Art. 20 - Pagamenti e ritenute a garanzie 18

Art. 21 - Pagamenti a saldo	**19**
Art. 22 - Tracciabilità' dei flussi finanziari	**19**
Art. 23 – Cessione del credito	**19**
Art. 24 - Esecuzione delle prestazioni	**19**
Art. 25 – Divieto di modifiche introdotte dall'esecutore	**20**
Art. 26 - Modifiche in corso di esecuzione	**20**
Art. 27 - Subappalto	**21**
Art. 28 – Divieto di cessione del contratto – cessione dell'Azienda	**21**
Art. 29 – Garanzia definitiva	**21**
Art. 30 - Coperture assicurative	**22**
Art. 31 - Certificato di regolare esecuzione	**23**
Art. 32 - Riservatezza	**23**
Art. 33 - Penalità per mancato rispetto degli obblighi contrattuali	**23**
Art. 34– Grave errore contrattuale	**24**
Art. 35 - Riserve e reclami	**25**
Art. 36 - Osservanza di capitolato, leggi, norme e regolamenti	**25**
Art. 37 – Trattamento dati personali	**26**
Art. 38 – Forma e spese contrattuali	**26**
Art. 39 - Domicilio e recapito dell'impresa	**26**
Art. 40 - Foro competente	**27**

Indice allegati

Allegato 1	Convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Milano	pag.
Allegato 2	Patto di attuazione degli interventi sottoscritto tra la Città Metropolitana e Sercop	pag.
Allegato 3	Planimetria Hub Rho esistente	pag.
Allegato 4	Planimetria Hub Settimo Milanese	pag.
Allegato 5	specifiche tecniche opere manutenzione ordinaria Hub Settimo Milanese	pag.
Allegato 6	Planimetria Hub Lainate	pag.
Allegato 7	Planimetria Hub Pregnana Milanese	pag.

PARTE PRIMA: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto

Sercop ha partecipato al Progetto di Città metropolitana di Milano selezionato all'interno del Bando periferie promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ("Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", DPCM del 25 maggio 2016), presentando il Progetto "RiCA - Rigenerare Comunità e Abitare verso Human Technopole", che è stato incluso nella graduatoria del bando in posizione utile ai fini della concessione del finanziamento.
Il Progetto ha come obiettivo la rigenerazione delle aree urbane degradate delle periferie, anche come risposta all'esigenza di inclusione sociale e implementazione delle politiche abitative in risposta alle vulnerabilità ed impoverimento dei "ceti medi".
Le azioni progettuali si articolano secondo 4 assi: 1) rigenerazione di comunità (contrasto della vulnerabilità sociale tramite lo sviluppo di legami di prossimità tra persone, creando quindi comunità coese in grado di generare attivazione e innovazione); 2) educazione finanziaria, per accompagnare le persone interessate dalle azioni del progetto a stili di vita e di consumo coerenti con le proprie reali possibilità; 3) abitare: (realizzare una forte integrazione tra l'offerta abitativa ed i percorsi di promozione dell'autonomia: "social matching e community" a contrasto del disagio abitativo e 4) coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza

Il presente appalto è uno degli strumenti previsti dall'impianto progettuale complessivo per dare attuazione alle azioni di cui agli assi 1 e 2, che si articolano nelle seguenti azioni:

ASSE 1 Sviluppo di comunità
1.A Hub Community
1.B Laboratori di comunità

ASSE 2 Educazione finanziaria:
2. Educazione finanziaria

Il presente appalto è finanziato con risorse provenienti dal Bando promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ("Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", DPCM del 25 maggio 2016).
L'ente aggiudicatario si impegna a rispettare tutte le disposizioni contenute nella Convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Milano, capofila del progetto, nonché nel Patto di attuazione degli interventi sottoscritto tra la Città Metropolitana e Sercop, che stabilisce le condizioni e gli impegni per avere accesso al finanziamento (di cui agli allegati…, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente capitolato),

Art. 2 Descrizione delle azioni

1.A HUB COMMUNITY

Oggetto

L'oggetto dell'affidamento consiste nella creazione di una rete di luoghi di accesso e aggregazione sociale dei cittadini, denominati Community Hub, in continuità con la sperimentazione effettuata negli anni scorsi, nel rhodense, dal Progetto "#Oltreiperimetri", ma in una logica di sviluppo post sperimentale.
In particolare si tratta di sostenere una rete diffusa di luoghi di accesso ad un sistema d'aiuto rivolto ai cittadini in temporanea situazione di crisi e difficoltà (economica, sociale, relazionale…) chiamato #oltreiperimetri. Un sistema che, attraverso un supporto socio educativo tipico del metodo di sviluppo di comunità, una rigenerazione dei legami di comunità e di un investimento su capitale di risorse generative dei cittadini, sia in grado di costruire concrete misure d'aiuto finalizzate alla riacquisizione di condizioni di autonomia della persona quando sussistono situazioni di fragilità economica, accesso alla casa, accesso alle opportunità di lavoro.
Attualmente la rete degli Hub community si articola in 4 spazi, ubicati nei Comuni di: Rho, Settimo Milanese e Lainate dei quali sotto si riportano elementi identificativi utili alla formulazione dell'offerta, per quanto riguarda la loro gestione:

COMUNE	INDIRIZZO	DOTAZIONE ARREDI E ATTREZZATURE	UTENZE	PULIZIE	NOTE	PLANIMETRIA
RHO	Auditorium via Meda 20	Già disponibile	Non a carico affidatario tranne linea telefonica	A carico affidatario	nessuna	Allegato 3
SETTIMO MILANESE	Palazzo Granaio Largo Papa Giovanni XXIII	Già disponibile	Non a carico affidatario	A carico affidatario	Gli Interventi di manutenzione ordinaria di cui alla successiva tabella devono essere realizzati entro il primo anno dall'avvio dell'attività (vedi allegato 3)	Allegato 4
LAINATE	JobCaffè via Lamarmora 7	Già disponibile	Non a carico affidatario	A carico affidatario	Sede in condivisione con altre attività	Allegato 6

PREGNANA MILANESE	Bottega delle Ri-utilità via Trieste 1	Già disponibile	Non a carico affidatario	Non a carico affidatario	Sede in condivisione con altre attività	Allegato 7

Le planimetrie degli spazi Hub esistenti allegati al presente capitolato ne costituiscono parte integrante.

La rete degli Hub già esistente dovrà essere allargata attraverso l'apertura di 3 nuovi Hub, dei quali sotto si riportano elementi identificativi e relativi alla loro gestione, utili alla formulazione dell'offerta:

COMUNE	INDIRIZZO/LOCALIZZAZIONE	DOTAZIONE ARREDI E ATTREZZATURE	UTENZE	PULIZIE	DATA PREVISTA DI APERTURA
ARESE	nuovo Centro Civico Comunale Agorà via Monviso 7	non a carico dell'affidatario	non a carico dell'affidatario	non a carico dell'affidatario	da avvio contratto
VANZAGO	Palazzo Calderara via Garibaldi 6 (connesso al progetto edilizio di rigenerazione urbana progetto RiCA)	non a carico dell'affidatario	non a carico dell'affidatario	non a carico dell'affidatario	al termine dei lavori edilizi in corso. Apertura indicativa 01/03/2019
RHO aggiuntivo	da individuare a cura dell'affidatario e allestire in forma di spazio con caratteristiche coerenti alle finalità e funzionali al raggiungimento del target	a carico dell'affidatario (vd. Budget orientativo triennale HUB di cui in seguito)	a carico dell'affidatario	a carico dell'affidatario	entro 120 gg. da sottoscrizione contratto

L'appaltatore, nel progetto tecnico, dovrà indicare le attività specifiche che intende realizzare, come dettagliato nello schema di seguito:

A	*Contributo dell'azione alle finalità del progetto*
B	*Descrizione delle attività*
C	*Tempi di avvio delle attività*
D	*Organizzazione e apertura al pubblico*
E	*Risorse umane e materiali*
F	*Destinatari*
G	*Altri soggetti coinvolti nella rete*
H	*Realizzazioni*
I	*Impatto atteso (descrizione elemento osservabile)*
L	COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento, sia che consista nella valorizzazione di beni (ad esclusione di arredi e attrezzature), servizi o personale messi a disposizione dall'appaltatore, deve essere dettagliato, evidenziandone i criteri ed i metodi di valorizzazione che contribuiscono alla sua determinazione, secondo quanto indicato di seguito:

a. nel caso di cofinanziamento mediante personale dell'appaltatore dovrà essere indicato per ciascuna unità mansione, numero di ore, costo orario (comprensivo di oneri fiscali e contributivi)
b. nel caso di cofinanziamento mediante opere di ristrutturazione/lavori di adeguamento e manutenzione ordinaria di immobili dovrà essere presentato dettagliato preventivo di spesa o costo dei materiali da acquistare allegando preventivo
c. nel caso sia prevista la stipula di un contratto di locazione di immobili dovrà essere allegato il contratto medesimo se già stipulato o, in alternativa, documentazione idonea a comprovare il canone d'affitto annuo ad oggetto del cofinanziamento.

La valorizzazione dei costi per l'acquisto di mobili non sarà valutata a titolo di cofinanziamento.
L'appaltatore, nel caso in cui la realizzazione dei progetti comporti l'utilizzo di strutture da predisporre appositamente, oppure richieda specifici provvedimenti autorizzativi, presenterà autonomamente, presso gli uffici competenti la documentazione necessaria all'ottenimento delle autorizzazioni previste, anche per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico.

Tutti gli arredi e le attrezzature già presenti nelle strutture dovranno essere utilizzati e conservati con la diligenza del buon padre di famiglia.

In riferimento all'Hub aggiuntivo nel territorio del Comune di Rho l'aggiudicatario dovrà impegnarsi, in sede di presentazione del progetto, ad avere la disponibilità giuridica degli spazi proposti da destinare a sede del medesimo mediante presentazione del relativo titolo.
Prima della sottoscrizione del contratto e/o inizio attività dovrà essere presentato il titolo di godimento dello spazio (es. contratto, convenzione, etc..), pena la decadenza dall'aggiudicazione. In tal caso Sercop potrà procedere all'aggiudicazione a favore del secondo in graduatoria.

Gli spazi della rete Hub dovranno essere resi disponibili, per un massimo di 10 ore cumulative e previo accordo con la stazione appaltante, per lo svolgimento delle attività del Servizio per l'Abitare sociale rhodense di cui all'asse 3 "Abitare" dell'art. 1 del presente capitolato.

MACRO VOCI DI SPESA	BUDGET ORIENTATIVO TRIENNALE AL NETTO DELL'IVA
Attività Coordinamento	€ 104.762,00
Gestione attività Hub	€ 585.714,00
Comunicazione	€ 32.573,50
Spese di supporto (pulizie, piccole manutenzioni etc..)	€ 33.000,00
Acquisto arredi e attrezzature	€ 24.590,00
Acquisto beni e attrezzature per allestimento Hub aggiuntivo Rho	€ 57.377,00

Manutenzione ordinaria per Hub Settimo (di cui alle specifiche tecniche all. n. 3)	€ 49.180,00
TOTALE	**€ 887.197,50**

L'ente aggiudicatario dovrà mettere a disposizione del servizio figure professionali adeguate alle azioni di sviluppo dei legami comunitari individuando caratteristiche salienti e competenze richieste agli operatori incaricati.
Si riporta di seguito un riepilogo orientativo del monte ore stimato per gli interventi da garantire all'interno degli Hub nel triennio.

Figure Professionali	Monte ore TRIENNALE indicativo	N. OPERATORE T.P.E./ANNO
Operatore Hub	32.900	7
Coordinatore Hub	4.989	1,07

Finalità
La finalità perseguita attraverso le azioni di cui al punto 1A Hub Community consiste nel contrasto delle determinanti della vulnerabilità, intesa come condizione del ceto medio impoverito, caratterizzata dalla combinazione di evaporazione dei legami sociali e imprevisti eventi della vita.

Oneri a carico appaltatore
L'ente affidatario dovrà provvedere alla fornitura di materiali di consumo e attrezzature idonee alla realizzazione di tutte le attività previste dal progetto e coerenti al raggiungimento dei relativi obiettivi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: cancelleria, materiali e attrezzature per laboratori e corsi, audiovisivi e attrezzature informatiche).
Le dotazioni acquistate dovranno essere dettagliatamente comunicate alla stazione appaltante in concomitanza con l'effettuazione della spesa: nel caso la dotazione comprendesse attrezzature o beni durevoli, tali strumenti dovranno essere appositamente documentati e al termine del contratto essi rimarranno in ogni caso di proprietà della stazione appaltante.

1.B LABORATORI DI COMUNITÀ

Oggetto
I Laboratori di comunità sono uno strumento per generare nuove risorse, corresponsabilizzando cittadini, reti associative e forze sociali delle città. Hanno la finalità di ingaggiare una nuova generazione di "collaboratori civici" con cui gestire i problemi, persone che si scoprano come nuovi protagonisti del territorio (vicini di casa, vigili urbani, gestori di esercizi commerciali…).
I laboratori dovranno essere condotti/sostenuti da operatori con esperienza nello sviluppo di comunità al fine di facilitare/generare contenitori di elaborazione collettiva e processi di condivisione di temi e soluzioni riguardanti problemi quotidiani posti in essere. L'obiettivo è quello di valorizzare reti di comunità esistenti e generarne altre, più che mirare a una proliferazione poco sostenibile di operatori sociali: un lavoro pertanto

che punti allo sviluppo di attenzioni e attitudini sociali fra gli attori che gestiscono quotidianamente significative relazioni con e tra i cittadini (cittadini, opinion leader, realtà associative di base e i comitati di scopo, le reti e le persone singole capaci di mobilitare altre persone attraverso le social web community, i "conduttori" di esperienze o di servizi di prossimità, gli stessi gestori di esercizi commerciali che gestiscono in maniera informale relazioni e reti, amministratori di servizi o istituzioni di pubblica utilità).
I laboratori dovranno essere organizzati in tutti i 9 Comuni del Rhodense, con particolare riguardo a quelli che non hanno un Hub community sul proprio territorio.
La conduzione dei laboratori è governata da una figura c.d. "creator community", che avrà il compito di sviluppare e/o valorizzare reti, grazie alle quali investire su micro-progettualità significative per la crescita del sistema di welfare di comunità. La figura di creator deve saper sfruttare queste dinamiche realtà, costruire intorno a loro "piattaforme" di collaborazione e valorizzare i risultati ottenuti al fine di garantire ai cittadini, una restituzione in termini di utilità e una continuità nell'esperienza prodotta.

MACRO VOCI DI SPESA	BUDGET ORIENTATIVO TRIENNALE AL NETTO DELL'IVA
Attività Coordinamento	€ 34.285,71
Gestione attività	€ 204.761,90
Spese di supporto e comunicazione	€ 24.590,16
Formazione	€ 16.393,44
TOTALE	**€ 280.031,23**

L'ente aggiudicatario dovrà mettere a disposizione del servizio figure professionali adeguate alle azioni di sviluppo dei legami comunitari individuando caratteristiche salienti e competenze richieste agli operatori incaricati.
Si riporta di seguito un riepilogo orientativo del monte ore stimato per gli interventi da garantire all'interno dei Laboratori di Comunità nel triennio.

Figure Professionali	Monte ore TRIENNALE indicativo	N. OPERATORE T.P.E./ANNO
Operatore	11.503	2,48

L'appaltatore nel progetto tecnico dovrà indicare per ogni Hub, le attività specifiche che intende realizzare, come dettagliato nello schema di seguito:

A	*Contributo dell'azione alle finalità del progetto*
B	*Descrizione delle attività*
C	*Tempi di avvio delle attività*
D	*Organizzazione e apertura al pubblico*
E	*Risorse umane e materiali*
F	*Destinatari*
G	*Altri soggetti coinvolti nella rete*
H	*Realizzazioni*
I	*Impatto atteso (descrizione elemento osservabile)*

L	COFINANZIAMENTO

Finalità
La finalità perseguita attraverso le azioni di cui al punto 1B Laboratori di Comunità consiste nel generare legami di comunità tra i cittadini finalizzati a fronteggiare in modo collettivo i problemi individuali.

Strutture a disposizione per le attività
I Laboratori si svolgono sul territorio, negli spazi messi a disposizione dai Comuni dove non sono presenti Hub community.

Oneri a carico appaltatore
L'affidatario dovrà provvedere alla fornitura di materiali di consumo e attrezzature idonee alla realizzazione di tutte le attività laboratoriali previste dal progetto ed al raggiungimento dei relativi obiettivi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: cancelleria, materiali e attrezzature per laboratori e corsi, audiovisivi e attrezzature informatiche).
Le dotazioni acquistate dovranno essere dettagliatamente comunicate alla stazione appaltante in concomitanza con l'effettuazione della spesa; nel caso la dotazione comprendesse attrezzature o beni durevoli, tali strumenti dovranno essere appositamente documentati ed al termine del contratto essi rimarranno in ogni caso di proprietà della stazione appaltante.
Tutti gli arredi e le attrezzature già presenti nelle strutture dovranno essere utilizzati e conservati con la diligenza del buon padre di famiglia.

2. EDUCAZIONE FINANZIARIA

Oggetto
L'educazione finanziaria consta di interventi diretti ad accompagnare le persone verso stili di vita e di consumo coerenti con le proprie possibilità economiche e fornire strumenti di comprensione e gestione dei rapporti con le istituzione finanziarie, attraverso specifici eventi formativi o percorsi di accompagnamento.
L'azione si snoda in:
- coordinamento e armonizzazione degli interventi messi in atto da soggetti del pubblico e del privato sociale a favore della stessa persona o famiglia, per favorire il superamento della condizione economica critica, attraverso strumenti finanziari
- azione formativa per l'acquisizione di competenze che consentano di non ricadere nella condizione di criticità economica.

Finalità
La finalità perseguita attraverso le azioni di cui al punto 2.Educazione finanziaria è sostenere la ripresa di condizioni di autonomia della persona vulnerabile e accompagnare le persone verso scelte di consumo e stili di vita adeguati alle loro possibilità economiche

Oneri a carico appaltatore

MACRO VOCI DI SPESA	BUDGET ORIENTATIVO TRIENNALE AL NETTO DELL'IVA
Educazione Finanziaria	€ 193.102,40
Formazione	€ 8.196,72
Spese di supporto	€ 22.131,15
TOTALE	**€ 223.430,27**

L'ente aggiudicatario dovrà mettere a disposizione del servizio figure professionali adeguate alle azioni di educazione finanziaria individuando caratteristiche salienti e competenze richieste agli operatori incaricati del servizio.

L'appaltatore, nel progetto tecnico, dovrà indicare per ogni Hub, le attività specifiche che intende realizzare, come dettagliato nello schema di seguito:

A	*Contributo dell'azione alle finalità del progetto*
B	*Descrizione delle attività*
C	*Tempi di avvio delle attività*
D	*Organizzazione e apertura al pubblico*
E	*Risorse umane e materiali*
F	*Destinatari*
G	*Altri soggetti coinvolti nella rete*
H	*Realizzazioni*
I	*Impatto atteso (descrizione elemento osservabile)*
L	COFINANZIAMENTO

Art. 3 - Formazione

Dovrà essere predisposto un piano della formazione, mirata per tutte le azioni, rivolto agli operatori del servizio, per tutto il periodo di durata del presente appalto, con oneri a carico dell'appaltatore.

Art. 4 - Durata del contratto

Il contratto ha la durata **di anni 3 (tre) dalla data di comunicazione inizio attività**, con eventuale possibilità di proroga da esercitarsi nei modi e nelle forme di cui al successivo art.5.

Art. 5 - Opzioni per proroga contratto

La stazione appaltante si riserva la possibilità, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs. 50/2016, di prorogare la durata del contratto limitatamente al tempo strettamente necessario alla completa realizzazione degli interventi previsti dal presente capitolato.

Art. 6 – Revisione Prezzi

Non è ammessa la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi contrattuali; pertanto il canone ed i prezzi applicati resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

Per l'adeguamento annuo, in assenza della determinazione dei prezzi di riferimento, si procederà all' applicazione della variazione dell'indice ISTAT "FOI (net) 3.3. - Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati generale. Variazioni percentuali dell'anno indicato rispetto all'anno precedente" intercorrente nei 12 mesi precedenti. Il primo aggiornamento sarà effettuato a decorrere dal tredicesimo mese successivo alla stipula del contratto con riferimento all'ultimo giorno del mese precedente la firma (a titolo esemplificativo: in caso di firma del contratto il 1 gennaio 2018, la revisione dei prezzi sarà calcolata dal 1 gennaio 2019 prendendo come riferimento la variazione ISTAT decorsa tra il 31/12/2017 e il 31/12/2018).

Art. 7 - Base d'asta

L'importo massimo dell'appalto per il triennio ammonta ad € 1.390.660,00 (euro ……) oltre iva.

Art. 8 - Modalità di liquidazione dei compensi

La liquidazione del compenso delle prestazioni derivanti dal presente appalto verrà effettuata "a misura", sulla base delle prestazioni effettivamente realizzate nel periodo di riferimento.

La liquidazione avverrà sulla base di presentazione di fatture mensili riportanti il numero del CIG associato al presente appalto.

Le fatture dovranno inoltre essere dettagliate nelle macrovoci di spesa per ogni singola azione di cui all'art. 2; in particolare, per quanto attiene alle spese di personale, dovrà essere fornito dettaglio delle ore prestate da ogni figura professionale per ogni azione; le altre spese verranno liquidate dietro presentazione di regolare stato di avanzamento degli interventi realizzati.

La liquidazione degli interventi di manutenzione ordinaria sarà effettuata previa presentazione di certificazione di collaudo/stato di avanzamento lavori con riferimento agli interventi effettivamente realizzati.

Oltre alla suddetta documentazione potranno essere richieste ulteriore pezze giustificative degli interventi realizzati, conformemente alle richieste di rendicontazione provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In nessun caso la liquidazione potrà avvenire in assenza della documentazione richiesta.

In caso di valorizzazione di beni, risorse umane o servizi aggiuntivi, apportati da parte della Ditta affidataria a titolo di cofinanziamento e valutata nell'offerta, la Stazione Appaltante potrà richiedere adeguata documentazione relativa al cofinanziamento, in conformità alle modalità e tempistiche previste dalle convenzioni in essere tra la medesima e l'ente erogatore del finanziamento.

PARTE SECONDA: SEZIONE TECNICO/PRESTAZIONALE

Art. 9 - Norme generali

1. Tutto il personale dovrà possedere capacità fisiche e professionali idonee alla mansione da svolgere, in conformità inoltre a quanto previsto in materia d'igiene, sanità e sicurezza per il personale impiegato.

2. L'affidatario dovrà garantire il regolare e puntuale adempimento delle attività oggetto dell'appalto e dovrà inoltre accertare l'idoneità professionale degli operatori.

3. Gli operatori della Ditta affidataria assegnati all'espletamento del servizio dovranno svolgere la loro attività negli ambiti e con le modalità stabilite dalla Stazione Appaltante nel presente capitolato. Compete a quest'ultima la verifica ed il controllo sull'attività svolta.

Art. 10- Figure professionali

L'ente affidatario deve mettere a disposizione il seguente personale qualificato in rapporto contrattuale con l'ente:

La ditta aggiudicataria, prima dell'avvio del servizio, dovrà inviare a Sercop l'elenco del personale operante completo delle relative qualifiche, titolo di studio, esperienza di servizio e posizioni all'interno dell'organizzazione. Ogni variazione a detto elenco dovrà essere comunicata tempestivamente a Sercop e, in caso di sostituzione definitiva a seguito di sostituzione di maternità, infortunio o altro anche formalmente alla stazione appaltante con invio del CV che attesti il possesso dei requisiti richiesti per la figura professionale.

Art. 11 - Monitoraggio e verifica delle prestazioni

1. La ditta aggiudicataria dovrà fornire le **re**lazioni di monitoraggio trimestrale per singola azione, secondo le modalità individuate nelle convenzioni sottoscritte tra Città Metropolitana e Presidenza del Consiglio e tra Città Metropolitana e la stazione appaltante e relativa ulteriore documentazione che dovesse essere predisposta e richiesta dall'Ente finanziatore
2. Per l'espletamento della funzione di verifica e controllo la Stazione Appaltante metterà a disposizione personale qualificato e formato. L'Aggiudicatario dovrà mettere a disposizione personale qualificato e formato che in sede di verifica abbia la facoltà di assumere decisioni operative al momento che si verifichino situazioni di non conformità.

PARTE TERZA: SEZIONE DESCRITTIVA

Art. 12 – Direttore dell'Esecuzione

Ai sensi dell'art. 101 e seguenti del D.Lvo n. 50/16 la prestazione oggetto del presente contratto sarà gestita dal Direttore dell'esecuzione che sarà nominato dalla stazione appaltante.
Lo stesso deve adempiere a tutto quanto previsto nella normativa vigente.
La ditta appaltatrice è tenuta a conformarsi a tutte le direttive dallo stesso impartite nel corso dell'appalto nei tempi e modi che saranno definiti negli atti adottati dal medesimo Direttore.

Art. 13 - Rapporto di lavoro

L'aggiudicatario s'impegna inderogabilmente ad assicurare il pieno rispetto delle norme assicurative e degli obblighi previdenziali previsti per il personale e ad instaurare rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato per almeno il 60% del personale individuato sulle attività complessivamente oggetto del presente capitolato.

L'Aggiudicatario s'impegna ad applicare integralmente, per il personale destinato ai servizi in oggetto, quanto stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento, fatti salvi alcuni eventuali elementi migliorativi sempre ammissibili, a prescindere da ogni difforme disposizione statutaria o derivante da patti e

regolamenti interni. Il mancato rispetto delle presenti disposizioni costituisce ad ogni effetto di legge grave inadempimento delle norme contrattuali e pertanto potrà dare luogo ad immediata risoluzione del rapporto.

L'Aggiudicatario è tenuto inoltre all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale e dei soci lavoratori.
Sercop potrà richiedere all'Aggiudicatario in qualsiasi momento, e comunque con cadenza almeno quadrimestrale, l'esibizione del libro matricola e foglio paga, al fine di verificare la corretta attuazione degli obblighi inerenti l'applicazione del CCNL di riferimento e delle leggi in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa.

Qualora la ditta affidataria non risulti in regola con gli obblighi di cui sopra, Sercop procederà alla risoluzione del contratto e all'affidamento del servizio alla ditta che segue immediatamente in graduatoria. Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dall'Azienda. L'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penali della ditta.

Allo scopo di consentire la più attenta vigilanza da parte di Sercop, l'Aggiudicatario si impegna a rassegnare, su richiesta, tutta la documentazione necessaria a verificare la regolarità contrattuale, previdenziale e assicurativa, in ordine alla gestione dei rapporti con il personale impegnato nel servizio.

Art. 14 - Personale impiegato nell'esecuzione delle prestazioni

L'impresa dovrà impiegare personale in numero e qualifica tali da garantire la regolarità ed il corretto svolgimento delle prestazioni.
L'Impresa dovrà comunicare annualmente al Direttore dell'esecuzione, di cui al precedente art.12:
a) l'elenco nominativo del personale impiegato;
b) il CCNL applicato al personale impiegato per lo svolgimento delle prestazioni.

L'Impresa, relativamente al personale impiegato nello svolgimento delle prestazioni, inclusi gli eventuali soci-lavoratori:

- dovrà applicare un trattamento economico e normativo non inferiore a quanto previsto dai contratti collettivi vigenti nel settore socio sanitario/assistenziale e nella zona di svolgimento delle prestazioni;
- dovrà provvedere altresì a tutti gli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi previsti dalle vigenti leggi e dai contratti collettivi;
- dovrà provvedere all'inserimento di lavoratori disabili secondo le disposizioni della legge 3/12/1999, n. 68;
- dovrà provvedere a formare e informare il personale relativamente ai rischi specifici che possono verificarsi durante l'esecuzione delle prestazioni;
- non potrà effettuare variazioni nell'organico, salvo per cause di forza maggiore, a partire dal sesto mese precedente alla scadenza del contratto.

Il Committente è estraneo a ogni controversia che dovesse insorgere tra:

- l'Impresa e il personale impiegato nelle prestazioni;
- l'Impresa e il gestore uscente.

Tutto il personale in servizio dovrà mantenere un corretto e riguardoso comportamento verso gli utenti.
Ove un dipendente dell'Impresa assuma un comportamento ritenuto sconveniente o irriguardoso dal Committente, l'Impresa dovrà attivarsi applicando le opportune sanzioni disciplinari e provvedendo, nei casi più gravi, anche su semplice richiesta del Committente, alla sostituzione del dipendente stesso.

Il personale dell'Impresa dovrà prestare la massima attenzione durante l'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto, sia per evitare infortuni sul lavoro che danni alle altrui proprietà.

Art. 15 - Limitazione del turnover

È fatto obbligo all' Aggiudicatario di assicurare la stabilità degli operatori di propria pertinenza, riconoscendo che la continuità d'azione dei medesimi costituisce presupposto indispensabile per degli interventi di qualità.

In particolare l'Aggiudicatario dovrà impiegare per il servizio, e per tutta la durata del contratto, il medesimo personale, al fine di garantire una continuità nel servizio.

Non saranno tollerati turnover di personale, se non per cause di forza maggiore, superiori a 1/5 delle forze presenti: in caso di superamento di tale limite senza giustificati motivi si potrà arrivare alla risoluzione del contratto con l'affidamento alla seconda ditta in graduatoria e addebito delle maggiori spese sostenute da Sercop.

Art. 16 - Obblighi del Personale

Il personale addetto al servizio è tenuto:

1) ad essere a conoscenza delle modalità di espletamento dello stesso ed essere consapevole dell'ambiente in cui sarà chiamato ad operare;
2) a mantenere il segreto professionale e d'ufficio su fatti e circostanze di cui venisse a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti e sui dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03;
3) a conservare un contegno decoroso ed irreprensibile, riservato, corretto e disponibile alla collaborazione nei riguardi dell'utenza;
4) alla collaborazione reciproca.

La Stazione Appaltante ha insindacabile facoltà di pretendere in ogni momento, dopo almeno due richiami scritti e motivati, l'allontanamento dal servizio del personale che non svolga in modo corretto i compiti assegnati. Tale personale dovrà essere immediatamente sostituito dall'aggiudicatario.

Art. 17 – Oneri e obblighi diversi a carico dell'appaltatore

1. Il personale che sarà utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto, compresi gli eventuali soci lavoratori, dovrà essere in regola con le norme di igiene e sanità ed in particolare il gestore dovrà predisporre i controlli sanitari previsti dalla vigente normativa. La Stazione Appaltante avrà facoltà di verificare in ogni momento la sussistenza delle condizioni sanitarie necessarie per l'espletamento del servizio.
1. Tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali sono a carico dell'Aggiudicatario.
2. La ditta affidataria dovrà certificare alla Stazione Appaltante l'avvenuto pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali, nonché l'applicazione del trattamento retributivo previsto dal CCNL di Comparto di categoria e dagli accordi integrativi territoriali ai lavoratori, compresi gli eventuali soci lavoratori, impiegati nel servizio oggetto dell'appalto.
3. Qualora la ditta affidataria non dovesse risultare in regola con i citati obblighi, la Stazione Appaltante procederà alla richiesta di regolarizzazione immediata fino a tre volte nell'arco di tre settimane. Nel caso in cui – dopo 15 gg. dalla terza richiesta - non dovesse adempiere alla richiesta, la Stazione

Appaltante procederà alla risoluzione del contratto. La ditta aggiudicataria non potrà opporre in tal caso eccezioni, né avrà titolo al risarcimento dei danni.

4. La ditta affidataria, prima dell'inizio dell'esecuzione del servizio, dovrà comunicare a Sercop l'elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali. Ogni variazione del personale, comprese le eventuali sostituzioni, dovrà essere comunicata per iscritto, prima che il personale non compreso nell'elenco già consegnato sia avviato all'espletamento del servizio. L' Aggiudicatario dovrà essere in grado di dimostrare la presenza dei propri operatori nelle fasce orarie stabilite.
5. Per ciascun operatore in servizio dovrà essere fornito il CV, dal quale risultino i requisiti richiesti per quanto riguarda sia i titoli di studio sia il possesso degli anni di esperienza di servizio.
6. La ditta aggiudicataria è tenuta al rispetto delle norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali. A tal proposito l'Aggiudicatario dovrà nominare un referente Responsabile del trattamento dei dati.
7. Alla impresa aggiudicataria compete la formazione e l'aggiornamento delle figure professionali oggetto del presente capitolato.
8. La ditta affidataria dovrà dotarsi di un modello di organizzazione di cui al D.Lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) e procedere alla nomina di un organismo deputato alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello e all'aggiornamento dello stesso.
9. L'impresa appaltatrice, si obbliga, nell'esecuzione del contratto, al rispetto del Codice Etico e di Comportamento di Sercop redatto in ottemperanza alle disposizione del DPR n. 62/2013 ed approvato con Delibera CDA n. 7 del 30/01/2017.
10. La Ditta affidataria dovrà provvedere alla fornitura del materiale e delle attrezzature per pulizia e piccole manutenzioni necessarie ad effettuare gli interventi richiesti nel presente capitolato– per quanto concerne gli Hub. Le attrezzature presenti e in dotazione nella struttura vengono messi a disposizione dell'appaltatore che si impegna ad utilizzarli, per le attività indicate nel presente capitolato, con la massima diligenza e con l'obbligo di restituirli al termini dell'appalto in buone condizioni, fatta salva la normale usura.
11. Saranno altresì a carico dell'Impresa i seguenti oneri, obblighi e responsabilità:

    a. l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto secondo quanto previsto dal presente capitolato;
    b. l'impiego di personale di assoluta fiducia e di provata capacità nella quantità minima prevista in sede di offerta, al fine di garantire la perfetta esecuzione delle prestazioni. L'elenco del personale impiegato per l'esecuzione delle prestazioni dovrà essere comunicato al Direttore dell'esecuzione prima dell'inizio delle prestazioni e comunque aggiornato ad ogni sostituzione e integrazione;
    c. l'osservanza documentata della normativa in materia di assicurazioni del personale contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la disoccupazione involontaria, l'invalidità e la vecchiaia, la tubercolosi ecc.;
    d. la nomina e la comunicazione al Committente di un Referente dell'Impresa in grado di assumere decisioni rilevanti per il presente appalto, ivi compresa la possibilità di impegnare l'Impresa per le soluzioni e le decisioni afferenti l'appalto di cui trattasi, sia di carattere tecnico che gestionale ed organizzativo.

Al termine dell'appalto e al fine di consentire il pagamento della rata di saldo delle prestazioni svolte, la ditta dovrà depositare alla stazione appaltante la seguente documentazione:

- dichiarazione, nei modi e forme di cui al DPR n. 445/2000 e s.m.i., resa da ogni dipendente che ha lavorato e risultante dai documenti contabili dell'appalto, che ha percepito regolarmente lo stipendio, avuto l'accantonamento del TFR e che nulla ha da pretendere dalla ditta appaltatrice per la prestazione svolta. Alle singole dichiarazioni deve essere allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
- dichiarazione, resa nei modi e forme di cui al DPR n. 445/2000 e s.m.i., dal legale rappresentante della ditta appaltatrice, con la quale attesta e dichiara l'avvenuto pagamento degli stipendi ai dipendenti, il regolare accantonamento del TFR per gli stessi allegando a comprova idonea documentazione. Alla dichiarazione deve essere allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

12. La Ditta affidataria dovrà inoltre garantire:
    - la predisposizione di report semestrali sull'utenza in carico, sugli accessi al servizio di orientamento, sul profilo dell'utenza e su ogni altra informazione utile che dovesse essere richiesta dalla Stazione Appaltante secondo la modulistica predisposta dalla stessa ;
    - la partecipazione ad incontri periodici, con cadenza almeno mensile, con i referenti della Stazione Appaltante ed il Direttore dell'Esecuzione.

Art. 18 - Obblighi in materia di sicurezza sul lavoro

La ditta affidataria, in vista dell'attuazione, ove necessario, della cooperazione alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, è tenuta ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008.

L'Impresa non potrà richiedere compensi aggiuntivi per gli oneri sostenuti per il rispetto della normativa in materia di sicurezza, avendo in sede di offerta valutato tutti gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle prestazioni nel rispetto del presente Capitolato speciale e della normativa vigente.

La ditta affidataria, oltre che alla sicurezza dei propri dipendenti, è direttamente e pienamente responsabile della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area di lavoro: in tal senso dovrà adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi.

Art. 19 - Anticipazioni

All'Impresa non sarà riconosciuta alcuna anticipazione sull'importo contrattuale inerente la prestazione.

Art. 20 - Pagamenti e ritenute a garanzie

Il Committente procederà al pagamento solo dopo avere accertato la regolarità contributiva presso gli appositi istituti mediante la richiesta del DURC.

In caso di DURC irregolare trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 30, c. 5 del D.Lvo n. 50/16. La presenza di un DURC irregolare imporrà alla stazione appaltante di versare direttamente agli enti previdenziali la somma a debito della ditta risultante dal DURC.

I pagamenti delle fatture saranno effettuati mediante bonifico bancario su istituto di credito e coordinate bancarie che l'Impresa avrà cura di indicare in fattura.

Il Committente declina ogni responsabilità per ritardati pagamenti dovuti al verificarsi di uno dei seguenti casi:
− omessa indicazione in fattura dei riferimenti richiesti e relativi allegati sopra citati;
− DURC irregolare.

Art. 21 - Pagamenti a saldo

Il saldo delle prestazioni è pagato entro 90 giorni dalla redazione del certificato di regolare esecuzione secondo quanto indicato nell'art. 102 del D.Lvo n. 50/2016.

Art. 22 - Tracciabilità' dei flussi finanziari

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/8/2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni, impegnandosi ad inserire negli eventuali contratti che potranno essere sottoscritti con i subcontraenti un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della Provincia della stazione appaltante della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

L'appaltatore con la firma del presente capitolato si impegna a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi del conto corrente dedicato all'appalto e dei nominativi, dati anagrafici e codice fiscale delle persone che possono agire sul conto medesimo.

Art. 23 – Cessione del credito

Ai sensi dell'articolo 1260 comma 2 del codice civile è esclusa qualunque cessione di crediti senza preventiva autorizzazione scritta da parte del Committente. Trova applicazione l'articolo 106 c. 13 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 24 - Esecuzione delle prestazioni

Dopo che il contratto è divenuto efficace, il Responsabile del Procedimento autorizza il Direttore dell'Esecuzione a dare avvio all'esecuzione della prestazione.

L'esecutore è tenuto a seguire le istruzioni e le direttive fornite dalla stazione appaltante per l'avvio dell'esecuzione del contratto; qualora l'esecutore non adempia, la stazione appaltante ha facoltà di procedere alla risoluzione del contratto.

Qualora circostanze particolari impediscano temporaneamente la regolare esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, Il Direttore dell'Esecuzione ne ordina la sospensione, indicando le ragioni e l'imputabilità delle medesime. È ammessa la sospensione della prestazione, ordinata dal Direttore dell'esecuzione nei casi di forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione a regola d'arte della prestazione; tra le circostanze speciali rientrano le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso di esecuzione qualora dipendano da fatti non prevedibili al momento della stipulazione del contratto.

Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione delle prestazioni, o comunque quando superino sei mesi

complessivi, l'esecutore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone allo scioglimento, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Salvo quanto previsto nel presente comma, per la sospensione delle prestazioni, qualunque sia la causa, non spetta all'esecutore alcun compenso o indennizzo.

In ogni caso, e salvo che la sospensione non sia dovuta a cause attribuibili all'esecutore, la sua durata non è calcolata nel tempo fissato dal contratto per l'esecuzione delle prestazioni.

Fuori dei casi sopra previsti, il Responsabile del Procedimento può, per ragioni di pubblico interesse o necessità, ordinare la sospensione dell'esecuzione del contratto nei limiti e con gli effetti previsti.

Nel caso di sospensione il Direttore dell'Esecuzione del contratto, con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, compila il verbale di sospensione indicando le ragioni che hanno determinato l'interruzione delle prestazioni oggetto del contratto, le prestazioni già effettuate, le eventuali cautele per la ripresa dell'esecuzione del contratto senza che siano richiesti ulteriori oneri, i mezzi e gli strumenti esistenti che rimangono eventualmente nel luogo dove l'attività contrattuale era in corso di svolgimento.

Art. 25 – Divieto di modifiche introdotte dall'esecutore

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dal Direttore dell'Esecuzione del contratto e preventivamente approvata dalla stazione appaltante nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nella normativa vigente e come disciplinato nel seguito del presente capitolato.

Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore dell'Esecuzione lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni del Direttore dell'esecuzione del contratto.

Art. 26 - Modifiche in corso di esecuzione

Fatto salvo quanto disposto nel seguito del presente articolo la stazione appaltante si riserva la facoltà di far eseguire alla ditta appaltatrice ulteriori prestazioni nella misura del 20% in più o in meno rispetto all'importo contrattuale in base alle vigenti norme civilistiche

Ai sensi dell'art. 106 del D.Lvo n. 50/2016 la stazione appaltante può ammettere variazioni al contratto nei seguenti casi:

a) per servizi o forniture, **supplementar**i da parte del contraente originale, che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente produca entrambi i seguenti effetti, qualora l'eventuale aumento di prezzo non eccede il 50% del valore del contratto iniziale:

1) risulti impraticabile per motivi economici o tecnici quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale;

2) comporti per l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi;

b) ove siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni, fatto salvo che l'eventuale aumento di prezzo non ecceda il 50% del valore del contratto iniziale:

1) la necessità di modifica è determinata da **circostanze impreviste e imprevedibili** per la stazione appaltante. In tali casi le modifiche all'oggetto del contratto assumono la denominazione di **varianti in corso**

d'opera. Tra le predette circostanze può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;

2) la modifica non altera la natura generale del contratto.

c) se un nuovo contraente sostituisce quello a cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto a causa di una delle seguenti circostanze:

1) all'aggiudicatario iniziale succede, per **causa di morte o per contratto**, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice;

d) se le **modifiche non sono sostanziali** ossia quando non alterano considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti.

Le modifiche, nonché le varianti dei contratti di appalto in corso di validità, devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante. L'esecutore è obbligato ad assoggettarsi alle variazioni di cui trattasi alle stesse condizioni previste dal contratto.

In ogni caso l'esecutore ha l'obbligo di eseguire tutte quelle variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dalla stazione appaltante e che il Direttore dell'esecuzione del contratto abbia ordinato, a condizione che non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto del contratto e non comportino a carico dell'esecutore maggiori oneri.

Art. 27 - Subappalto

È fatto divieto di subappaltare tutte le prestazioni di cui al presente contratto. Non è considerato subappalto l'affidamento a terzi delle forniture di materiali e beni di consumo. In tal caso tuttavia Sercop rimarrà estraneo ai rapporti contrattuali intercorrenti tra l'impresa affidataria e gli eventuali sub-affidatari di tali servizi, nonché alle controversie che dovessero insorgere tra tali soggetti.

Il mancato rispetto di tale divieto comporterà **l'immediata decadenza** dall'affidamento ed il diritto dell'ente appaltatore al risarcimento di tutti i danni conseguenti, nonché alla refusione di ogni spesa eventualmente sostenuta.

Art. 28 – Divieto di cessione del contratto – cessione dell'Azienda

È fatto assoluto divieto all'Impresa di cedere, sotto qualunque forma, in tutto o anche solo in parte, il contratto d'appalto, a pena di nullità.

Sono fatti salvi i casi di trasformazione, fusione e scissione di impresa per i quali la cessione del contratto è consentita, ai sensi dell'articolo 1406 e seguenti del cc e dell'articolo 106 del D.lgs. 50/16, a condizione che il cessionario (oppure il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione) provveda a documentare il possesso dei requisiti previsti per la gestione della prestazione.

Art. 29 – Garanzia definitiva

A seguito della comunicazione di aggiudicazione della prestazione oggetto del presente appalto, l'Impresa dovrà procedere alla costituzione di una cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale netto e comunque in conformità, nei modi, forme e importi di cui all'articolo 103 del D.lgs. 50/2016.

La cauzione definitiva potrà essere versata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa a prima richiesta rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con Dpr 13.2.1959, n. 449, oppure da intermediari finanziari a ciò autorizzati.

La cauzione deve riportare la dichiarazione del fideiussore della formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del cc, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 del cc comma 2 e prevedere espressamente la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta del Committente.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la decadenza dell'affidamento.

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento del servizio e verrà restituita in seguito a istanza dell'Impresa entro i sei mesi seguenti la scadenza del termine di validità del contratto, verificata la non sussistenza di contenzioso in atto, in base alle risultanze del certificato di regolare esecuzione delle prestazioni svolte, rilasciato dal Direttore dell'Esecuzione del contratto. Il termine predetto deve intendersi come data effettiva di conclusione del rapporto contrattuale.

In caso di violazione delle norme e delle prescrizioni contrattuali, la cauzione potrà essere incamerata, totalmente o parzialmente, dal Committente.

Resta salva, per il Committente, la facoltà di richiedere l'integrazione della cauzione nel caso che la stessa non risultasse più proporzionalmente idonea alla garanzia, a causa della maggiorazione del corrispettivo dell'appalto in conseguenza dell'estensione delle prestazioni.

Il Committente è autorizzato a prelevare dalla cauzione o dal corrispettivo tutte le somme di cui diventasse creditore nei riguardi dell'Impresa per inadempienze contrattuali o danni o altro alla stessa imputabili. Conseguentemente alla riduzione della cauzione per quanto sopra, l'Impresa è obbligata nel termine di 10 giorni naturali consecutivi a reintegrare la cauzione stessa, pena la rescissione del contratto a discrezione del Committente.

Art. 30 - Coperture assicurative

L'Impresa assumerà, senza riserva o eccezione, ogni responsabilità per danni al Committente o a terzi, alle persone o alle cose, che dovessero derivare da qualsiasi infortunio o fatto imputabile all'Impresa o al suo personale in relazione all'esecuzione delle prestazioni o a cause ad esso connesse.

A tal fine l'Impresa dovrà stipulare:

a) idonea polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso Terzi (RCT), con massimale non inferiore a € 2.500.000,00 per sinistro, con limite minimo per persona pari a 1.000.000,00 € e per cose e/o animali pari a 500.000,00 €.

b) idonea polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso prestatori d'opera (RCO) dipendenti della ditta aggiudicataria, con massimale non inferiore a 2.000.000,00 € per sinistro, con limite minimo per persona pari a 1.000.000,00 €.

Sarà cura della ditta aggiudicataria consegnare a Sercop, prima dell'avvio del servizio, la copia quietanzata delle polizze assicurative sopra indicate e dei successivi aggiornamenti. In caso di verificarsi di danni che eccedano i massimali assicurati, l'obbligo risarcitorio per il residuo graverà sulla ditta aggiudicataria.

In caso di costituzione di raggruppamento temporaneo (o di Consorzio di Imprese, ai sensi dell'art. 2602 del cc) l'Impresa Mandataria (o il Consorzio) dovrà esibire l'estensione della copertura assicurativa per RCT/RCO anche per le attività delle Mandanti o delle Consorziate.

Tutte le polizze dovranno essere preventivamente accettate dal Committente ed esibite prima della stipula del contratto, fermo restando che ciò non costituisce sgravio alcuno delle responsabilità incombenti all'Impresa aggiudicataria.

In caso di impossibilità, le Mandanti o le Consorziate dovranno esibire proprie polizze per RCT/RCO con le modalità e alle condizioni sopra riportate.

In caso di Consorzio tra Cooperative di Produzione e Lavoro e di Consorzio tra Imprese artigiane, le polizze assicurative dovranno essere esibite dalle Imprese Consorziate.

L'inosservanza di quanto sopra previsto o l'inadeguatezza delle polizze, non consentono di procedere alla stipula del contratto o alla prosecuzione dello stesso a discrezione del Committente, per fatto e colpa dell'Impresa.

Art. 31 - Certificato di regolare esecuzione

Il certificato di regolare esecuzione è emesso dal Direttore dell'Esecuzione e confermato dal Responsabile del procedimento.

Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre 45 giorni dalla ultimazione dell'esecuzione e contiene almeno i seguenti elementi: gli estremi del contratto e degli eventuali atti aggiuntivi; l'indicazione dell'esecutore, il nominativo del Direttore dell'esecuzione, il tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni e le date delle attività di effettiva esecuzione delle prestazioni; l'importo totale ovvero l'importo a saldo da pagare all'esecutore; la certificazione di regolare esecuzione.

Successivamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione, si procede al pagamento del saldo delle prestazioni eseguite e allo svincolo della cauzione prestata dall'esecutore a garanzia del mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto; si procede altresì allo svincolo delle ritenute a garanzia di cui all'art. 30, c. 5 del D.Lvo n. 50/16.

Art. 32 - Riservatezza

L'Impresa ha l'impegno di mantenere la più assoluta riservatezza su tutti i documenti forniti dal Committente per lo svolgimento delle prestazioni e su tutti i dati relativi alle prestazioni che sono di proprietà esclusiva del Committente.

Art. 33 - Penalità per mancato rispetto degli obblighi contrattuali

Nei casi di violazione degli obblighi contrattuali di cui nella seguente tabella saranno applicate all'Impresa le relative penali pecuniarie, fatti comunque salvi gli eventuali ulteriori maggiori oneri che ne dovessero conseguire:

Inadempienza	Penale	Periodicità
Utilizzo di personale con qualifiche non coerenti con quelle dichiarate in sede di offerta tecnica	Da € 1.000,00 ad € 1.500,00 oltre l'obbligo di immediata sostituzione del personale	Dalla prima contestazione
Mancato realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria presso l'Hub di Settimo M.se entro i termini prescritti nel presente capitolato	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo oltre la scadenza stabilita nel presente capitolato	Dal primo giorno
Inadempienze rispetto ai debiti informativi e agli obblighi di rendicontazione stabiliti dalla stazione appaltante in ottemperanza alle disposizioni ministeriali	€ 2.000,00 oltre l'obbligo di immediata presentazione della documentazione richiesta	Dalla prima contestazione
Mancato rispetto degli impegni derivanti dalle proposte di cofinanziamento avanzate in sede di offerta	Ammontare pari al mancato cofinanziamento	Dalla prima contestazione

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo avverrà secondo le seguenti modalità/iter procedurale:

1) il Committente contesta il fatto alla Ditta nel più breve tempo possibile, mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
2) la Ditta, entro e non oltre 48 ore dalla ricezione della contestazione, dovrà fornire le proprie controdeduzioni mediante fax o raccomandata R.R. o posta elettronica certificata (PEC);
3) il Committente valuterà le eventuali controdeduzioni fornite e adotterà le decisioni conseguenti entro 3 giorni, dandone comunicazione scritta alla ditta;

In caso di applicazione della penale contrattuale, il Committente provvederà a detrarre il relativo importo dalla prima fattura utile in liquidazione, anche se relativa a periodi di diversa competenza, fatta salva comunque la facoltà per il Committente di avvalersi dell'incameramento anche parziale della fidejussione: in tale ultimo caso, sarà onere della Ditta ricostituire l'importo complessivo oggetto della cauzione.

Art. 34– Grave errore contrattuale

Costituisce grave errore contrattuale, quindi grave inadempimento con conseguente risoluzione del contratto, risarcimento del danno e incameramento della cauzione, il verificarsi di uno dei seguenti casi:

Grave errore	**Art. Capitolato**
mancata osservanza obblighi previdenziali	17
mancata applicazione integrale CCNL di categoria	13 e 17

mancato rispetto istruzioni per avvio esecuzione contratto	30
cessione del contratto, salvo i casi consentiti dalla legge	28

Al verificarsi di una o più fattispecie su indicate, il Committente seguirà la procedura disciplinata negli artt. 108 e seguenti del Codice degli appalti

In caso di risoluzione del contratto, all'Impresa spetterà il pagamento delle prestazioni regolarmente svolte fino al momento dello scioglimento del contratto, al netto delle eventuali penali e/o danni e/o maggiori oneri che il Committente dovrà sostenere in conseguenza della risoluzione.

In seguito alla risoluzione del contratto, il Committente potrà, a suo insindacabile giudizio, procedere all'affidamento delle prestazioni all'Impresa risultata seconda classificata nella graduatoria della procedura di gara e, in caso di rifiuto di quest'ultima, alle successive seguendo l'ordine di graduatoria.

Con la risoluzione del contratto sorgerà per la Stazione Appaltante il diritto di affidare a terzi i servizi, a danno dell'Impresa inadempiente. Subentrerà nel contratto il soggetto che occupa la prima posizione utile nella graduatoria, stante l'esigenza di limitare le conseguenze dei ritardi connessi alla risoluzione del contratto. L'affidamento a terzi sarà notificato all'Aggiudicatario inadempiente nelle forme prescritte, con l'indicazione dei nuovi termini di esecuzione dei servizi affidati e degli importi relativi. All'impresa inadempiente saranno addebitate le spese sostenute da Sercop in conseguenza dell'inadempienza.

Esse verranno prelevate dal deposito cauzionale.

L'esecuzione in danno non esimerà la ditta aggiudicataria dalla responsabilità civile e penale in cui lo stesso fosse incorso a norma di legge per i fatti che avranno motivato la risoluzione.

Art. 35 - Riserve e reclami

Tutte le riserve e i reclami che l'Impresa riterrà opportuno avanzare a tutela dei propri interessi, dovranno essere presentati al Committente con motivata documentazione, per iscritto, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a mezzo fax, mediante comunicazione a mezzo informatico all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o a mano all'ufficio protocollo del Committente (in tal caso sarà cura dell'Impresa farsi rilasciare idonea ricevuta) o mediante apposizione di riserve sui documenti contabili secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Per la definizione delle riserve e/o reclami si applica la procedura di cui all'articolo 206 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 36 - Osservanza di capitolato, leggi, norme e regolamenti

L'Impresa è obbligata, sotto la sua responsabilità, alla piena e incondizionata osservanza di tutte le norme contenute nel presente Capitolato, nonché di tutte le leggi, norme e regolamenti vigenti, anche se di carattere eccezionale o contingente o locale o emanate nel corso delle prestazioni, non pretendendo alcun compenso o indennizzo per l'eventuale aggravio che da ciò derivi.

L'Impresa si intenderà anche obbligata alla scrupolosa osservanza di tutte le regolamentazioni e le disposizioni delle Autorità competenti che hanno giurisdizione sui vari luoghi nei quali deve eseguirsi la prestazione.

Per quanto non previsto nel presente Capitolato, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/16 ed al Codice Civile per quanto applicabile oltre alle leggi comunitarie, statali, regionali in materia.

Art. 37 – Trattamento dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 196/03 e s.m.i., si informa che i dati forniti dall'Impresa verranno trattati dal Committente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti.
L'Impresa ha facoltà di esercitare i diritti previsti dalla vigente normativa.
La Ditta appaltatrice verrà nominata Responsabile del trattamento dei dati e la stessa si impegna a comunicare le nomine degli incaricati al Committente, nonché ad adottare misure idonee volte a garantire i diritti dei terzi (sicurezza e riservatezza dei propri dati personali), ed in particolare: informativa, consenso, notificazione, adozione di misure di sicurezza, riscontro del diritto di accesso.
La ditta appaltatrice dichiara:

1. di essere consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto, sono dati personali e, come tali sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali
2. di ottemperare agli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali
3. di adottare le istruzioni specifiche eventualmente ricevute per il trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere
4. di riconoscere il diritto del committente a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate

Art. 38 – Forma e spese contrattuali

Il contratto sarà stipulato in forma di scrittura privata.

Sono a totale carico dell'Impresa tutte le spese di contratto, nessuna esclusa o eccettuata, nonché ogni altra accessoria e conseguente. L'Impresa assume a suo carico il pagamento delle imposte, tasse e diritti comunque a essa derivate, con rinuncia al diritto di rivalsa nei confronti del Committente.

Saranno inoltre a carico dell'Impresa tutte le spese di qualsiasi tipo, dirette e indirette, inerenti e conseguenti al contratto, alla stesura dei documenti in originale e copie, alle spese postali per comunicazioni d'ufficio da parte del Committente, alle spese di notifica e simili.

La documentazione non in regola con l'imposta di bollo sarà regolarizzata ai sensi dell'articolo 31 del Dpr 30/12/1982, n. 955.

In caso di aggiudicazione ad un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, la stipula del contratto sarà subordinata alla produzione, da fornire entro 45 gg. dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva, di copia dell'atto formale di mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo, a pena di decadenza dall'aggiudicazione e con facoltà di affidamento al concorrente che segue in graduatoria.

Il contratto derivante dal presente affidamento verrà registrato esclusivamente in caso d'uso; le spese di registrazione saranno poste a carico del richiedente.

Art. 39 - Domicilio e recapito dell'impresa

Al momento dell'affidamento delle prestazioni, l'Impresa dovrà indicare, come condizione minimale, un ufficio di sicuro recapito provvisto di telefono, fax e posta elettronica certificata (PEC).
L'Impresa dovrà anche provvedere a nominare un proprio dipendente, quale Rappresentante dell'Impresa stessa nei rapporti con il Direttore dell'esecuzione, in modo da raggiungere una migliore organizzazione del servizio.

Gli estremi del recapito dell'Impresa e il nominativo del Rappresentante dell'Impresa per lo svolgimento delle prestazioni dovranno essere comunicati in forma scritta dall'Impresa stessa al Direttore dell'esecuzione. La nomina del Rappresentante dell'Impresa dovrà essere controfirmata dallo stesso per accettazione.

Art. 40 - Foro competente

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione ed esecuzione delle obbligazioni contrattuali, saranno risolte di comune accordo tra le parti. In caso di mancanza di accordo, per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano. È pertanto esclusa la clausola arbitrale.

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza"

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cod. fisc.80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, "Presidenza")

E

La Città metropolitana di Milano, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Dott. Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. 08911820960, in Milano, via Vivaio 1 (di seguito, "Ente beneficiario").

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" ha istituito per l'anno 2016 il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati;
- l'articolo 1, comma 976, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha altresì definito:

"*a) la costituzione, la composizione e le modalità di funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione, il quale ha facoltà di operare anche avvalendosi del supporto tecnico di enti pubblici o privati ovvero di esperti dotati delle necessarie competenze;*

b) la documentazione che gli enti interessati devono allegare ai progetti e il relativo cronoprogramma di attuazione;

c) i criteri per la valutazione dei progetti da parte del Nucleo, in coerenza con le finalità del Programma, tra i quali la tempestiva esecutività degli interventi e la capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati.";

- l'articolo 1, comma 977, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che *i*) il Nucleo deve selezionare i progetti in coerenza con i criteri definiti dal decreto di cui al comma 975, con le relative indicazioni di priorità, *ii)* con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Programma ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi, *iii)* tali convenzioni o accordi di programma definiscono i soggetti partecipanti alla realizzazione dei progetti, le risorse finanziarie, ivi incluse quelle a valere sul Fondo di cui al comma 978, e i tempi di attuazione dei progetti medesimi, nonché i criteri per la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa, *iv)* le amministrazioni che sottoscrivono le convenzioni o gli accordi di programma devono fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri i dati e le informazioni necessari allo svolgimento dell'attività di monitoraggio degli interventi ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, ove compatibile;
- l'articolo 1, comma 978, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 974 a 977, per l'anno 2016 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato "*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*", da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, autorizzando la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, hanno disciplinato, tra le altre cose, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti;
- l'articolo 8, comma 2, del bando sopra citato prevede che l'ammontare del finanziamento, nel limite complessivo di 500 milioni di euro, è determinato dal Nucleo di valutazione, sulla base di quanto richiesto da ogni singola città e del punteggio conseguito, fino a un massimo

di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;

- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 prevede che con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati, secondo l'ordine di priorità definito dal Nucleo in base al punteggio ottenuto con i criteri definiti nel bando allegato al decreto, i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- il giorno 30 agosto 2016 è scaduto il termine per la presentazione dei progetti;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 ha costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- con il verbale del 22 novembre 2016 il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 ha inserito nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
- il Progetto presentato dalla Città metropolitana di Milano è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sul Fondo per

l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie pari a euro 40.000.000,00;

- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano;
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(*Premesse, allegati e disciplina applicabile*)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 2 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti. In particolare, ai fini della presente Convenzione si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale, inviata dall'Ente beneficiario e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016.

2. Gli allegati sono:

a) la Relazione generale del Progetto;

b) il Cronoprogramma degli interventi;

c) il Piano economico-finanziario degli interventi, ivi compresi i dati relativi alla copertura finanziaria degli interventi;

d) l'Elenco degli interventi;

3. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli

impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(*Oggetto della Convenzione*)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella qualità di soggetto erogatore del contributo finanziario a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, e la Città metropolitana di Milano nella qualità di soggetto proponente e attuatore del Progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b), c), d) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(*Durata*)

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.

2. La Città metropolitana di Milano si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel cronoprogramma allegato sub lett. b).

3. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato sub lett. b), concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.

4. Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. La Presidenza si impegna a erogare il finanziamento di euro 40.000.000,00 per l'attuazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario, che a sua volta si impegna a realizzare secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e, in particolare, nel rispetto degli impegni assunti, tra gli altri, con il Progetto, il Cronoprogramma e il Piano-economico finanziario, di cui agli allegati sub lett. b) e c).

2. L'adempimento agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 costituisce un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione i Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 5

(*Realizzazione del Progetto*)

1. L'Ente beneficiario in quanto attuatore del Progetto si impegna a:

i) realizzare il progetto nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella presente Convenzione;

ii) comunicare alla Presidenza, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;

iii) per gli interventi per i quali è ente attuatore, individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica. L'Ente beneficiario si impegna, inoltre, a comunicare, per gli altri enti attuatori, gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(*Erogazione dei finanziamenti*)

1. L'onere finanziario per la realizzazione del Progetto è a carico del capitolo 220 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per una somma pari a euro 40.000.000,00.

2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla presente Convenzione e del rispetto del cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che l'Ente beneficiario è tenuto a rispettare.

3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;
- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;
- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% del Progetto, anche per

singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;

ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;

iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;

iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico dell’Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 8 della presente Convenzione.

6. Fermi restando eventuali ritardi determinati dalla necessità di verifiche da parte del Gruppo di monitoraggio, la Presidenza dispone gli accreditamenti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente beneficiario, mediante accreditamento della somma sul Conto di Tesoreria Unica di Città metropolitana di Milano presso Banca d'Italia, Codice IBAN: IT87W0100003245139300060133, intestato alla Città metropolitana di Milano. La richiesta deve essere intestata e inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri mediante il sistema informativo previsto dall'articolo 7 della presente Convenzione.

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7

(*Modalità di monitoraggio*)

1. L'Ente beneficiario si obbliga a comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti.

2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico. Le eventuali spese sostenute per la realizzazione del sistema informativo suddetto saranno a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'arch. Isabella Susi Botto quale responsabile del monitoraggio.

4. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al

comma 3, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun progetto.

5. L'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.

6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, l'Ente beneficiario abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, lo stesso si impegna a trasmettere, nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.

7. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel progetto.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei

servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al gruppo di monitoraggio le predette verifiche l'Ente beneficiario si impegna a garantire:

a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento dei progetti, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;

b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;

3. L'Ente beneficiario deve consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque l'Ente beneficiario e gli enti attuatori dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. L'Ente beneficiario è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui al precedente articolo 6 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono

essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

i) della progettazione;

ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;

iii) per la realizzazione dell'intervento.

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b) della presente Convenzione.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente convenzione.

4. L'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori si impegnano a sottoporre a collaudo, ciascuno sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori, che ne assumeranno il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario e degli altri enti attuatori alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.

2. La Presidenza non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 11

(*Sospensione e revoca del finanziamento – Penale*)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso. In tal caso si procederà alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al presente decreto.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. *i*) e *ii*), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;

d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;

e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;

f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriori violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo. Qualora l'Ente beneficiario non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, i predetti importi saranno direttamente trattenuti sui prossimi trasferimenti dei fondi di solidarietà comunale o comunque in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse erariali e riassegnati al Fondo.

Articolo 12

(S*pese*)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 13

(*Comunicazioni*)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14

(*Trattamento dei dati*)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 15

(*Foro competente*)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 16

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Dott. Paolo GENTILONI

_____

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Segretario Generale
Cons. Paolo AQUILANTI

_____

Per la Città metropolitana di Milano
Il Consigliere Delegato
Dott. Franco D'ALFONSO

_____

PROGETTO
WELFARE METROPOLITANO
E RIGENERAZIONE URBANA

PATTO DI ATTUAZIONE

Programma di intervento
5 - "RICA (RIgenerare Comunità e Abitare) – verso Human Technopole"

TRA

La Città metropolitana di Milano, rappresentata dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. 08911820960, in Milano, Via Vivaio 1 (di seguito, Capofila unico), che agisce per dare esecuzione al provvedimento del Sindaco metropolitano di Milano n. 112 del 27/4/2017.

E

- Il Comune di Rho, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Pietro Romano domiciliato per la carica presso la sede comunale in P.zza Visconti, 23 Rho (MI), cod. fisc. 00893240150, (di seguito, "Partner"), che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 16.05.2017.

- Il Comune di Garbagnate Milanese, rappresentato dal sindaco pro tempore, Pier Mauro Pioli domiciliato per la carica presso la sede comunale in P.zza Alcide de Gasperi, 1 Garbagnate Milanese (MI), cod. fisc. 00792720153, (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 25.05.2017.

- Il Comune di Pogliano Milanese, rappresentato dal sindaco pro tempore, Vincenzo Magistrelli domiciliato per la carica presso la sede comunale in P.zza Volontari Avis Aido, 6 Pogliano Milanese (MI), cod. fisc. 86502140154, (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 25.05.2017.

- Il Comune di Vanzago, rappresentato dal sindaco pro tempore, Guido Sangiovanni domiciliato per la carica presso la sede comunale in Via Garibaldi, 6 Vanzago (MI), cod. fisc. 03351920156, (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 25.05.2017.

- Azienda Speciale Consortile Sercop, rappresentata dal legale rappresentante Primo Mauri domiciliato per la carica presso la sede legale in Via dei Cornaggia, 33 Rho (MI), cod. fisc. 05728560961, (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla deliberazione del CdA n. 38 del 09.05.2017.

- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale, rappresentata dall'Amministratore Unico Luigi Boffi domiciliato per la carica presso la sede legale in P.zza Martiri della Libertà, 1 Bollate (MI), cod. fisc. 04450090966, (di seguito, "Partner") che agisce per dare esecuzione alla delibera dell'Amministratore Unico n. 19 del 17.05.2017.

Premesso che

- A seguito della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) nella quale si prevede all'art. 1, c. 974, l'istituzione per l'anno 2016 del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, è stato approvato con D.P.C.M. 25 maggio 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1/6/2016) il bando col quale sono definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta (di seguito, bando).
- Città metropolitana di Milano ha quindi posto allo studio nel mese di giugno 2016 la redazione del suo progetto di candidatura e, in adesione ai propri principi statutari ed alle strategia di coesione e cooperazione del Piano strategico, ha invitato tutti i Comuni metropolitani, con la propria nota prot. n. 129943/1.18/2016/11 del 13.06.2016 e poi email del 16.06.2016, a comunicare le eventuali manifestazioni di interesse alla partecipazione al progetto con proposte che fossero conformi al bando e coerenti con il Piano strategico.
- Attraverso un processo concertato e condiviso con i Comuni metropolitani che hanno aderito all'invito, Città metropolitana ha redatto il proprio progetto di candidatura "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*", articolato, nella logica assunta di reti cooperative, in sei Programmi di intervento, condivisi dalle rispettive aggregazioni territoriali, come sotto elencate:

	Zona omogenea	*Proponenti*	*Denominazione Programma di intervento*
1	Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s/N, Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate) e ALER	Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana
2	Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano (+ altri sostenitori)	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite
3	Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	INTEGRATION MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese
4	Nord Milano	Cinisello Balsamo. Sesto S.Giovanni,	Rigenerazione urbana del Nord Milano

		Milano	
5	Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho, capofila, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pero, Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago) con Azienda Speciale Consortile Sercop e con Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	RICA (RIgenerazione Comunità e Abitare) verso Human Technopole
6	Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	PER UNA CITTA' DI NOI Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest

- Con Decreto del Sindaco metropolitano 25 agosto 2016 n. 204 è stato approvato il progetto di candidatura, la cui dimensione economica ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00 (cinquantamilionisettecentosessantatrecentosettantadue), di cui il contributo richiesto a valere sul bando è pari a euro 40.000.000,00 (quarantamilioni). Con il medesimo Decreto n.204/2016 è stato nominato quale responsabile del procedimento il Segretario Generale, *dott.ssa Simonetta Fedeli*.
- Il progetto di candidatura, corredato dei necessari elaborati, come richiesti dal Bando, è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 26 agosto 2016.
- Con D.P.C.M. 6 dicembre 2016, pubblicato in G.U. il 5 gennaio 2017, è stata quindi approvata la graduatoria dei 97 progetti selezionati, in cui risulta che il progetto di Città metropolitana Milano è collocato al 13° posto. Il Decreto stabilisce che i primi 24 progetti siano finanziati con le risorse di cui all'art. 1 comma 978 della L.208/2015 e detta indicazioni operative e scadenze per l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle quote di finanziamento. Con D.P.C.M. 16 febbraio 2017, pubblicato in G.U. il 17 febbraio 2017, sono state apportate alcune modifiche in ordine alle indicazioni e alle scadenze di cui ai precedenti decreti 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016.
- Il Sindaco Metropolitano, con atto n. 51/2017 del 27/2/2017 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano, ed individuato quale responsabile del monitoraggio l'arch. Isabella Susi Botto, Responsabile del Servizio Programmazione politiche territoriali presso l'Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico.
- La Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano è stata sottoscritta in data 6 marzo 2017 e registrata alla Corte dei conti in data 4 maggio 2017.
- Il Sindaco metropolitano, con atto n. 112 del 27/4/2017 ha preso atto dell'avvenuta sottoscrizione ed ha approvato lo schema di Patto di attuazione tra la Città metropolitana di Milano e i Comuni attuatori degli interventi previsti nel Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza.*
- E' necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Città metropolitana di Milano e soggetti attuatori degli interventi previsti nel citato Progetto, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli stessi interventi.

TUTTO CIO' PREMESSO, **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE.**

Articolo 1
(*Premesse, allegati e disciplina applicabile*)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale del presente Patto ed hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.
In particolare, ai fini del presente Patto si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza", inviata dalla Città metropolitana di Milano e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016.
Si intende per Programma di intervento l'insieme degli interventi denominato "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole" costituenti la proposta progettuale definita con i Comuni di Rho, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago, con Aziende consortili Servizi sociali Sercop e Comuni Insieme.

2. Il presente Patto costituisce strumento attuativo della Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Presidenza) e la Città metropolitana di Milano, di cui recepisce integralmente il contenuto.

3. Gli allegati sono:
a) la Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano, corredata dei relativi allegati (di seguito Convenzione);
b) la Relazione generale del Programma di intervento "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole" (di seguito Programma);
c) il Cronoprogramma degli interventi del Programma.

4. L'esecuzione del presente Patto è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premessa, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2
(*Oggetto e sottoscrittori del Patto*)

1. Il presente Patto regola i rapporti e le modalità di cooperazione tra la Città metropolitana di Milano, in qualità di Capofila unico del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana", e i Comuni di Rho, Garbagnate M., Pogliano M., Vanzago, con Azienda Speciale Consortile Sercop e Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale – queste ultime delegate da tutti i Comuni proponenti il Programma di intervento – in qualità di Partner del Programma di intervento "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole".

2. La Città metropolitana assume il ruolo di Capofila unico in quanto Ente beneficiario della Convenzione di cui all'allegato a), in qualità di soggetto proponente del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana", selezionato in esito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse.

3. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo assumono il ruolo di Partner, in quanto soggetti attuatori di uno o più interventi che compongono il Programma di cui al comma 1, contenuto nel Progetto ammesso al finanziamento.

4. Il Comune di Rho assume il ruolo di Coordinatore di zona del Programma di cui al comma 1.

Articolo 3

(*Durata*)

1. L'efficacia del presente Patto decorre dalla data di sottoscrizione da parte del Capofila unico e di tutti i Partner.

2. Ogni Partner si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma allegato c).

3. Fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato c), ciascun Partner potrà motivatamente proporre al Capofila unico la rimodulazione degli interventi e delle fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità. Il Capofila unico inoltrerà tale motivata istanza alla Presidenza ai sensi dell'art. 3, c. 3 della Convenzione e sarà la Presidenza a valutare l'istanza e a concedere la rimodulazione.

4. Ciascun Partner potrà presentare al Capofila unico, solo sulla base di comprovati motivi, eventuali richieste di proroghe almeno quarantacinque giorni prima del termine indicato nel Cronoprogramma di cui al comma 3 del presente articolo. Il Capofila unico inoltrerà l'istanza motivata alla Presidenza almeno trenta giorni prima del medesimo termine.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. Il Capofila unico si impegna a trasferire ai Partner – che a loro volta si impegnano a realizzare i singoli interventi nel rispetto del Cronoprogramma allegato c) e della tabella di sintesi degli interventi allegata alla Convenzione – le rispettive quote del finanziamento ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie.

2. Il Capofila unico è responsabile e referente unico del Progetto nei confronti della Presidenza e si impegna a:

a) fornire attività di supporto e coordinamento ai Partner nell'iter di approvazione e attuazione dei progetti degli interventi;
b) ottemperare agli impegni assunti nei confronti della Presidenza, per quanto riguarda le attività di monitoraggio e di rendicontazione di risultato e delle spese;
c) comunicare ai Partner le decisioni assunte dal Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 6 dicembre 2016, la concessione delle eventuali rimodulazioni con le prescrizioni adottate e qualsiasi altra informazione pervenuta dalla Presidenza;
d) effettuare tutte le comunicazioni, comprese le richieste di rimodulazione, di proroga e di erogazione delle risorse nei tempi e nelle modalità previste dalla Convenzione e a trasferire ai Partner, nel più breve tempo possibile, le rispettive quote;
e) adottare e implementare una linea grafica ed editoriale del Progetto in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione.

3. Ogni Partner collabora con il Capofila unico, al fine di permettere a quest'ultimo di rispettare gli obblighi assunti nei confronti della Presidenza, contenuti nella Convenzione. In quanto attuatore di uno o più interventi specifici componenti il Progetto, ogni Partner si impegna a:

a) realizzare gli interventi specifici di propria competenza nel rispetto degli impegni assunti con il Progetto, in particolare il Cronoprogramma (allegato c) e la tabella di sintesi degli interventi allegata alla Convenzione;
b) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione, che costituiscono un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

c) comunicare al Capofila unico tutte le informazioni e la documentazione previste al successivo art. 6, finalizzate all'erogazione del finanziamento, nonché le eventuali ulteriori informazioni necessarie in ragione delle peculiari caratteristiche del progetto;
d) comunicare al Capofila unico l'avvenuta approvazione dell'atto di collaudo nei modi previsti della Convenzione e indicati al successivo art. 9;
e) fornire al Capofila unico qualsiasi informazione e documentazione necessaria alle attività di monitoraggio e rendicontazione, di cui ai successivi artt. 7 e 9, e uniformare la documentazione secondo le indicazioni fornite dal Capofila unico, utilizzando il set informativo dei dati elaborato dal gruppo di monitoraggio di cui all'art. 3 del DPCM del 6 dicembre 2016;
f) consentire tutte le verifiche e l'attività ausiliaria del Gruppo di monitoraggio previste al successivo art. 8;
g) fornire al Capofila unico, in caso di contestazione di eventuali violazioni, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, come indicato al successivo art. 11, comma 3;
h) rimuovere le violazioni, dandone comunicazione al Capofila unico nei tempi indicati, qualora la Presidenza motivi le ragioni per le quali le giustificazioni addotte siano insufficienti e proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, di cui al successivo art. 11, comma 4;
i) in caso di revoca del finanziamento, restituire le somme eventualmente già trasferite dal Capofila unico, nei tempi e nella modalità di cui al successivo art. 11, comma 6;
j) dirimere eventuali controversie di scala locale;
k) uniformarsi alla linea grafica ed editoriale del Progetto, adottata dal Capofila unico, in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione;
l) dare risposta, attraverso l'attuazione degli interventi, a bisogni e utenze di scala sovracomunale;
m) valorizzare forme di gestione aggregata di servizi su scala sovracomunale;
n) coordinare l'attuazione degli interventi finanziati con altri programmi e azioni locali e sovracomunali (già operanti o in fase di programmazione), in grado di generare effetti cumulativi di rigenerazione urbana.

4. Ogni Partner si impegna a comunicare al Capofila unico entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della Convenzione il/i Codice/i Unico/i del/i Progetto/i dei singoli interventi, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

5. Il Coordinatore di zona di cui al precedente art. 2, comma 4, si impegna a svolgere il coordinamento locale supportando il Capofila unico, se richiesto anche mediante messa a disposizione di proprio personale, in tutte le attività finalizzate a:

a) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione,

b) fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, nei casi di contestazione di eventuali violazioni;

c) rimuovere le violazioni, qualora la Presidenza proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento;

d) dirimere eventuali controversie di scala locale;

e) promuovere e sviluppare le attività di comunicazione del Programma.

Articolo 5

(*Realizzazione del Programma*)

1. Ogni Partner, in quanto attuatore dei singoli interventi del Programma di cui all'allegato b), si impegna a:

a) realizzare il Programma nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Convenzione e nel presente Patto;

b) comunicare al Capofila unico, oltre a tutte le informazioni previste nel DPCM 6/12/2016, nella Convenzione e nel presente Patto, qualsivoglia informazione necessaria per consentire l'attività di verifica, controllo e monitoraggio del Programma;

c) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(*Erogazione dei finanziamenti*)

1. La dimensione economica del Progetto ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00, di cui il contributo concesso a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie è pari a euro 40.000.000,00. Il valore del Programma di intervento "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole" è pari a euro 8.634.392,00 (ottomilioniseicentotrentaquattromilatrecentonovantadue), di cui euro 6.664.392,00 (seimilioniseicentosessantaquattromilatrecentonovantadue) finanziato a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e per la rimanente quota pari a euro 1.970.000 (unmilionenovecentosettantamila) già finanziati.

2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del DPCM 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla Convenzione e del rispetto del Cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che il Capofila unico e ogni Partner sono tenuti a rispettare.

3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del DPCM 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte di ogni Partner, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5 del presente Patto, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal rispettivo responsabile unico del procedimento del singolo intervento in una relazione tecnica analitica;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 della Convenzione ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del Capofila unico tramite le relazioni tecniche conclusive sulle opere e i servizi realizzati sottoscritte dai responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, attestanti le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto

nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredate delle copie conformi dei seguenti documenti:
i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;
ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;
iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;
iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico di ogni Partner qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza e il Capofila unico sono estranei a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto all'articolo 8 della Convenzione.

6. Il Capofila unico disporrà gli accreditamenti ai Partner entro 60 giorni dal ricevimento delle somme da parte della Presidenza sui seguenti Conti di Tesoreria comunale:
- Comune di Rho IBAN IT04L0521620500000000066972 – Credito Valtellinese SpA – agenzia n. 557 Via Mascagni ang. Via Pace n. 2 – 20017 Rho (MI);
- Comune di Garbagnate Milanese IBAN IT62K0558433130000000007028 – Banca Popolare di Milano – agenzia n. 175 via Verdi – Garbagnate Milanese (MI);
- Comune di Pogliano Milanese IBAN IT46H0558433600000000028220 – agenzia 01257 – Banca Popolare di Milano – via Mons. Paleari, 48 – 20010 Pogliano M.se (MI);
- Comune di Vanzago IBAN IT33G0320433970000000007008 – Banca Popolare di Milano – agenzia di Vanzago 01240;
- Azienda Speciale Consortile Sercop IBAN IT68M0886520500000000032031 – BCC di Sesto San Giovanni – agenzia di Rho, via Meda;
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale IBAN IT80F0558420100000000041700 – Banca Popolare di Milano – agenzia n. 1318 – Bollate (MI).

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7

(*Modalità di monitoraggio*)

1. Ciascun Partner si obbliga a comunicare al Capofila unico tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti.

2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico.

3. Ciascun Partner si impegna a comunicare al Capofila unico, nella persona del Responsabile del monitoraggio, i dati e le informazioni richieste dal prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza per garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. Al tal fine ciascun Partner individua i rispettivi Responsabili del monitoraggio nelle persone di:
- Stefano Casagrande, per il Comune di Rho,
- Luca Rossi, per il Comune di Garbagnate Milanese,
- Giovanna Frediani, per il Comune di Pogliano Milanese,
- Redeo Cominoli, per il Comune di Vanzago,
- Annamaria Di Bartolo, per Azienda Speciale Consortile Sercop,
- David Chinello, per Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale.

Il Coordinatore di zona del Programma individua il proprio Responsabile del monitoraggio nella persona di Stefano Casagrande.

4. Il Capofila unico è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati di cui al prospetto del precedente comma, nonché le eventuali ulteriori informazioni richieste dalla Presidenza. Ogni Partner pertanto dovrà trasmettere al Capofila unico i dati e i documenti necessari nei tempi e con le modalità di cui al presente e al successivo articolo 9.

5. Ogni Partner è tenuto a trasmettere al Capofila unico entro quarantacinque giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora gli interventi interessino beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.

6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, i Partner abbiano trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, gli stessi si impegnano a trasmettere al Capofila unico, nei successivi quarantacinque giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.

7. Il Capofila unico è, inoltre, tenuto a comunicare alla Presidenza:

i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Pertanto ogni Partner dovrà trasmettere tali informazioni al Capofila unico nei tempi indicati all'art.9, comma 2.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel Programma di intervento.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio della Presidenza, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili al Capofila unico e ai Partner ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio le predette verifiche, ciascun Partner si impegna a garantire:

a) l'audizione, insieme al responsabile unico del procedimento del Progetto, del responsabile unico del procedimento del singolo intervento per verificare:
   - le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche,

- lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni,
- i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici;

b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dai Partner al Capofila unico.

3. Ciascun Partner deve consentire al Coordinatore di zona, al Capofila unico, al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione degli interventi per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque i Partner dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Il Capofila unico è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui ai precedenti articoli 6 e 7, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dal Capofila unico alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli adottati dal Gruppo di monitoraggio.
Pertanto ogni Partner si impegna a fornire al Capofila unico tali documentazioni nei quindici giorni antecedenti alla scadenza di rendicontazione per il Capofila stesso, di cui al presente comma, primo capoverso.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:
- della progettazione;
- per le procedure di gara e affidamento dei lavori e servizi;
- per la realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di

conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, c. 3, lett. c) del presente Patto.
Se gli interventi ammessi al finanziamento di cui al presente Patto risultassero ammessi anche al finanziamento del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate di cui al DPCM 15/1/2015, decadranno, in tutto o in parte, dal finanziamento concesso dalla Convenzione.

4. Ciascun Partner si impegna a sottoporre a collaudo, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti negli interventi di propria competenza del Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà il rispettivo Partner che ne assumerà il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dei Partner)

1. Ciascun Partner, quale ente attuatore, è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di propria competenza; conseguentemente la Presidenza e il Capofila unico non rispondono degli eventuali inadempimenti dei Partner rispetto alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.

2. La Presidenza e il Capofila unico non sono responsabili di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Programma da parte dei Partner.

Articolo 11

(*Sospensione e revoca del finanziamento – Penale*)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti:
a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti

alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto dell'intervento finanziato;
d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;
f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016, della Convenzione e qualsiasi ulteriori violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare al Capofila, il quale dovrà fornire, entro il termine di venti giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.
Il Capofila unico entro cinque giorni dal ricevimento trasmetterà la comunicazione al Partner interessato, il quale dovrà entro dieci giorni dal ricevimento, fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora non si fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 11 della Convenzione pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero, qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della Convenzione, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, il Capofila unico è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo.

Ogni Partner dovrà in tal caso restituire entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di revoca del finanziamento, le somme eventualmente già trasmesse dal Capofila unico.
Qualora il Partner non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, gli importi saranno direttamente trattenuti in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse da parte della Città metropolitana.

Articolo 12

(S*pese*)

1. Eventuali spese e oneri connessi e conseguenti alla stipula del Patto, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dei Partner.

Articolo 13

(*Comunicazioni*)

1. Tutte le comunicazioni del presente Patto devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- Città metropolitana di Milano: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it, anticipata via e-mail a periferie@cittametropolitana.milano.it;
- Comune di Rho: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it
- Comune di Garbagnate Milanese: comune@comune.garbagnate-milanese.legalmail.it
- Comune di Pogliano Milanese: comune.poglianomilanese@cert.legalmail.it
- Comune di Vanzago: comune.vanzago@pec.regione.lombardia.it
- Azienda Speciale Consortile Sercop: legalmail@sercop.it
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale: comuni-insieme@pec.it.

2. Tutte le comunicazioni di cui al presente Patto si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14

(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente Patto.

Articolo 15

(*Foro competente*)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente Patto il foro competente è quello di Milano.

Articolo 16

(Sottoscrizione degli atti)

1. Il Presente Patto è sottoscritto dalle parti in forma digitale.

Milano, data della sottoscrizione

Per la Città metropolitana di Milano
Il Sindaco pro tempore Giuseppe Sala

_____

Per il Comune di Rho
Il Sindaco pro tempore Pietro Romano

_____

Per il Comune di Garbagnate Milanese
Il Sindaco pro tempore Pier Mauro Pioli

_____

Per il Comune di Pogliano Milanese
Il Sindaco pro tempore Vincenzo Magistrelli

_____

Per il Comune di Vanzago
Il Sindaco pro tempore Guido Sangiovanni

_____

Per Azienda Speciale Consortile Sercop
Il legale rappresentante Primo Mauri

_____

Per Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale
L'Amministratore Unico Luigi Boffi

_____

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza"

CONVENZIONE

TRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dal Segretario Generale, Cons. Paolo Aquilanti, domiciliato per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cod. fisc.80188230587, in Roma, piazza Colonna 370 (di seguito, "Presidenza")

E

La Città metropolitana di Milano, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Dott. Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. 08911820960, in Milano, via Vivaio 1 (di seguito, "Ente beneficiario").

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" ha istituito per l'anno 2016 il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati;
- l'articolo 1, comma 976, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha altresì definito:

"*a) la costituzione, la composizione e le modalità di funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione, il quale ha facoltà di operare anche avvalendosi del supporto tecnico di enti pubblici o privati ovvero di esperti dotati delle necessarie competenze;*

b) la documentazione che gli enti interessati devono allegare ai progetti e il relativo cronoprogramma di attuazione;

c) i criteri per la valutazione dei progetti da parte del Nucleo, in coerenza con le finalità del Programma, tra i quali la tempestiva esecutività degli interventi e la capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati.";

- l'articolo 1, comma 977, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che *i*) il Nucleo deve selezionare i progetti in coerenza con i criteri definiti dal decreto di cui al comma 975, con le relative indicazioni di priorità, *ii)* con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Programma ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi, *iii)* tali convenzioni o accordi di programma definiscono i soggetti partecipanti alla realizzazione dei progetti, le risorse finanziarie, ivi incluse quelle a valere sul Fondo di cui al comma 978, e i tempi di attuazione dei progetti medesimi, nonché i criteri per la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa, *iv)* le amministrazioni che sottoscrivono le convenzioni o gli accordi di programma devono fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri i dati e le informazioni necessari allo svolgimento dell'attività di monitoraggio degli interventi ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, ove compatibile;
- l'articolo 1, comma 978, della citata legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 974 a 977, per l'anno 2016 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato "*Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*", da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, autorizzando la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il bando ivi allegato, hanno disciplinato, tra le altre cose, le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti;
- l'articolo 8, comma 2, del bando sopra citato prevede che l'ammontare del finanziamento, nel limite complessivo di 500 milioni di euro, è determinato dal Nucleo di valutazione, sulla base di quanto richiesto da ogni singola città e del punteggio conseguito, fino a un massimo

di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta;

- l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 prevede che con ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati, secondo l'ordine di priorità definito dal Nucleo in base al punteggio ottenuto con i criteri definiti nel bando allegato al decreto, i progetti da inserire nel Programma, i termini per la stipulazione stessa, le modalità di monitoraggio, di verifica dell'esecuzione, di rendicontazione del finanziamento assegnato, anche in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- il giorno 30 agosto 2016 è scaduto il termine per la presentazione dei progetti;
- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 6 settembre 2016 ha costituito il Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;
- con il verbale del 22 novembre 2016 il Nucleo per la valutazione, sulla base dell'istruttoria svolta e in coerenza con i criteri di valutazione definiti nel bando sopra richiamato, ha individuato i progetti da inserire nel Programma e redatto la graduatoria finale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 ha inserito nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, nell'ordine di punteggio decrescente assegnato dal Nucleo, i progetti presentati dai comuni capoluogo di provincia e dalle città metropolitane e, in particolare, ha previsto che i progetti dal numero 1 al numero 24 dell'elenco ivi allegato sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, mentre gli ulteriori progetti saranno finanziati con le eventuali risorse successivamente disponibili;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 ha modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016;
- il Progetto presentato dalla Città metropolitana di Milano è stato positivamente valutato e per la realizzazione dello stesso è assegnatario di un finanziamento a valere sul Fondo per

l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie pari a euro 40.000.000,00;

- l'articolo 10, comma 2, del summenzionato bando prevede la stipula di apposita Convenzione con i soggetti proponenti dei progetti selezionati e vincitori, al fine di disciplinare i reciproci impegni, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti proposti;
- è necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano;
- ai sensi dell'articolo 15 della l. n. 241/1990 la presente Convenzione è sottoscritta in formato digitale.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1

(*Premesse, allegati e disciplina applicabile*)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 2 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti. In particolare, ai fini della presente Convenzione si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale, inviata dall'Ente beneficiario e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016.

2. Gli allegati sono:

a) la Relazione generale del Progetto;

b) il Cronoprogramma degli interventi;

c) il Piano economico-finanziario degli interventi, ivi compresi i dati relativi alla copertura finanziaria degli interventi;

d) l'Elenco degli interventi;

3. L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premesse, dagli

impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(*Oggetto della Convenzione*)

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella qualità di soggetto erogatore del contributo finanziario a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, e la Città metropolitana di Milano nella qualità di soggetto proponente e attuatore del Progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*" (di seguito, "Progetto"), di cui agli allegati a), b), c), d) della presente Convenzione, selezionato in seguito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse, secondo quanto indicato nei precitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

(*Durata*)

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.

2. La Città metropolitana di Milano si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel cronoprogramma allegato sub lett. b).

3. La Presidenza può, su motivata istanza dell'Ente beneficiario, fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato sub lett. b), concedere la possibilità di rimodulare gli interventi e le fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità.

4. Eventuali proroghe potranno essere autorizzate dalla Presidenza solo sulla base di motivata richiesta, sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima del termine indicato al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. La Presidenza si impegna a erogare il finanziamento di euro 40.000.000,00 per l'attuazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario, che a sua volta si impegna a realizzare secondo quanto indicato nella domanda presentata nell'ambito della procedura selettiva e, in particolare, nel rispetto degli impegni assunti, tra gli altri, con il Progetto, il Cronoprogramma e il Piano-economico finanziario, di cui agli allegati sub lett. b) e c).

2. L'adempimento agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 costituisce un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione i Codice Unico del Progetto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 5

(*Realizzazione del Progetto*)

1. L'Ente beneficiario in quanto attuatore del Progetto si impegna a:

i) realizzare il progetto nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella presente Convenzione;

ii) comunicare alla Presidenza, oltre a tutte le informazioni previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e nella presente Convenzione, qualsivoglia informazione necessaria per consentire a quest'ultima la necessaria attività di verifica, controllo e monitoraggio del Progetto;

iii) per gli interventi per i quali è ente attuatore, individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica. L'Ente beneficiario si impegna, inoltre, a comunicare, per gli altri enti attuatori, gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(*Erogazione dei finanziamenti*)

1. L'onere finanziario per la realizzazione del Progetto è a carico del capitolo 220 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per una somma pari a euro 40.000.000,00.

2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del gruppo di monitoraggio di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla presente Convenzione e del rispetto del cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che l'Ente beneficiario è tenuto a rispettare.

3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal responsabile unico del procedimento in una relazione tecnica analitica;
- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;
- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% del Progetto, anche per

singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. La relazione deve essere, inoltre, corredata dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste al successivo articolo 7 ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del responsabile unico del procedimento della relazione tecnica conclusiva sulle opere e i servizi realizzati, attestante le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredata delle copie conformi dei seguenti documenti:

i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;

ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;

iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;

iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico dell’Ente beneficiario ogni e qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza è estranea a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 8 della presente Convenzione.

6. Fermi restando eventuali ritardi determinati dalla necessità di verifiche da parte del Gruppo di monitoraggio, la Presidenza dispone gli accreditamenti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente beneficiario, mediante accreditamento della somma sul Conto di Tesoreria Unica di Città metropolitana di Milano presso Banca d'Italia, Codice IBAN: IT87W0100003245139300060133, intestato alla Città metropolitana di Milano. La richiesta deve essere intestata e inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri mediante il sistema informativo previsto dall'articolo 7 della presente Convenzione.

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7

(*Modalità di monitoraggio*)

1. L'Ente beneficiario si obbliga a comunicare tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento del Progetto e del corretto utilizzo dei finanziamenti.

2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico. Le eventuali spese sostenute per la realizzazione del sistema informativo suddetto saranno a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3. L'Ente beneficiario si impegna a comunicare i dati attraverso il prospetto indicativo del set informativo predisposto dal gruppo di monitoraggio della Presidenza al fine di garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. A tal fine indica l'arch. Isabella Susi Botto quale responsabile del monitoraggio.

4. Il responsabile unico del procedimento, sulla base indicazione fornite dal responsabile del monitoraggio, è tenuto a comunicare al gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati necessari a garantire l'attività di monitoraggio indicati nel prospetto di cui al

comma 3, nonché le eventuali ulteriori informazioni specificatamente prescritte dalla presente Convenzione, anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun progetto.

5. L'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora il Progetto rechi interventi su beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.

6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, l'Ente beneficiario abbia trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, lo stesso si impegna a trasmettere, nei successivi 60 giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.

7. Il responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario è, inoltre, tenuto a comunicare:

i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando, delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel progetto.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il gruppo di monitoraggio, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei

servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente beneficiario ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al gruppo di monitoraggio le predette verifiche l'Ente beneficiario si impegna a garantire:

a) l'audizione del responsabile unico del procedimento per verificare le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche, lo stato di avanzamento dei progetti, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni, e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, anche al fine di coadiuvare l'Ente beneficiario;

b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dal responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario;

3. L'Ente beneficiario deve consentire al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri luoghi di esecuzione del Progetto per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque l'Ente beneficiario e gli enti attuatori dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. L'Ente beneficiario è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui al precedente articolo 6 della presente Convenzione, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono

essere inviate dall'Ente beneficiario alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli che saranno adottati dal gruppo di monitoraggio entro trenta giorni dalla stipula della presente Convenzione.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

i) della progettazione;

ii) per le procedure di gara e affidamento dei lavori;

iii) per la realizzazione dell'intervento.

Fino a una quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b) della presente Convenzione.

Gli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui alla presente Convenzione, non possono riguardare ambiti per i quali è stata presentata anche domanda di partecipazione al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015. Se gli stessi risultano ammessi a finanziamento sul Piano suddetto, decadranno, in tutto o in parte, dall'eventuale finanziamento concesso dalla presente convenzione.

4. L'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori si impegnano a sottoporre a collaudo, ciascuno sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti nel Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà l'Ente beneficiario, per gli interventi per i quali è ente attuatore, e gli altri enti attuatori, che ne assumeranno il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dell'Ente beneficiario)

1. L'Ente beneficiario è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione del Progetto; conseguentemente la Presidenza non risponde degli eventuali inadempimenti dell'Ente beneficiario e degli altri enti attuatori alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.

2. La Presidenza non è responsabile di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Progetto da parte dell'Ente beneficiario.

Articolo 11

(*Sospensione e revoca del finanziamento – Penale*)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso. In tal caso si procederà alla riassegnazione delle risorse secondo l'ordine della graduatoria allegata al presente decreto.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti da parte dell'Ente beneficiario:

a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della presente Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della presente Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. *i*) e *ii*), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto del Progetto da parte dell'Ente beneficiario;

d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;

e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;

f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, della presente Convenzione e qualsiasi ulteriori violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare, tramite posta elettronica certificata, le violazioni al responsabile unico del procedimento dell'Ente beneficiario, il quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora l'Ente beneficiario non fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte dall'Ente beneficiario sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del precedente comma 4, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, l'Ente beneficiario è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo. Qualora l'Ente beneficiario non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, i predetti importi saranno direttamente trattenuti sui prossimi trasferimenti dei fondi di solidarietà comunale o comunque in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse erariali e riassegnati al Fondo.

Articolo 12

(S*pese*)

1. Tutte le spese e gli oneri connessi e conseguenti alla stipula della Convenzione, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Articolo 13

(*Comunicazioni*)

1. Tutte le comunicazioni della presente Convenzione devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- alla Presidenza: programma.periferieurbane@pec.governo.it;
- all'Ente beneficiario: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

2. Tutte le comunicazioni di cui alla presente Convenzione si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14

(*Trattamento dei dati*)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione.

Articolo 15

(*Foro competente*)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità della presente Convenzione il foro competente è quello di Roma.

Articolo 16

(Conservazione degli atti)

1. La presente Convenzione è sottoscritta dall'Amministrazione in forma digitale e sarà conservata in apposita banca dati.

La presente Convenzione è trasmessa ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Dott. Paolo GENTILONI

_____

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Segretario Generale
Cons. Paolo AQUILANTI

_____

Per la Città metropolitana di Milano
Il Consigliere Delegato
Dott. Franco D'ALFONSO

_____

Città metropolitana di Milano

Programma straordinario interventi riqualificazione urbana
e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane

Progetto di candidatura

Welfare metropolitano e rigenerazione urbana
Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

RELAZIONE GENERALE

INDICE:

1. Tipologia e caratteristiche del progetto

1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana

1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane

1.3 Il ruolo di Città metropolitana

1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano Strategico

2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste

3. Beneficiari

3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti

3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

4. Tempi di esecuzione

5. Aree interessate dalle attività progettuali

6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi

7. I soggetti privati

7.1 La partecipazione dei soggetti privati

7.2 Le modalità di coinvolgimento

1. Tipologia e caratteristiche del progetto

1.1 Una logica di rete per la rigenerazione urbana

Città metropolitana di Milano si propone come **nodo di riferimento della rete dei Comuni** che compongono il suo territorio, nonché **soggetto propulsivo dei progetti attivabili in una logica di rete aperta**.
L'articolazione del territorio metropolitano milanese in zone omogenee - per caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali – realizzata dal Piano Strategico al fine di aggregare attività e servizi metropolitani decentrati rispetto al Comune capoluogo, costituisce una prima individuazione di un sistema reticolare volto a promuovere l'integrazione fra analoghi servizi dei Comuni singoli o associati.
La candidatura di Città metropolitana di Milano per il "Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" si inserisce in questo disegno: la proposta di un *Welfare metropolitano per la rigenerazione urbana* è quello di **costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da una rete di Comuni** che abbia individuato sul proprio territorio luoghi - di proprietà comunale, di Città metropolitana o di privati se sottoposti ad accordo pubblico-privato - da destinare a tali attività.
In particolare, l'obiettivo del programma è quello di innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso **progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale**.

1.2 Una proposta intersettoriale per la riqualificazione di edifici e aree urbane

Coniugare all'interno del medesimo progetto la destinazione residenziale con quella culturale e sociale, e diversificare l'offerta residenziale in base alle esigenze specifiche di diverse tipologie di abitanti, significa **progettare luoghi aperti al territorio**: non soltanto spazi per l'accoglienza ma potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, con funzioni di rilevanza sovracomunale.
Gli esiti attesi di tali processi interessano più livelli con cui un programma di riqualificazione urbana è chiamato a misurarsi: quello **ambientale** e di una **mobilità sostenibile** sul territorio, quello dell'**inclusione abitativa**, quello della **promozione sociale**.
Dal punto di vista dell'**ambiente urbano** in cui gli edifici o le aree dismesse sono inseriti, un intervento di riqualificazione centrato su un abitare che contenga un ampio spettro di funzioni oltre alla residenza, consentirà di trasformare luoghi marginali, perché degradati o perché esclusi dalle traiettorie privilegiate dagli abitanti, in luoghi di qualità urbana che possano gradualmente diventare spazi di riferimento per la vita sociale del territorio. A questo processo trasformativo è strettamente legato un **incremento dell'accessibilità** attraverso la rete del trasporto pubblico esistente e attraverso la previsione o il potenziamento di un sistema di mobilità sostenibile che possa connettere spazi e servizi non necessariamente adiacenti.
Dal punto di vista della **funzione abitativa** a cui verranno prevalentemente destinati gli edifici, il progetto risponde ad alcune delle emergenze socio-economiche più irrisolte dell'attualità: l'abitare dei migranti, prevedendo spazi destinati a nuclei famigliari o a persone sole en-

tro un percorso di integrazione sociale; la convivenza fra diverse tipologie di abitanti, inserendo nel programma di rigenerazione alloggi destinati a studenti fuori sede, la cui presenza garantisce un continuo scambio fra culture differenti oltre a richiamare attività in grado di rivitalizzare il contesto territoriale; l'inclusione di fasce deboli della popolazione, con la previsione di ambienti per la residenza ma anche per una serie di servizi condivisi, insieme all'individuazione delle forme di gestione più idonee.
Dal punto di vista infine della **promozione sociale**, la riqualificazione di luoghi abbandonati per un abitare non disgiunto dalla creazione di nuovi spazi pubblici, nonché dalla previsione di servizi per l'integrazione e l'inserimento lavorativo (con programmi di ristrutturazione che prevedano ad esempio l'utilizzo dell'autocostruzione come strumento sia di agevolazione economica sia di formazione professionale), permetterà a chi andrà ad abitarvi di sentirsi coinvolto in un progetto di rinnovamento esteso a diversi aspetti del vivere civile, e a chi li frequenterà di percepirli non più come luoghi marginali ma come **perni di un'infrastruttura territoriale e sociale** capace di aggregare attività diversificate e di unire differenti soggetti per la costruzione di **una nuova abitabilità delle periferie metropolitane**.

1.3 Il ruolo di Città metropolitana

Il ruolo di Città metropolitana si esplica in cinque azioni principali:
1) **coordinamento e supporto nello sviluppo dei progetti** avanzati da diverse reti di Comuni sulla base degli obiettivi di rigenerazione urbana delineati;
2) **sviluppo e potenziamento di sistemi di governance territoriale** aperti a nuovi soggetti e alla partecipazione dei cittadini, al fine di costruire un modello di cooperazione esteso e trasversale;
3) **impostazione programmatica generativa di nuove istanze etiche**, grazie a una lettura approfondita e integrata dei bisogni nei diversi territori e a una progettualità che superi l'approccio emergenziale, ricomponga e meglio utilizzi le risorse pubbliche e private con una maggiore corrispondenza tra problemi e soluzioni, e inneschi una prassi di controllo ordinario sui processi di riqualificazione;
4) **verifica dell'efficacia degli interventi**, individuando gli elementi (metodi e strumenti) replicabili per l'impostazione dei futuri progetti di welfare metropolitano, al fine di innescare processi che possano continuare nel tempo, moltiplicando gli effetti di rigenerazione dei contesti marginali e di integrazione degli abitanti;
5) **creazione di una struttura tecnica per la rendicontazione** degli interventi.

Nel mettere a sistema gli interventi di welfare metropolitano che le diverse Amministrazioni, in forma aggregata, hanno individuato, Città metropolitana si propone sia di **implementare le relazioni tra più Comuni** che già abbiano avviato progetti condivisi sui propri territori, sia di **attivare nuove reti** in grado di lavorare su obiettivi strategici di scala sovracomunale. Con questa disposizione progettuale, Città metropolitana intende **potenziare la vocazione di una regione urbana caratterizzata da aggregazioni territoriali intermedie** che nel corso degli anni hanno consolidato le proprie relazioni economiche, sociali, di assetto infrastrutturale e insediativo attraverso Piani d'area e Tavoli interistituzionali di lavoro, e che il Piano Strategico ha attualizzato con l'individuazione delle zone omogenee.

La proposta di un welfare metropolitano per la regione urbana milanese, in coerenza con una prassi di programmazione territoriale atta a valorizzare le specificità dei diversi ambiti geografici, **coglie le esigenze espresse dai territori trasformandole in temi progettuali che sappiano declinare l'obiettivo della rigenerazione urbana in base ai problemi emergenti e alle potenzialità presenti in ciascun contesto**.
In quest'ottica Città metropolitana assume, nei confronti dei Comuni, il **ruolo di interlocutore** attento alle dinamiche trasformative in atto nonché **di guida** alla progettazione di interventi che coinvolgano più attori e che prevedano ricadute, in termini di miglioramento della qualità urbana, su diversi contesti territoriali fra loro interrelati.
Nell'indirizzare le amministrazioni locali verso progetti pertinenti con il disegno complessivo di una rigenerazione che superi le logiche emergenziali finora seguite nell'affrontare le criticità delle aree periferiche, Città metropolitana di Milano si pone altresì come **soggetto di riferimento per l'attivazione e lo sviluppo di modalità innovative per la riconversione, la gestione e la messa in rete** di spazi rivolti all'accoglienza, alla cultura e alla coesione sociale. In questo senso, si intende dare impulso a una **nuova impostazione programmatica che sia generativa anche di nuove istanze etiche**, a cui un ente territoriale in fase di definizione, quale è ora la città metropolitana, è chiamata a rispondere. Intrapredere un percorso di rigenerazione delle aree urbane degradate fondato su **una logica strutturale, anziché emergenziale**, significa infatti affrontare le problematiche legate alla marginalità – territoriale, socio-economica, culturale – evitando i rischi che la mancanza di un controllo ordinario sui processi di riqualificazione ha spesso determinato in diversi contesti geografici (con il verificarsi di fenomeni corruttivi, infiltrazioni, ecc.).
Un particolare rilievo riveste il ruolo che Città metropolitana di Milano espleterà nella fase di gestione ordinaria dei progetti attraverso la **verifica dell'efficiacia degli interventi**. La condivisione del patrimonio di esperienze messe in atto nei differenti ambiti territoriali, l'individuazione di processi replicabili, la misurazione della qualità innescata dai diversi interventi in termini di potenziamento delle prestazioni urbane, di accrescimento della sicurezza territoriale, di attivazione di micro-economie capaci di prendersi cura dell'ambito marginale, sono alcune delle azioni con cui si intende **elaborare un modello per la costruzione e la gestione di un programma di rigenerazione** che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.
Connesso al tema della replicabilità degli interventi, è quello dell'apprendimento delle forme di governance più idonee a sviluppare progetti di welfare metropolitano nella logica di rete aperta che è stata intrapresa: un ruolo fondamentale di Città metropolitana sarà quello della **codificazione delle esperienze virtuose** finalizzata a percorsi di **formazione a nuove modalità di governance** che possano diventare l'ossatura dell'organizzazione e della gestione dei servizi alla scala sovracomunale.
Queste azioni di Città metropolitana, da realizzarsi con un contributo che corrisponde a circa l'1,8% delle risorse richieste, sono complessivamente orientate a promuovere il rinnovamento del sistema di programmazione territoriale investendo sulla conoscenza dei bisogni nelle diverse aree omogenee e sull'aggiornamento continuo degli attori di governo e dei soggetti erogatori dei servizi. Programmi di comunicazione, di supporto tecnico ai Comuni, di formazione e di gestione delle modalità di governance più efficaci sono dunque previsti quali apporti

specifici di Città metropolitana in qualità di regista del progetto. Essi rispondono altresì alla necessità di costruire processi di "benchmarking" per confrontare le caratteristiche dei servizi, i modelli organizzativi, gli indicatori di efficacia ed efficienza utili a valutare le innovazioni introdotte nei diversi contesti territoriali e a diffonderle sull'intera regione metropolitana.

1.4 Il sistema dei progetti sul territorio nel disegno del Piano strategico

I progetti in cui si articola la proposta "welfare metropolitano e rigenerazione urbana" sono stati identificati insieme ai Comuni in base alla coerenza con il programma complessivo di Città metropolitana di Milano e alla rispondenza agli indirizzi che guidano il suo Piano strategico, approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 27 del 12 maggio 2016. Uno degli obiettivi principali del Piano è quello di "sviluppare un modello organizzativo orientato alla promozione di relazioni multilivello al fine di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali": in quest'ottica si è proceduto nella definizione dei diversi interventi sul territorio.
Promotrici dei progetti sono reti di Comuni appartenenti a cinque delle sette zone omogenee in cui si suddivide il territorio metropolitano; in una di queste sono stati sviluppati due progetti ciascuno presentato da un diverso gruppo di soggetti. Tale articolazione dà forma concreta, come anticipato in premessa, all'obiettivo prioritario del Piano Strategico di "**Costituire le Zone omogenee come nuovo strumento di governance intercomunale ovvero come articolazioni in forma associata dei servizi comunali e per l'esercizio di funzioni di competenza metropolitana**". Più precisamente, con le proposte di seguito descritte si è inteso cogliere e accompagnare i processi di trasformazione che interessano i diversi ambiti territoriali, indirizzare e integrare le progettualità in atto entro un disegno complessivo in cui ciascuna rete di Comuni si costituisca quale soggetto propulsivo di un programma di rigenerazione che possa rafforzarsi e riproporsi anche su territori più estesi.
Segue una descrizione sintetica degli interventi proposti dai sei raggruppamenti di Comuni e la relativa rispondenza ai sotto-obiettivi del Piano strategico.

1. **Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana**. Promosso da un Protocollo di Intesa fra i Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone, Milano, il progetto prevede la ristrutturazione e riqualificazione funzionale di alcune stazioni della linea metropolitana M2 e del relativo sistema di accessibilità, a cui si accompagnano il recupero degli edifici ERP e la riqualificazione del Giardino Cascina Tre Fontanili e del sentiero Burrona in Comune di Vimodrone e la realizzazione di una ciclofficina in Comune di Bussero. Questo progetto risponde prioritariamente al sotto-obiettivo del Piano strategico di "**contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità**", declinato nel quadro di una più ampia rigenerazione degli ambiti urbani che si attestano sulla linea della M2 oggetto degli interventi, attraverso il recupero di edifici e spazi pubblici e l'attivazione di servizi che possano dare impulso all'intero sistema territoriale lungo l'asta della Martesana.
2. **Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello**. Promosso da un Protocollo di intenti fra Prefettura e Tribunale di Milano, Comune di Pioltello con Caritas

Ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing sociale e altri soggetti, il progetto prevede la riqualificazione di uno dei quartieri maggiormente interessati da processi di marginalizzazione nell'intera area metropolitana. Attraverso una serie di azioni dirette a promuovere l'integrazione sociale, a sostenere politiche per il lavoro, ad arricchire l'offerta di spazi e programmi per le attività ricreative, il progetto "Periferie al centro" si propone di dotare l'ambito di Pioltello, a partire dalla rifunzionalizzazione di un centro sportivo e dall'apertura di uno sportello di sostegno all'abitare, infrastrutture adeguate all'inserimento di tale contesto geografico in un sistema ampio di relazioni multilivello che ne trasformino la condizione di isolamento in condizione di elevata urbanità.

3. **Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese**. L'ampia compagine di soggetti che propone la riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese ha immaginato una "macchina per l'integrazione" che, a partire dalla riqualificazione di tre edifici nei Comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo, innesca un processo di inclusione sociale che affianca alla realizzazione di spazi abitativi a basso costo e relativi piani di gestione, la progettazione partecipata di alcuni luoghi pubblici, la creazione di nuovi spazi di aggregazione, oltre a interventi di formazione per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il progetto si propone di consolidare una già avviata collaborazione fra amministrazioni e terzo settore e di ampliare la rete degli attori in campo anche attraverso processi di partecipazione, rispondendo con questo intento al sotto-obiettivo del Piano strategico di "**attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità**". I diversi poli di questa "macchina per l'integrazione" sono messi in rete non solo attraverso un sistema di gestione integrato, ma anche territorialmente attraverso l'implementazione di una linea del trasporto pubblico locale e la realizzazione di una pista ciclabile fra gli edifici oggetto di riqualificazione.
4. **Rigenerazione urbana del Nord Milano**. I Comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni presentano progetti eterogenei per il tipo di rigenerazione urbana proposta, accomunati dall'intento di costruire una nuova caratterizzazione identitaria di contesti marginali, perché poco accessibili o per la carenza di spazi di aggregazione e di servizi sociali e culturali che li contraddistingue. Due sono le tematiche progettuali interessate, la prima a carattere prevalentemente sociale, la seconda improntata alla riqualificazione ambientale. Il recupero e il riutilizzo di una cascina storica per un intervento di housing sociale, la rifunzionalizzazione di un edificio scolastico, oltre alla realizzazione di "Case di cittadinanza" in cui vengono messe a sistema alcune delle progettualità legate alla cultura e alla socialità già presenti sul territorio, sono i progetti volti a favorire l'inclusione sociale. La creazione di una rete ciclabile di interscambio tra i Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Sesto San Giovanni e Monza, e il progetto di riqualificazione del Parco rurale di Cascina Gatti e Adriano, a cerniera fra il sistema fluviale del Lambro e dei Parchi del nord-est Milano, si propongono invece rispettivamente di valorizzare i nodi d'interscambio di scala metropolitana permettendo la ricucitura del tessuto urbano periferico, e di migliorare la qualità paesaggistica e ambientale di quella che oggi è definita come una "no land use" per la presenza, in particolare, di un elettrodotto di cui viene previsto l'interramento.
5. **RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole**. Il Patto per il Nord Ovest, di cui fanno parte tutti i Comuni della relativa zona omogenea, congiuntamente

con le aziende speciali consortili "Comuni insieme" e "Sercop", oltre a diversi partner come Fondazione Cariplo, propone interventi volti all'inclusione sociale di varie fasce della popolazione nell'ottica di generare nuovi poli di riferimento per l'intera comunità urbana. Il recupero e la rifunzionalizzazione di alcuni immobili, fra cui una casa cantoniera di proprietà di Città metropolitana, sono orientati ad accogliere all'interno del medesimo edificio una casa per anziani e un centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età, oppure un auditorium insieme a luoghi di aggregazione per anziani e bambini, o ancora la realizzazione di un community hub e uno spazio per l'abitare di fasce deboli. Rigenerare spazi periferici integrando differenti funzioni legate all'abitare, attraverso un progetto articolato sul territorio di più Comuni, risponde al sotto-obiettivo del Piano strategico di "**promuovere, anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, un nuovo sistema di welfare generativo, inteso come leva strategica per l'innovazione**", e si inserisce pienamente nell'orientamento generale della proposta di welfare metropolitano volto a promuovere logiche di rete per costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.

6. **Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest**. In uno dei contesti socio-economici più degradati della Città metropolitana, i Comuni di Pieve Emanuele e Rozzano propongono di costituire una Cabina di regia stabile al fine di sviluppare un polo socioculturale intercomunale formato da tre laboratori urbani, uno a prevalente carattere sociale, l'altro sportivo, l'altro ancora culturale, riqualificando tre strutture pubbliche esistenti. Il progetto si avvale della consolidata collaborazione tra i due Comuni per costruire un coordinamento politico, tecnico e associazionistico che promuova la riqualificazione urbana attraverso interventi di contrasto al disagio. I tre laboratori costituiscono tre incubatori finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva e alla diffusione della responsabilità sociale nella comunità cittadina, luoghi di aggregazione capaci di attrarre i talenti e le risorse presenti sul territorio al fine di costruire un'identità di quartiere e di favorire i legami sociali, dando risposta ai problemi di degrado legati all'alta tensione abitativa, a un elevato tasso di micro-criminalità e all'acuto disagio giovanile che hanno storicamente connotato questa regione urbana.

2. Costo complessivo del progetto, piano finanziario e coperture finanziarie previste

Il costo complessivo del progetto è di euro 50.763.172 e il contributo richiesto è di euro 40.000.000. Nella **tabella di sintesi degli interventi (allegato B)** sono specificati, per ciascun progetto territoriale, il piano finanziario e le coperture finanziarie previste per ognuno dei sotto-interventi (progetti e azioni) in cui si articola la proposta.

3. Beneficiari

3.1 Tipologia e numero dei beneficiari diretti e indiretti

1. **Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana**

Sono beneficiari diretti tutti gli abitanti e i *city users* i cui spostamenti afferiscano alla linea metropolitana sull'asta della Martesana, e beneficiarie indirette le comunità dei bacini serviti dalla linea, che potranno trovare nelle stazioni rinnovate non solo l'accesso al collegamento trasportistico, ma una serie di servizi volti a incrementare la qualità urbana dell'intero contesto. A trarre beneficio dagli interventi sull'asta della MM2 saranno in generale tutti i cittadini che, incentivati a utilizzare gli snodi e i servizi connessi, potranno ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato contribuendo a una sensibile riduzione del traffico.

2. Periferie al centro: Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello

Sono beneficiari del progetto 8.710 abitanti, di cui 1.830 in situazioni di fragilità e 1.630 minori. In particolare ciascuna delle 10 azioni progettuali in cui si articola l'intervento è destinata a un determinato numero di abitanti, come di seguito specificato. Family workhub: 1.530 abitanti; rete di forniture solidali: 240; mensa sociale: 200; politiche del lavoro: 200; progetto di formazione all'autonomia: 120; sportello di sostegno all'abitare: 1130; riqualificazione partecipata di aree degradate: 2500; welfare condominiale e mediazione conflitti: 390; azioni educative e animazione territoriale: 1500; apertura di un luogo di riferimento: 900.

3. Integration-machine. Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese

I principali beneficiari del progetto sono i giovani italiani e non, soggetti e famiglie in situazione di disagio. Questo target centrale è chiamato a interagire con le diverse popolazioni presenti nei quartieri interessati dal progetto, che rappresentano i beneficiari indiretti, attraverso la costruzione di una policy community ampia, diversificata ed eterogenea, richiamata dai differenti servizi che troveranno sede all'interno degli edifici oggetto di recupero e negli spazi aperti prossimi alle strutture.

4. Rigenerazione urbana del Nord Milano

Riqualificazione Cascina Cornaggia: sono beneficiarie 10 famiglie per i 10 alloggi a canone moderato previsti, 33 persone per i posti letto in ostello, 8 ragazze madri sole negli alloggi ad esse destinati. Connessioni ciclabili del nodo di interscambio Cinesello B./Monza/Sesto S.G.: tutti i cittadini di un'ampia regione metropolitana che potranno usufruire delle connessioni dirette alle nuove fermate della linea metropolitana. Progetto di Comunità (Cinisello B.): progetto rivolto alle fasce deboli della popolazione. Rifunzionalizzazione della scuola Baier (Cinisello B.): una nuova sezione di scuola secondaria di primo grado (3 aule e servizi), che coinvolgerà circa 70 studenti; nuova e più idonea collocazione del CPS. Riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti (Sesto S.G., Milano): tutti gli abitanti di un ambito tra i più disagiati della prima corona urbana di Milano, che ha storicamente rappresentato il retro delle due città.

5. RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole

I beneficiari del progetto sono gli abitanti dei Comuni raggruppati nel Patto per il Nord Ovest, e in particolare gli adulti in difficoltà, i nuclei famigliari in difficoltà economiche, le famiglie in carico ai servizi sociali, i nuclei monogenitoriali con figli, i genitori separati, gli anziani soli.

6. Per una città di noi. Rigenerazione urbana e sviluppo socioculturale nel Sud Ovest

I beneficiari diretti sono complessivamente oltre 50.000 abitanti: 16.160 abitanti di Pieve Emanuele e 42.593 abitanti di Rozzano, oltre agli abitanti dei Comuni limitrofi e a quelli gravitanti su quest'area per motivi di studio o di lavoro.

3.2 Modalità di individuazione dei beneficiari

Città metropolitana di Milano ha individuato quali beneficiari i raggruppamenti di Comuni proponenti i progetti, con l'intento di distribuire le risorse nelle diverse zone omogenee attraverso il coinvolgimento delle reti di soggetti (associazioni, aziende consortili, ecc.) presenti sul territorio e coordinate dalle Amministrazioni Comunali. Con questo orientamento si ritiene di poter raggiungere nel modo più diretto le comunità insediate a cui i progetti sono rivolti, prevalentemente le fasce deboli della popolazione caratterizzate da fenomeni di marginalità abitativa, economica e sociale. Nella logica generale della proposta, i beneficiari di ogni singolo progetto di riqualificazione non sono soltanto i destinatari diretti dell'intervento, bensì tutti i cittadini residenti nel bacino territoriale su cui esso insiste, sia nei termini dell'incremento della qualità urbana di cui tutti potranno usufruire, sia nei termini della percezione diffusa del cambiamento di valore, di immagine, di fruibilità del territorio interessato dagli interventi.

4. Tempi di esecuzione

Il progetto si attuerà dal 2017 al 2020. Per ciascun intervento nella documentazione allegata sono riportati i rispettivi crono-programmi.

5. Aree interessate dalle attività progettuali

Nelle tavole di inquadramento territoriale degli interventi sono evidenziate le aree interessate dalle attività progettuali. In particolare, ciascuno dei sei progetti si sviluppa in diversi luoghi come di seguito specificato.

1. Stazioni della linea metropolitana MM2 nei Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone; edifici ERP, Giardino Cascina Tre Fontanili e sentiero Burrona in Comune di Vimodrone; ciclofficina in Comune di Bussero.
2. Centro sportivo Tennis & calcetto di via Leoncavallo e sportello di sostegno all'abitare in via Wagner, Comune di Pioltello.
3. Quartiere Canazza in Comune di Legnano; "Cascina Pagana" e quartiere ERP di via Aldo Moro, in Comune di Rescaldina; ex caserma CC in Comune di Castano Primo. Percorso ciclabile e linea E del trasposto pubblico locale.
4. Cascina Cornaggia, nodo di interscambio MM1 Bettola, scuola Bauer in Comune di Cinisello B.; "Terrazza Bottoni" e skate park in Comune di Sesto S. Giovanni; linea elettrodotto nei Comuni di Sesto S.G. e Milano.
5. Parco urbano di via Monviso, edificio "Il picchio rosso", casa cantoniera di via Peloritana in Comune di Garbagnate; casa delle stagioni in Comune di Pogliano Milanese; Palazzo Calderara in Comune di Vanzago.
6. Centro Civico per la terza età in piazza Puccini, Casa dello Sport in via delle Magnolie, Casa delle Culture in via Gemelli, orti urbani in prossimità della S.P. 28 in Comune di Pieve Emanuele; piazza, parcheggi e aree gioco, nuovo cinema teatro Fellini e scuola civica di musica, piazza di Viale Lombardia in Comune di Rozzano.

6. Dimensione dell'investimento e risultati attesi

La dimensione complessiva dell'investimento corrisponde alla somma dei contributi richiesti da ciascun raggruppamento di Comuni, più una percentuale di circa 1,8 % da destinare a Città metropolitana di Milano per condurre la regia del progetto, come specificato al capitolo 1.3. "**Promuovere la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, valorizzando il ruolo delle Zone omogenee**" è uno dei principali obiettivi del Piano Strategico ed è l'orientamento da cui prende le mosse la proposta di un nuovo welfare metropolitano. I risultati attesi concernono sia il merito della proposta, sia il metodo che si intende con essa sperimentare. **La costruzione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza, insieme alla realizzazione o alla riqualificazione di infrastrutture che facilitino le connessioni territoriali**, sono i risultati che Città metropolitana si attende al fine di raggiungere l'obiettivo generale di una rigenerazione urbana diffusa delle aree più marginali della regione metropolitana milanese. Il metodo che con questa proposta si intende perseguire, ovverosia **una progettualità multisettoriale condotta in rete tra più soggetti presenti sul territorio**, rappresenta un risultato nei termini dell'individuazione di nuovi modelli di governance che siano esportabili in altri contesti e dunque che permettano di costruire un metodo di lavoro replicabile. Affrontare le politiche di rigenerazione urbana non più in modo occasionale, ma con un'**impostazione progettuale complessa che sappia produrre sinergie fra diverse azioni, ambiti di intervento, strumenti, nonché risorse attivabili sul territorio**, costituisce il risultato più atteso per un ente in fase di costruzione come è attualmente la Città metropolitana. Intercettare e far convergere le "buone pratiche" e le relazioni fra diversi soggetti entro una regia unitaria è l'obiettivo che Città metropolitana di Milano si pone nella prospettiva di lavorare in modo strutturale sul coordinamento delle partnership pubblico/privato per i futuri progetti di rigenerazione dei suoi territori.

7. I soggetti privati

7.1 La partecipazione dei soggetti privati

La partecipazione dei soggetti privati nella fase di realizzazione degli interventi avverrà mediante procedura di evidenza pubblica. I soggetti privati coinvolti nella fase progettuale in qualità di partner sono quelli di seguito specificato per i sei raggruppamenti territoriali.

1. AMAT - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio; Centro Studi PIM.
2. Caritas ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing Sociale, Afol Est Milano; Azienda Futura; Coop. Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali; Coop. Il Bivacco; Civico Istituto Musicale + Associazione Quattrocentoquaranta; Consulta Interculturale.
3. Anfibia coop.sociale; Arcadia coop. sociale; Dire Fare Giocare coop. sociale; Età Insieme coop. sociale; Serena coop. sociale. Associazioni ed enti del quartiere: Afamp; Aiutiamoli; Alpini sezione Legnano; Anfass; Aspi Insubria Legnano; Auser Ticino-Olona; Casa del Volontariato; Comitato compleanno e onomastico della terra; Consulta 3 oltresempione; CPS azienda ospedaliera Legnano; Caritas Parrocchia San Pietro Legnano; Uildm Legnano; Parrocchia di Santa Maria Assunta Rescaldina; Aler Milano.

4. Per la riqualificazione di Cascina Cornaggia: Fondazione delle Piane; per la riqualificazione sociale e ambientale del Parco Adriano e del Parco Cascina Gatti: Cooperativa Uniabita; per l'interramento elettrodotto la società TERNA SPA è l'operatore titolato alla realizzazione.
5. SERCOP, Fondazione Cariplo, Comuni Insieme.
6. AMA Rozzano S.p.A.

7.2 Le modalità di coinvolgimento

Le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati, nonché le regole per l'erogazione dei servizi e per la fruizione degli spazi oggetto di riqualificazione, saranno fissate in appositi protocolli di collaborazione tra Città metropolitana e i soggetti proponenti. Ad avvenuto finanziamento dovrà infatti essere sottoscritta una convenzione tra Città metropolitana e ognuno degli enti responsabili dei lavori e/o delle azioni finanziate, a garanzia dei reciproci impegni derivanti dal contributo richiesto. In coerenza con gli obiettivi del progetto, in ciascuna convenzione viene richiesto ai Comuni e ai soggetti che eventualmente percepiranno il contributo l'impegno affinché gli spazi da riqualificare nonché i servizi da attivare sul territorio siano destinati a un'utenza sovraccomunale, sulla base di una ricognizione puntuale dei bisogni emergenti nell'area omogenea interessata. Viene altresì richiesto, a garanzia delle ricadute degli interventi a una scala metropolitana, che nella fase di gestione venga previsto il monitoraggio sull'effettiva inclusione nei singoli progetti di una parte della popolazione non residente nel Comune in cui è situato l'immobile o si svolge l'azione oggetto di intervento.

Referenti progetto: arch. Isabella Susi Botto – arch. Nausicaa Pezzoni

Città metropolitana di Milano

Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

TABELLA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

Atti N. 190258\1.18\2016\11

Allegato B)

	PROGETTI TERRITORIALI	Intese tra proponenti e partnerariati	SOTTOINTERVENTI (Lavori e azioni)	Spesa prevista	Spesa coperta	di cui con contributi privati	Contributo richiesto	PROGETTI DI LAVORI: Livello sviluppo	PROGETTI DI LAVORI: Atto approvazione	PROGETTI DI LAVORI: RUP	PROGETTI DI LAVORI: Conformità urbanistica
MARTESANA ADDA	***Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana***	Protocollo d'intesa tra i Comuni di Bussero, Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Vimodrone, Milano, approvato con rispettive D.G.C (cfr. allegati)	Ristrutturazione e riqualificazione funzionale stazioni linea metropolitana M2	€ 7.209.500	€ 2.000.000		€ 5.209.500	**SFTE**	*D.G.C. Milano 1226 del 29/7/2016*	X	X
			Riqualificazione sistema di accessibilità stazione M2 Villa Fiorita in Comune di Cernusco sul Naviglio	€ 1.500.000	€ 1.100.000		€ 400.000	**ex P**	*D.G.C. Milano n.1073 del 23/5/2014*	X	X
			Recupero edifici ERP in Comune Vimodrone	€ 3.046.238	€ 1.776.238		€ 1.270.000	**ex E**	*D.G.C.135 del 26/7/2016*	X	X
			Riqualificazione Giardino Cascina Tre Fontanili in Comune Vimodrone	€ 300.000			€ 300.000	**SF**	*Det. Dir. n.498 del 30/9/2014*		X
			Riqualificazione sentiero Burrona in Comune Vimodrone	€ 130.480			€ 130.480	**SFTE**	*D.G.C.134 del 26/7/2016*		X
			Ciclofficina in Comune di Bussero	€ 158.000	€ 31.600		€ 126.400	**SFTE**	*D.G.C. 79 del 19/7/2016*	X	X
			Totale	**€ 12.344.218**	**€ 4.907.838**	**€ 0**	**€ 7.436.380**				
	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello	D.G.C. 1 del 6/7/2016 – Protocollo di intenti tra Prefettura di Milano, Tribunale di Milano, Comune di Pioltello con Caritas Ambrosiana, Diaconia Valdese, Fondazione Housing sociale e altri sottoscritto il 19/5/2016	Family Workhub	€ 171.180	€ 171.180	€ 171.180					
			Rete di Forniture Solidali	€ 44.500			€ 44.500				
			Mensa Sociale	€ 24.000			€ 24.000				
			Politiche del lavoro	€ 450.000			€ 450.000				
			Progetti di formazione all'autonomia	€ 89.000			€ 89.000				
			Sportello di sostegno all'abitare	€ 400.000			€ 400.000				
			Rifunzionalizzazione Centro Sportivo Tennis & Calcetto via Leoncavallo	€ 660.000	€ 610.000	€ 223.000	€ 50.000	**ex P**	*D.G.C. 154 del 28/11/2013*	X	X
			Sperimentazione di welfare condominiale e mediazione dei conflitti	€ 100.000			€ 100.000				
			Educativa e animazione territoriale (coro e orchestra multietnici)	€ 20.000			€ 20.000				
			Apertura di un luogo fisico di riferimento delle azioni progettuali	€ 40.000			€ 40.000				
			Totale	**€ 1.998.680**	**€ 781.180**	**€ 394.180**	**€ 1.217.500**				
ALTO MILANESE	***INTEGRATION_MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese***	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo, con diversi partner tra cui ALER, Azienda Sociale (azienda consortile dei Comuni del Castanese per la gestione associata di servizi sociali), Parrocchia Santa Maria Assunta Rescaldina e numerose Associazioni (cfr. allegati)	Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile ex RSA Accorsi nel quartiere Canazza in Comune di Legnano	€ 4.000.000			€ 4.000.000	**SFTE**	*D.G.C. 209 del 10/12/2015*	X	X
			Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile "Cascina Pagana" in Comune di Rescaldina	€ 634.000	€ 192.000	€ 192.200	€ 442.000	**SFTE**	*D.G.C. 143, 146 del 18/8/2016*	X	X
			Riqualificazione degli spazi esterni a seguito di progettazione partecipata sul quartiere di Edilizia Economico Popolare denominato "Via Aldo Moro" in Comune di Rescaldina	€ 60.000			€ 60.000	**SFTE**	*D.G.C. 145, 146 del 18/8/2016*	X	X
			Recupero edilizio e riqualificazione dello stabile Ex sede centro minori di Corso San Rocco (Ex caserma CC) in Comune di Castano Primo	€ 335.000	€ 83.750		€ 251.250	**SFTE**	*D.G.C. 131 del 22/7/2016*	X	X
			Piano di gestione per le funzioni di ospitalità a basso costo	€ 35.000			€ 35.000				
			Progetto "Passaggi Canazza"	€ 358.212			€ 358.212				
			Progetto "Spazio Incontro"	€ 212.055	€ 120.000		€ 92.055				
			Progettazione partecipata sul quartiere di Edilizia Economico Popolare denominato "Via Aldo Moro"	€ 3.000			€ 3.000				
			Creazione di spazi di aggregazione e di autogestione per giovani ed educativa di strada	€ 300.000			€ 300.000				
			Interventi sociali in via A. Moro e sviluppo di competenze lavorative nei giovani	€ 52.000			€ 52.000				
			Progetto implementazione linea E del trasporto pubblico locale (TPL).	€ 73.200			€ 73.200				
			Progetto percorso ciclabile	€ 142.519			€ 142.519	**SFTE**	*D.G.C. 144, 146 del 18/8/2016*	X	X
			Totale	**€ 6.204.986**	**€ 395.750**	**€ 192.200**	**€ 5.809.236**				
NORD MILANO	***RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO***	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni – Per il progetto relativo all'elettrodotto Convenzione Terna S.p.a, Comuni di Milano e Sesto S.G., Parco Media Valle Lambro	Riqualificazione della Cascina Cornaggia in Comune di Cinisello Balsamo	€ 3.518.120			€ 3.518.120	**SF**	*D.G.C. 134 del 10/5/2012*	X	X
			Connessioni ciclabili nodo di interscambio Cinisello B.-Sesto S.G.-Monza (M1 Bettola)	€ 1.750.000			€ 1.750.000	**SF**	*D.G.C. 130 del 23/6/2016*	X	X
			Progetto comunità	€ 169.776			€ 169.776				
			Rifunzionalizzazione degli spazi scuola Bauer in Comune di Cinisello Balsamo	€ 330.000			€ 330.000	**ex P**	*D.C.C. 32 del 31/5/2016*	X	X
			"Terrazza Bottoni" in Comune di Sesto S.G.	€ 660.000	€ 660.000			**SF**	*D.G.C.50 del 23/2/2016*	X	X
			Skate park	€ 150.000	€ 150.000			**SF**		X	X
			Interramento elettrodotto linee a 220Kv T.L08 e T.205D/205S in Comune di Sesto S.G. e Milano	€ 5.453.000			€ 5.453.000	**SF**	*D.G.C. 229 del 28/7/2016*	X	X
			Totale	**€ 12.030.896**	**€ 810.000**	**€ 0**	**€ 11.220.896**				

SF - Studio fattibilità
SFTE - Studio fattibilità tecnico-economica
P - Preliminare; D - Definiftivo; E - Esecutivo

Città metropolitana di Milano

Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

TABELLA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

NORD OVEST	*RiCA* *RIGENERARE COMUNITA' e ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE*	Progetto redatto congiuntamente dai Comuni, Con Patto per il Nord Ovest Milano, Comuni Insieme e SERCOP, aziende speciali consortili, con diversi partner tra cui Fondazione Cariplo (cfr. allegati)	Sviluppo di Comunità – Community Hub	€ 3.305.000	€ 950.000	€ 840.000	€ 2.355.000				
			Educazione Finanziaria	€ 670.000	€ 135.000	€ 135.000	€ 535.000				
			Abitare	€ 2.010.000	€ 475.000	€ 385.000	€ 1.535.000				
			Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza	€ 252.000	€ 60.000		€ 192.000				
			Sistemazione del Parco Urbano di via Monviso con parziale trasformazione in piazza pubblica in Comune di Garbagnate M.	€ 350.000	€ 350.000			**D**		X	X
			Ristrutturazione locali seminterrati, edificio "IL PICCHIO ROSSO" , da adibire a centro aggregazione anziani, bambini e auditorium in comune di Garbagnate M.	€ 372.000			€ 372.000	**SF**	*D.G.C.97 del 28/7/2016*	X	X
			Riqualificazione della casa cantoniera in Comune di Garbagnate M. da adibire a residenzialità per fasce deboli	€ 310.000			€ 310.000	**SF**		X	X
			Casa delle stagioni/ casa anziani e centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età in Comune di Pogliano Milanese	€ 1.190.392			€ 1.190.392	**SFTE**	*D.G.C.107 del 27/7/2016*	X	X
			Realizzazione di un Community Hub/#OP Café presso i locali al piano terra dell'ala laterale di Palazzo Calderara in Comune di Vanzago (con parere MIBAC)	€ 175.000			€ 175.000	**SF**	*D.G.C. 126 del 26/7/2016*	X	X
			Totale	**€ 8.634.392**	**€ 1.970.000**	**€ 1.360.000**	**€ 6.664.392**				
SUD OVEST	**PER UNA CITTA' DEL NOI. RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOCIO-CULTURALE NEL SUD OVEST**	Costituzione Cabina di regia tra i due Comuni per lo sviluppo di un polo socio-culturale - Parter Attuativo del Comune di Rozzano AMA Rozzano S.p.A (Azienda multiservizi ambientali)	Centro Civico Piazza Puccini in Comune di Pieve Emanuele	€ 2.000.000	€ 400.000		€ 1.600.000	**SF**		X	X
			Realizzazione Casa dello Sport in Comune di Pieve Emanuele	€ 500.000	€ 300.000		€ 200.000	**SF**	*D.G.C. 69 del 22/7/2016*	X	X
			Realizzazione Casa delle Culture in Comune di Pieve Emanuele	€ 1.000.000	€ 500.000		€ 500.000	**SF**		X	X
			Creazione 50 orti urbani in Comune di Pieve Emanuele	€ 150.000			€ 150.000	**SF**		X	X
			Realizzazione nuova piazza, adeguamento parcheggi e aree gioco in Comune di Rozzano	€ 1.300.000			€ 1.300.000	**SF**		X	X
			Nuovo cinema teatro Fellini, scuola civica di musica in Comune di Rozzano	€ 4.500.000	€ 1.300.000		€ 3.200.000	**SF**	*D.G.C. 134 del 25/7/2016*	X	X
			Riqualificazione piazza di viale Lombardia in Comune di Rozzano	€ 100.000	€ 100.000			**SF**		X	X
			Totale	**€ 9.550.000**	**€ 2.600.000**	**€ 0**	**€ 6.950.000**				

TOTALE PROGRAMMI DI INTERVENTI	**€ 50.763.172**	**€ 11.464.768**	**€ 1.946.380**	**€ 39.298.404**
Contributo per l'implementazione e lo sviluppo del progetto di Città metropolitana WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA mediante azioni di comunicazione, supporto tecnico,formazione e definizione/gestione di modalità di governance				**€ 701.596**
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO				**€ 40.000.000**

SF - Studio fattibilità
SFTE - Studio fattibilità tecnico-economica
P - Preliminare; D - Definiftivo; E - Esecutivo

UN TERRITORIO
UNA SOLA VOCE

Patto per il Nord Ovest
Milano

RiCA

Rigenerare Comunità e Abitare
Verso Human Technopole

RELAZIONE GENERALE

PROPOSTA PER L'INCLUSIONE NEL PROGETTO

WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA

Candidato da Città Metropolitana di Milano
al Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza 2016 (D.P.C.M. 25/5/2016)

INDICE

Inquadramento del Progetto Pag. 2
Obiettivi del Progetto Pag. 4
Azioni di Progetto Pag. 6
1 Sviluppo di Comunità Community Hub Pag. 6
2 Educazione finanziaria Pag. 7
3 Abitare Pag. 8
4 Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza Pag. 9
Costruzioni e rigenerazione di spazi comunitari e per la residenza temporanea Pag. 10
5 Sistemazione Parco via Monviso in Piazza pubblica, Garbagnate Milanese Pag. 10
6 Sistemazione locali seminterrati "Il Picchio Rosso" come centro aggregazione anziani e infanzia, Garbagnate Mil. Pag. 10
7. Riqualificazione casa cantoniera per residenzialità face deboli, Garbagnate Milanese Pag. 10
8. Casa delle Stagioni Pogliano Milanese Pag. 10
9 Community Hub a Palazzo Calderara Vanzago Pag. 10
Agenda Rigenerazione Urbana Settore Abitare. Pag. 10

Il presente fascicolo si compone di 10 pagine A3 oltre a questa copertina.

Rho 22 Agosto 2016

INTERVENTI EDILIZI :
COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE
COMUNE DI POGLIANO MILANESE
COMUNE DI VANZAGO

Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE

SERCOP

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Area bersaglio del progetto

Il territorio interessato dal progetto è ambito del **Patto dei Comuni del Nord Ovest**, oggi zona omogenea istituita ai sensi dello Statuto della **Città Metropolitana di Milano**, in particolare il territorio bersaglio del progetto RiCA è composto dagli **ambiti di applicazione di due Piani Sociali di Zona**:

L'ambito di Garbagnate Milanese. che comprende 7 comuni aderenti al patto**:** Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano, Novate Milanese, Senago e Solaro **e**, dove le azioni del Piano Sociale di Zona sono affidate all'**Azienda Consortile Comuni Insieme**, che ha questa configurazione demografica:

popolazione	**191.663**

Questo ambito presenta un trend di crescita demografica superiore alla media provinciale. Tale trend è dovuto in prevalenza alla presenza straniera, che raggiunge nel Comune di **Baranzate, secondo comune della Regione per percentuale di residenti stranieri,** un'incidenza eccezionale (i residenti stranieri sono il 30% sul totale della popolazione, il 40% nella popolazione minorile).

L'ambito del Rhodense, per la quale le azioni del Piano Sociale di Zona sono affidate all'**Azienda Consortile SerCop**, ha questa configurazione demografica:

Popolazione res. 2013	**168.251**

La situazione di disagio sociale ed economico

I Comuni di quest'area sono stati tra i più colpiti, in Lombardia, dalla crisi economica degli ultimi anni. Tutti gli indicatori segnalano una **progressiva vulnerabilità delle famiglie,** che in misura crescente fronteggiano difficoltà di tipo occupazionale, di mantenimento o accesso alla casa, di cura dei famigliari, di gestione della transizione biografica (invecchiamento, separazioni, nuove nascite).

Questo cambiamento di scenario così repentino causato dalla crisi economica degli ultimi anni ha trovato impreparati i servizi sociali territoriali. I Servizi Sociali dei Comuni hanno registrato infatti, negli ultimi anni, l'affacciarsi di una **nuova utenza**, per la quale l'impatto della crisi economica è ulteriormente aggravato dal generale indebolimento dei legami famigliari e delle reti sociali. Si tratta di un'utenza costituita da famiglie in cui uno o più membri hanno perso il lavoro, da uomini soli con difficoltà di ricollocamento sul lavoro, la cui richiesta nella maggior parte dei casi non è l'aiuto economico, ma il supporto nella ricerca di un nuovo impiego o di una nuova abitazione.

Gli sportelli AFOL e i Servizi Informagiovani del territorio riferiscono inoltre di un evidente e significativo **fenomeno-NEET**: è aumentato l'accesso di giovani, magari con alti livelli di istruzione, ma assai deboli professionalmente, che hanno ben evidente il gap tra le loro scelte formative e il riscontro della collocazione occupazionale. In molti hanno smesso di cercare, altri, consapevoli d'avere acquisito competenze che potrebbero mettere in gioco in campo occupazionale, non sono in grado di evidenziarle in maniera adeguata, di organizzarle e valorizzarle. Questo genera per i giovani un forte sentimento di sfiducia nei confronti della società e delle possibile risposte che questa può dare alle loro esigenze

In concomitanza a queste **emergenze e nuove utenze**, si è assistito ad un cambiamento radicale della domanda dei cittadini ai servizi, in particolare quelli sociali: a seguito dell'esasperarsi della crisi occupazionale è in continua estensione la fascia di popolazione che si trova in difficoltà a far fronte anche a spese di prima necessità, che porta richieste d'intervento relative a situazioni ormai deteriorate dal punto di vista economico, abitativo, occupazionale e frequentemente anche relazionale. Ciò ha determinato l'aumento delle richieste emergenziali di assistenza economica (non solo periodiche, ma anche interventi una - tantum per evitare il taglio delle forniture delle utenze domestiche o consentirne il ripristino) e interventi per la gestione di criticità per l'esecuzione materiale dello sfratto. Parallelamente, le famiglie con presenze già croniche, nel circuito assistenziale, richiedono interventi più consistenti, perché negli ultimi anni si sono assottigliate anche le opportunità di lavoro irregolare, la loro usuale fonte di reddito negli anni scorsi.

Da questo scenario, accanto alle "grandi marginalità" che tradizionalmente si rivolgono ai servizi sociali, affiora il problema di **un ceto medio impoverito e vulnerabile** che, pur partendo da condizioni economiche decorose, scivola verso una condizione di povertà in ragione di eventi naturali della vita. La nascita di un figlio, i carichi di cura dei genitori, le separazioni, i costi eccessivi dell'abitare, la perdita del lavoro, l'indebitamento che ne è conseguenza diretta, diventano ostacoli insormontabili per persone non attrezzate alla sopravvivenza di necessità e non abituate a chiedere aiuto.

Per una fascia sempre più ampia di persone vulnerabili - magari con un titolo di studio e un discreto tenore di vita - già la sola perdita del lavoro è un trauma con effetti molto vicini alla privazione sociale e quindi alla marginalità, fino a sfociare talvolta nella sofferenza psichica. Questi cittadini possono essere accompagnati a trasformare la loro condizione di disagio sommerso e silente, in una presenza consapevole e capace di co-generare nuove risposte da progettare e gestire in modo partecipato e condiviso. È una categoria di persone che manca di risposte organizzate, ma ha ancora parziali risorse per gestire i problemi e quindi di fatto si colloca al di fuori dei perimetri operativi dei servizi tradizionali.

La stessa struttura familiare, che un tempo ammortizzava le difficoltà, non è più in grado, di garantire una rete di protezione adeguata. In presenza di alcuni dei fattori suddetti, infatti,è la famiglia stessa ad essere un moltiplicatore di vulnerabilità, soprattutto quando ad una condizione di impoverimento, si aggiunge la disgregazione dei legami familiari (si veda più avanti il dato relativo alle famiglie uni personali).

Le **determinanti della vulnerabilità** possono essere analizzate secondo quattro direttrici:

I. lavoro
II. indebitamento
III. abitare
IV. isolamento (assenza di reti solidali)

In particolare nell'A**mbito di Garbagnate Milanese** I dati che meglio inquadrano l'impoverimento della popolazione sono quelli che provengono dai Centri d'Ascolto Caritas, ove il numero delle domande di aiuto è aumentato in un biennio del 35% (dati 2013). Ad essere aumentati, in particolare, sono i richiedenti aiuto di nazionalità italiana, passati nel medesimo periodo dal 31% al 45% sul totale.

Anche il rapporto Caritas uscito nell'ottobre 2014 indica quanto abbiamo evidenziato: la presenza della povertà ha allargato i propri confini andando a colpire in misura significativa fasce della popolazione finora poco toccate, così come aree del Paese che erano state a lungo risparmiate. "Come è facilmente immaginabile, è la mancanza di lavoro la principale causa di povertà. Particolarmente esposti sono infatti i nuclei con capofamiglia disoccupato. La povertà colpisce per un terzo (34,2%) le famiglie "senza occupati né ritirati dal lavoro".

Anche nell'**Ambito Rhodense** Il profilo del territorio in questi ultimi anni ha subito notevoli mutazioni, in particolare sul piano urbanistico (area Fiera/Expo), dello sviluppo socio economico, degli insediamenti residenziali e della costante e progressiva de-industrializzazione. Prima dell'attuale crisi economica, infatti, il territorio Rhodense era proiettato verso una crescita demografica frutto di politiche urbanistiche espansive, non sempre tuttavia coerenti con la capacità di tenuta del tessuto sociale.

Le politiche di sviluppo locale hanno purtroppo sottovalutato le conseguenze della crisi economica, i cui effetti si sono riversati sul territorio nel momento di massima crescita demografica. Si è così interrotto un possibile percorso in grado di accompagnare la trasformazione del Rhodense in un territorio post industrializzato.
Ad esempio, si sono sopravvalutati gli effetti che l'investimento nel polo fieristico e poi in Expo2015 - in termini di crescita occupazionale e incremento reddituale - avrebbero generato sul welfare. Ci troviamo invece di fronte a una spirale che combina una tendenza migratoria della classe media cittadina verso le periferie più economiche e accoglienti, la perdita consistente e strutturale dei posti di lavoro e la lenta e costante perdita di una identità comunitaria, generata anche dalla crisi dei legami sociali tradizionali.
Tra il 2005 e il 2010 il territorio Rhodense, pur in presenza dell'insediamento Fiera, registra un appiattimento del dato della crescita in termini di PIL. Con la riduzione delle opportunità occupazionali, la Banca d'Italia stima un calo del reddito pro capite pari al 17% nel periodo che va dal 2007 al 2011.
In Lombardia, da un indagine promossa dalla Banca d'Italia (che ogni anno monitora la condizione economica e del risparmio delle famiglie) e dai dati dell'ISTAT, la popolazione che arriva a fine mese con molta difficoltà è in crescita, dal 9,1% del 2005 al 14,1% del 2009. Inoltre, tra il 2005 e il 2010, una famiglia su 5 risulta indebitata o con le banche o con società finanziarie. Nel Rhodense, dai dati provenienti dai Servizi Sociali dei Comuni, emerge che su circa 2.000 domande di contributo economico presentate nel 2013, circa il 40% proviene da situazioni di difficoltà dovute a sovraindebitamento. Dall'analisi delle istanze presentate risulta che anche famiglie dotate di sufficienti risorse per il recupero della propria condizione, sono scivolate in una spirale di disagio cronico da cui non riescono più ad uscire autonomamente, a causa dell'assenza di strumenti preventivi di ri-orientamento degli stili di vita.

<u>Il disagio abitativo e le esigenze di rigenerazione urbana</u>

L'ambito territoriale del Patto per il Nord Ovest è stato interessato negli ultimi anni da trasformazioni territoriali che sono ancora in corso, e che avranno effetti nel lungo periodo; la prima di queste trasformazioni ormai completata è stato il decentramento del polo fieristico, e della sua dotazione di infrastrutture; le altre due, la **riconversione dell'ex Alfa Romeo**, e il **progetto EXPO** che diventerà **Human Technopole 2040, polo della ricerca scientifica e tecnologica,** sono ben lontane dalla conclusione, dovendo ancora essere completata la loro configurazione, anche come attori e destinazioni; di conseguenza è ancora in divenire anche il loro indotto e i benefici che ne certamente ne conseguiranno.

Negli anni recenti, malgrado queste opportunità che si stanno aprendo, hanno prevalso nel territorio del Nord Ovest gli effetti della crisi economica e immobiliare, che si sono tradotti in trasformazioni delle condizioni economiche ma anche sociali e fisiche delle aree periurbane:
- una **perdurante crisi della piccola e media industria**, con pesanti ristrutturazioni occupazionali anche nei settori più evoluti, e l'indebolimento delle attività artigianali e professionali;
- la diffusione del **sottoutilizzo e delle dismissione di immobili produttivi**, prevalentemente di piccole dimensioni e a macchia di leopardo, ma con anche episodi di medie dimensioni. Le condizioni del mercato immobiliare non hanno favorito il loro riutilizzo o il recupero, anche nei casi in cui la pianificazione comunale ne permetteva la ristrutturazione con altre destinazioni, tra cui quella residenziale;
- il lascito del decennio precedente di sviluppo immobiliare guidato dalla realizzazione di edifici residenziali per la vendita sul mercato libero, oltre che un **rilevante consumo di suolo**, è stato **uno stock di immobili invenduti**, sia di nuova costruzione, sia nel ciclo di re-immissione sul mercato della vendita e dell'affitto degli alloggi meno recenti liberi. Questa debolezza del mercato immobiliare, che mostra segni di ripresa nelle aree centrali ma resta fermo nei territori metropolitani, ha effetti anche sul risparmio delle famiglie, immobilizzato in piccoli investimenti immobiliari la cui redditività e valore patrimoniale sono oggi in calo, per la prima volta.
- nello stesso tempo l'indebolimento dei settori produttivi, il restringimento del credito, anche per i mutui immobiliari, e l'evoluzione del mercato del lavoro verso forme contrattuali flessibili o precarie, ha creato una **frattura sociale** tra chi, grazie ai risparmi familiari o ai mutui concessi sulla garanzia dello stipendio fisso, ha potuto comprare un'abitazione, e chi non ha avuto questa opportunità.

Tra questi **esclusi dal mercato libero delle abitazioni e degli affitti** ci sono innanzitutto le famiglie a basso reddito, chi ha perso il lavoro o lo ha mantenuto con peggiori condizioni contrattuali, tra cui una parte della popolazione immigrata, ma anche un ceto medio formato dalla popolazione giovanile, le giovani coppie, i neoassunti con contratti atipici, i lavori del terziario, delle professioni, della stessa ricerca universitaria, settori "avanzati" dove le condizioni di lavoro precario sono la normalità da decenni, e non ultimo chi per necessità o per la ricerca di posizioni di eccellenza, come quelle che si creeranno nel nuovo polo di ricerca, lavora o studia in trasferta anche per periodi temporanei. I **servizi per l'abitare** e il mercato delle abitazioni a prezzo calmierato, non interessano quindi solo le **fasce sociali più deboli**, ma anche il **ceto medio la cui sicurezza economica a lungo termine è stata indebolita** dalla crisi e dall'evoluzione del mercato del lavoro, e interessa in particolare le **fasce di età e i tipi di utenza che saranno attratti dal nuovo polo di ricerca che sorgerà nell'area EXPO**.
Parallelamente nelle condizioni attuali del mercato immobiliare - in particolare nell'hinterland dell'area metropolitana, dopo anni di sopravvalutazione e sovrapproduzione - solo il mercato dell'abitazione sociale, e in particolare la costruzione di insediamenti con porzioni miste di alloggi a canone moderato, alloggi a riscatto ed edilizia convenzionata è considerato un settore con una redditività accettabile nel lungo periodo, dagli operatori specializzati che lo praticano, anche grazie al credito agevolato, alle condizioni fiscali previste dalla legislazione urbanistica, e alla presenza di operatori guida con finalità che vanno oltre la rendita a breve (Sistema Integrato dei Fondi, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazioni Bancarie e miste, come Fondazione Housing Sociale Lombarda, nonché onlus e associazioni, cooperative a proprietà indivisa). **L'housing sociale a prezzo calmierato può quindi costituire un volano di rigenerazione urbana** per un'area come il Nord Ovest Milano che ha grandi prospettive di sviluppo futuro, ma nel presente soffre di uno stallo delle operazioni di recupero e ristrutturazione urbanistica degli immobili, che sta diventando nel lungo periodo attraversato dalla crisi un fattore di degrado urbano e anche di segregazione sociale.

Questa analisi di carattere generale trova riscontro nel territorio del **rhodense**, una realtà che è da tempo attraversata da una marcata tensione su queste tematiche, come è stato rilevato nei Piani Sociali Zona .
Già nei primi anni 2000 si evidenziava che, nel contesto territoriale rhodense, la questione del disagio abitativo stava assumendo una problematicità crescente, diventando un fattore determinante di esclusione sociale.
Le criticità richiamate erano in particolare:

- Tensione abitativa crescente in tutto il rhodense;
- Insufficienza della sola risposta ERP;
- Costante decremento dei fondi destinati al sostegno all'affitto da parte di Stato e Regioni;
- Difficoltà a raccordarsi con altre politiche dei Comuni (fiscali, territoriali, urbanistiche, ecc…).

Già in quegli anni si ipotizzava la realizzazione di <u>attività di tutoring per la ricerca di alloggi, l'individuazione di misure e dispositivi per aumentare l'offerta di alloggi a canone sostenibile per la fascia di popolazione normalmente interessata all'affitto, lo sviluppo del prestito d'onore e di buoni sociali per la casa,</u> misure e azioni, che non avevano trovato condizioni adeguate per essere effettivamente realizzate.

Dal 2009 è reso evidente dalle difficoltà incontrate nel costruire un sistema di interventi capace di incidere in quest'area di disagio, che l'esclusione sociale, legata ai problemi lavorativi e abitativi, comincia progressivamente ad interessare categorie socio-economiche non necessariamente marginali, persone che stanno pericolosamente transitando da una condizione tipica della classe media a condizioni di povertà conclamata, soprattutto in caso di perdita del lavoro e quindi della capacità di pagare affitti o mutui.

Ad aggravare queste criticità contribuiscono la rigidità nella rotazione delle assegnazioni e l'indisponibilità di alloggi ERP, la difficoltà ad acquisire alloggi da parte dei cittadini in mancanza di garanzia di lavoro continuativo, ma soprattutto la carenza di una programmazione integrata sul tema dell'abitare.

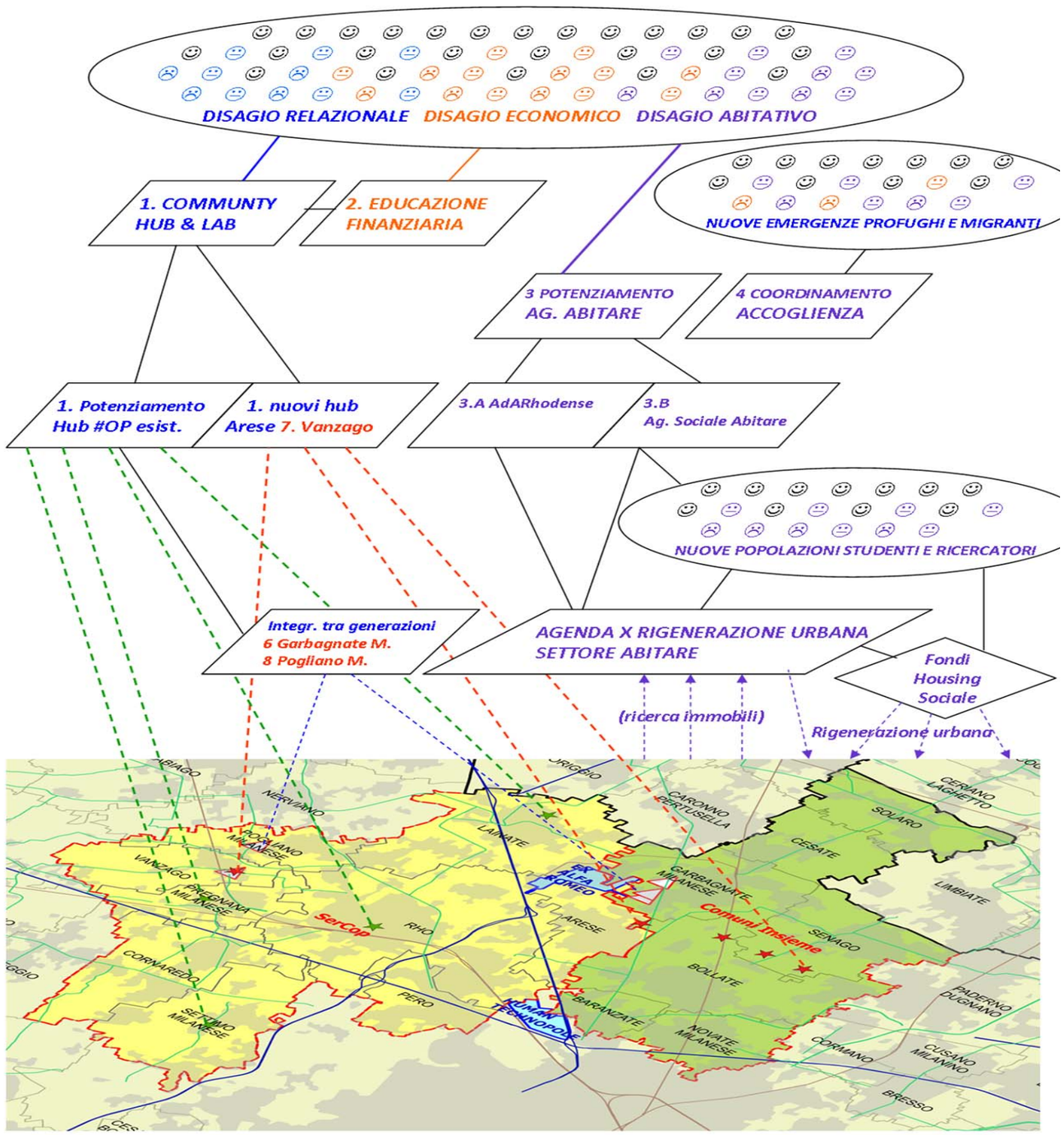
Negli ultimi tre anni che, grazie ad uno sforzo da parte dei Comuni, l'avanzare di un pensiero comune sulla ineluttabilità del tema, alla capacità di produrre progettazione efficace e alla crescente sensibilità da parte delle Fondazioni Bancarie si sono create le condizioni favorevoli alla loro realizzazione. e il territorio comincia a strutturare vere e proprie politiche differenziate, articolate e in parte innovative di contrasto all'emergenza abitativa.

Tre anni fa nel rhodense nasce un progetto denominato ***Housing Sociale Rhodense-l'Abitare in rete*** e con lui un servizio territoriale dedicato sperimentalmente ai 9 Comuni del rhodense denominato ***"Agenzia dell'Abitare rhodense"*** Nell'attività dell'ADA rhodense è stato previsto un monitoraggio del bisogno di un target trasversale di utenti, ai fini di indagine e corretta lettura della domanda.

il sistema ha monitorato nel 2015/2016 quindi un campione di utenti di circa 300 persone nel solo territorio rhodense, con questi caratteristiche:

Adulti in difficoltà	44
Nuclei familiari numerosi	39
Nuclei familiari < 4 persone cmq. in diff. economiche	25
Famiglie in carico a serv. spec. (disabilità, devianza min.)	6
Nuclei monogenitoriali con figli	16
Genitori separati	-
Anziani soli	1

PROGETTO RiCA SCHEMA DELLE AZIONI DI PROGETTO: LOCALIZZARE SUL TERRITORIO LA RISPOSTA A BISOGNI DIFFUSI



OBBIETTIVI DEL PROGETTO

Asse 1 Rigenerazione di Comunità **Asse 2 Educazione Finanziaria**
Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest ***(Comuni associati Comuni Insieme:*** **Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro;** **Comuni associati SerCop: Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago)**
0) ***Il presente progetto tende ad ampliare, potenziare e differenziare i progetti già avviati dalle due aziende consortili per i servizi sociali, denominati*** **#oltreiperimentri (SerCop) e #VAI (Comuni Insieme).** Obiettivo generale di #oltreiperimetri e #VAI - e del progetto proposto è *quello di contrastare la vulnerabilità sociale,* intervenendo sulle due principali determinanti spesso collegate l'una all'altra: l'impoverimento e l'evaporazione dei legami. Gli obiettivi del progetto si articolano quindi intorno a cambiamenti centrati sulla rigenerazione di legami di comunità e l'attenuazione degli effetti dell'impoverimento attraverso misure che intervengano sulle sue principali determinanti.
1) In continuità con il progetto #Oltre i perimetri del rhodense e #VAI del bollatese questa proposta si propone *di aumentare le possibilità che le persone in condizioni di vulnerabilità esprimano i propri bisogni anche al di fuori dei consueti perimetri del sistema tradizionale dei servizi sociali*, ampliando i luoghi di prossimità e di rigenerazione dei legami, favorendo l'incontro tra le persone e l'attivazione delle risorse comunitarie con l'obiettivo di una riduzione dell'impatto delle domande improprie sui servizi e di un aumento della disponibilità di strumenti nel portafoglio dei servizi tradizionali.
2) *ridefinizione graduale del sistema di welfare, che colloca la comunità locale al centro del sistema*: comunità come attivazione di persone intorno a luoghi che generano relazioni capaci di produrre risposte concrete alla condizione di difficoltà dei cittadini
3) accompagnare le persone verso stili di vita e di consumo coerenti con le proprie possibilità economiche, e fornire strumenti di comprensione e gestione dei rapporti con le istituzione finanziarie, attraverso specifici interventi formativi;
4) Coordinare e armonizzare gli interventi messi in atto da soggetti del pubblico e del privato sociale a favore della stessa persona o famiglia, per favorire il superamento della condizione economica critica attraverso l'erogazione delle risorse necessarie alla momentanea risoluzione del problema e *la concomitante azione formativa per l'acquisizione di competenze che consentano di non ricadere nella condizione di criticità economica*

Asse 3 ABITARE	
Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest ***Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.***	
Obiettivi SerCop/AgenziaDell'Abitare rhodense **Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago**	**Obiettivi Comuni Insieme/Agenzia Sociale dell'Abitare** **Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro**
3.1 Costituzione di un **Tavolo di regia interterritoriale** (tra ADA Rhodense e Agenzia Sociale dell'Abitare del Bollatese) per il coordinamento e lo sviluppo delle azioni connesse all'abitare e al social housing	
3.2 Sviluppo del ruolo delle Agenzie dell'Abitare nel sostegno alla presa in carico della domanda abitativa e sviluppo di soluzioni adeguate da parte *sistema dei servizi territoriali; al supporto tecnico rivolto ai policy makers e ai tavoli di governo del territorio;*	
3.3 *Sviluppare sempre maggiori strumenti di interrelazione tra i diversi stake holder istituzionali, del privato profit e no-profit, del mercato.*	
3.4.a *Attivare* ADARhoCom, quale modulo di sviluppo di azioni innovative differenziate e integrate di Housing sociale volte a favorire risposte adeguate alla domanda abitativa attraverso strumenti di "social matching e community" quali: - integrazione dell'Accordo locale nell'offerta di soluzioni abitative - sviluppo del fondo di garanzia per l'housing sociale - attivazione dell' "Housing socialmatching" domanda/offerta, piattaforma integrata di messa a disposizione di alloggi (pubblici e privati) e servizi per l'abitare sostenibile (soluzioni di economia domestica , co-housing, rete casa solidale);	***3.4.b*** *implementare e consolidare l'Agenzia Sociale dell'Abitare in avvio da parte di Comuni Insieme con azioni orientate all'housing* volte a favorire risposte adeguate alla domanda abitativa attraverso strumenti di "social matching e community"
3.5a *– potenziare l'integrazione tra offerta abitativa reale e strumenti innovativi che favoriscano processi di autonomia abitativa per le persone in stato di bisogno e vulnerabilità sociale:* *- potenziamento del patrimonio alloggiativo (pubblico e privato) disponibile per il progetto* *-implementazione dell'esperienza delle Smart House e potenziamento di forme* di abitare transitorio (co-housing, ospitalità sociale transitoria).	**3.5b** *- fornire supporto attraverso lo sviluppo di iniziative di mediazione abitativa diffuse con particolare attenzione ai contesti ove si concentrano maggiori problematiche tra* inquilini/condomini ed enti gestori/cooperative/locatori nella risoluzione di conflitti generati da situazioni debitorie. - proporre la sperimentazione di amministrazioni di condominio sociali orientate non solo alla gestione economica ma anche alla gestione comunitaria, etica, sostenibile, solidale.

(Segue Obbiettivi)

Asse 4 COORDINAMENTO E PROMOZIONE CULTURA DELL'ACCOGLIENZA
Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest ***Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.***
4.1 Realizzare un coordinamento tecnico stabile, collegato al Tavolo di regia interterritoriale Housing (ob 3.1) per la gestione di buone pratiche in materia di accoglienza abitativa in particolare in situazioni di emergenza temporanea Condivisione di iniziative di promozione della cultura dell'accoglienza per favorire l'attivazione delle risorse di comunità, orientate al reperimento di nuove offerta di unità abitative da destinare ad utilizzo temporaneo per le persone e/o le famiglie in condizione di maggiore fragilità
4.2 Sviluppo di percorso di sostegno di comunità volto a costruire una rete solidale per l'accoglienza denominata "RETE CASA SOLIDALE" (collegata all'azione 3.a.4) che attraverso uno specifico intervento di comunità e la piattaforma tecnologica (prevista dall'obiettivo 3.4°), promuova un sistema di accoglienza diffusa di famiglie e soggetti privati che rendano disponibili alloggi o accoglienza familiare in situazioni di particolare emergenza.

Assi 5-9 COSTRUZIONE E RIGENERAZIONE DI SPAZI COMUNITARI	
Comune di Garbagnate Milanese	5-7 *Riqualificazione di edifici e spazi pubblici nelle aree urbane periferiche delle frazioni di Santa Maria Rossa e Bariana*, componendo gli interventi in un masterplan complessivo (cfr. allegato 6.1): 5 *Trasformare il parco di Via Monviso in una nuova piazza pubblica*, nel rispetto delle essenze arboree esistenti. 6 Recupero di locali inutilizzati come *nuovo centro di aggregazione che integri un auditorium per attività aperte a tutta la popolazione delle due frazioni, uno spazio per anziani e uno spazio per l'apprendimento e il gioco dei bambini*. 7 Recuperare un edificio abbandonato *per fornire un nuovo spazio di residenzialità temporanea per i soggetti deboli o temporaneamente in stato di bisogno*, individuati in coerenza con gli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 del progetto RiCA.
Comune di Pogliano Milanese	8 Sperimentare *nuove forme di integrazione sociale e scambio di esperienze tra differenti fasce di età, integrando la riqualificazione di un edificio già destinato ad alloggi per anziani* con attività didattiche e culturali, sia indoor che all'aperto, attraverso l'attivazione di orti didattici e di una biblioteca sperimentale.
Comune di Vanzago	9 Differenziare ulteriormente l'offerta di servizi culturali, sociali e ricreativi che rafforzino la *riscoperta di Palazzo Calderara come spazio identitario per l'intera popolazione comunale e metropolitana*, e insediare un nuovo *Community Hub* in attuazione degli obiettivi di cui all'asse 1 del progetto RiCA, a servizio dei ceti sociali bersaglio dello stesso progetto.

AGENDA PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SETTORE ABITARE
Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest ***Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.***
1 favorire attraverso il censimento del patrimonio e il coordinamento della normativa urbanistica ed edilizia nello tempo breve la *re-immissione sul mercato calmierato di immobili invenduti o sfitti* dando sollievo economico alle famiglie e alle categorie sociali indebolite dalla crisi proprietarie o alle imprese del settore edilizio.
2 incentivare l'offerta di alloggi affittabili o acquistabili per chi lavorerà e studierà nel polo tecnologico e universitario, soprattutto per i giovani, i neolaureati, i titolari di assegni di ricerca o di contratti di collaborazione, o chi avvierà nuove startup e vi troverà lavoro; non si esclude da questo quadro la residenza per studenti, in quanto specificamente prevista dalla normativa regionale relativa all'Housing Sociale;
3 attivare a lungo termine con iniziative sull'abitare sociale processi di rigenerazione urbana e di sostengo alla riconversione dell'area nel "campo della conoscenza e dell'innovazione" auspicato dal Piano Strategico Metropolitano, in modo che l'attivazione del polo tecnologico avvenga tra qualche anno in un area urbana già riqualificata e pronta ad ospitare le opportunità del suo indotto;
4 incentivare il mercato dell'abitare calmierato, che sarà portante per il rilancio anche immobiliare dei comuni contermini a EXPO, anche attraverso la *sperimentazione di modalità abitative innovative* e di finanziamento specializzate, e con modalità di sviluppo sostenibili, che contemplino la limitazione del consumo di suolo, la riqualificazione di immobili dismessi, e le tecniche di costruzione avanzate rispetto a efficienza energetica, basso impatto ambientale, gestione intelligente (smart-city) e accessibilità per tutti.

AZIONI DI PROGETTO

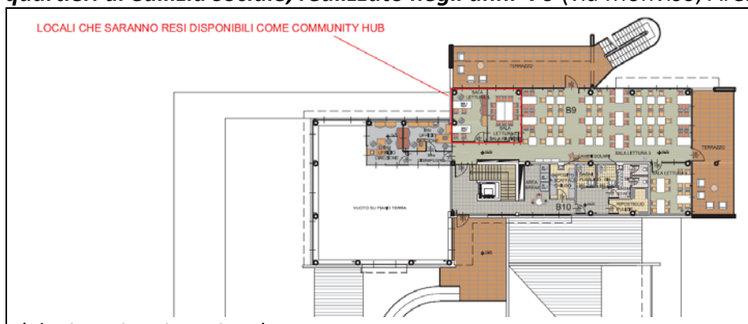
Azioni da finanziare	***Azioni Cofinanziate*** ***Progetti Collegati***

Asse 1 Rigenerazione di Comunità

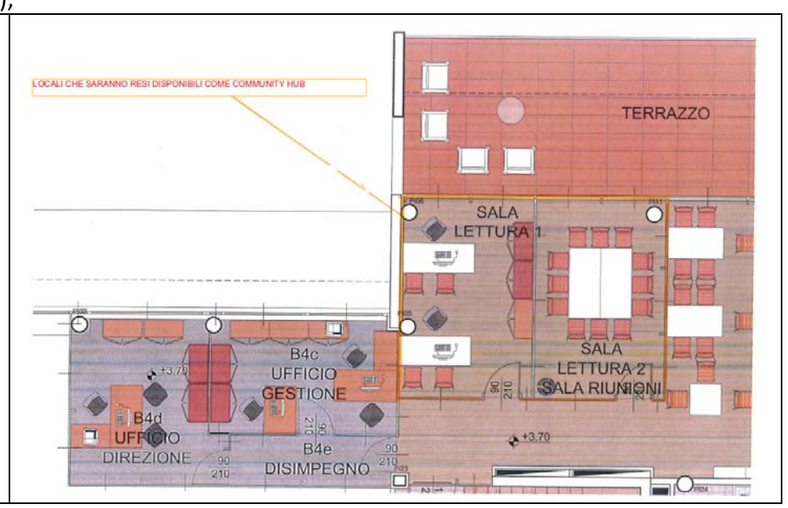
1.A Attori: **SerCop – Comuni Insieme**

1.A.1 Apertura e A**ttivazione di nuovi Community Hub** , nei comuni non ancora toccati da questo servizio, o nelle aree urbane caratterizzate dal maggior disagio sociale ed economico. In particolare:

- ***Comune di Arese (SerCop)*** attraverso la valorizzazione dei nuovi spazi disponibili nella nuova Biblioteca, collocata ***in adiacenza ad uno dei quartieri di edilizia sociale, realizzato negli anni '70*** (via Monviso, Arese);



(planimetria primo piano)



(dettaglio locali, in corso di consegna già arredati)

(Comune di Arese, Ufficio Tecnico, individuazione locali per Community Hub, disponibili da Gennaio 2017 nella nuova biblioteca, lavori in corso di ultimazione, i locali saranno resi disponibili completi di arredi)

- ***Comune di Vanzago (SerCop)*** con la destinazione di uno spazio a piano terra di Palazzo Calderara (cfr. ***azione 9 e allegato studio di fattibilità edilizia***).
- attivazione ***fino a ulteriori 3 Community Hub*** sul territorio di intervento di **Comuni Insieme**, con localizzazione da definire con le amministrazioni comunali.

1.A.2 **Promozione e gestione dei laboratori di comunità collegati ai nuovi Community Hub.**

Essi costituiscono un importante tassello per generare risorse e capitale sociale da investire nel sistema di welfare territoriale. I laboratori Sono uno strumento di elaborazione collettiva di esperienze e soluzioni volti a formare "collaboratori civici" con cui co-gestire i problemi e la domanda sociale;

I laboratori potranno svilupparsi a partire dalla condivisione di temi significativi e saranno condotti da operatori del sistema di welfare di comunità (connessi al progetto #oltreiperimetri e #VAI). Vengono attivati seguendo tre fasi

1. l'aggancio, attraverso modalità non tradizionali: ogni oggetto di lavoro è una "scusa", una "porta" per intercettare i nuovi vulnerabili;
2. l'attivazione: attraverso un clima di fiducia e la condivisione di un *fare* comunemente riconosciuto come utile, I laboratori sono un luogo di elaborazione e condivisione di strategie esperenziali orientati verso la comunità, verso la costruzione di progetti.
3. la manutenzione: si tratta di accompagnare alla crescita di nuove forme di vita sociale, favorendo l'emersione di nuovi protagonismi e presidiando lo spazio costruito come spazio pubblico e bene comune, investito simbolicamente da diverse soggettività.

*#Oltreiperimetri, ha comportato, in forte connessione col Job Caffè di Lainate già esistente, e ulteriormente sviluppato - l'avvio di altri tre Job Community, posizionati al centro delle città di **Rho, Settimo Milanese e Pregnana Milanese** e aperti in orari non convenzionali:*

- *a Rho nella centralissima Piazza San Vittore, nell'edificio del CentRho, che attualmente ospita una sala polifunzionale e i servizi del Consorzio bibliotecario del nordovest milanese;*
- *a Pregnana Milanese, presso la "Bottega delle riutilità", centro già connotato per lo scambio di eccedenze tra le famiglie pregnanesi e le persone in difficoltà;*
- *a Settimo Milanese all'interno di Palazzo Granaio, di fianco al Comune, già centro polifunzionale di attività per i giovani.*

#VAI ha avviato dal 2016 azioni di sviluppo ed attivazione di comunità a partire dal bando "Generare legami" volto a valorizzare: l'attivazione dei cittadini, la costruzione di reti e di relazioni sollecitando la partecipazione, il protagonismo attivo, la solidarietà ed il senso di corresponsabilità, la costruzione di relazioni solidali e di forme di socialità all'interno delle comunità locali, attente in particolare alle persone fragili, capaci di contrastare l'isolamento che connota i contesti urbani.

Il bando si propone di favorire lo sviluppo di una comunità di persone capace di generare "vicinanza, attivazione e innovazione" attraverso azioni orientate a:

a) *generare opportunità di risparmio collettivo e produzione di economie concrete, che rendano più sostenibili i consumi e supportino le persone a meglio affrontare anche momenti di particolare difficoltà;*

b) favorire la costruzione di legami di prossimità e socializzazione, attraverso la creazione di occasioni di socialità e la nascita di legami solidali tra le persone.

(segue Azioni di Progetto)

Azioni da finanziare	***Azioni Cofinanziate*** ***Progetti Collegati***
Asse 2 Educazione Finanziaria	
Attori: **SerCop – Comuni Insieme**	
2.A.1 **accompagnamento delle persone verso un miglioramento della capacità di formulare scelte di consumo** adeguate alle loro possibilità economiche e ai flussi di entrata. Costruire in altre parole consapevolezza rispetto alla propria situazione patrimoniale e finanziaria e dotarsi di strumenti di pianificazione e cura delle proprie risorse individuali e familiari che portino a una gestione responsabile. Dagli operatori sociali (altri beneficiari dell'intervento) ci si attende uno sviluppo delle abilità di lettura del bisogno (con specifico riferimento al tema economico-finanziario) e un aumento delle competenze legate alla capacità di generare azioni attive e consapevoli nei cittadini;	*Il progetto #oltreiperimetri ha previsto un'azione collegata di ristrutturazione del debito con un'alleanza strategica in continuo sviluppo che si sostanzia su due fronti:* • *l'intervento diretto sulle situazioni di sovraindebitamento rispetto alle quali sia possibile costruire dei percorsi di "ristrutturazione del debito", attraverso la presa di coscienza e la ricostruzione delle reali capacità di spesa dei singoli e delle famiglie;* • *la costruzione di una rete che vede gli istituti di credito secondo una logica di deperimetrazione, quali luoghi "sensibili" alla vulnerabilità, al di fuori dei perimetri tradizionali dei servizi sociali. Luoghi che consentono un aggancio delle persone vulnerabili nella fase precedente a quella del disagio conclamato e dell'ormai poco utile ricorso agli interventi di sostegno economico.* *Nella fase di avvio dello studio di fattibilità si è instaurata la relazione con un primo istituto di credito (la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni), al fine di pervenire ad una approfondita condivisione non solo degli obiettivi, ma anche degli strumenti e delle modalità di intervento.*
2.A.2 **formazione degli operatori sociali** (altri beneficiari dell'intervento) per uno sviluppo delle abilità di lettura del bisogno (con specifico riferimento al tema economico-finanziario) e un aumento delle competenze legate alla capacità di generare azioni attive e consapevoli nei cittadini;	
2.B.2 **Attivazione di percorsi di educazione finanziaria** rivolti alle famiglie che frequentano l'Emporio solidale previsto dal progetto #VAI e allargati a persone e famiglie intercettate attraverso le altre azioni previste dal progetto #VAI stesso. Si prevedono percorsi legati all'economia famigliare quali laboratori sul bilancio famigliare, educazione al consumo e gestione del reddito; occasioni di confronto sulle opportunità di ridurre il proprio "bisogno di denaro" quali gruppi sulla spesa intelligente, percorsi collettivi sull'autoproduzione ad esempio di abiti e alimenti. L'obiettivo dell'attività è quello di aggregare intorno a questi interventi non solo persone in condizioni di bisogno emergente e con esigenze urgenti di risparmio, ma anche cittadini interessati a migliorare la gestione del proprio bilancio famigliare e la propria capacità di risparmio.	*Progetto #VAI* ***realizzazione di un "Emporio solidale"*** *– Finalità dell'Emporio è quella di sostenere le famiglie in difficoltà attraverso l'aiuto alimentare, affiancato da un accompagnamento relazionale volto a favorire il recupero delle autonomie.* ***la realizzazione di "Eventi-RI" su riciclo, riuso e baratto – con una serie di iniziative*** *orientate a fornire risposte concrete in forma collettiva ai bisogni delle persone e delle famiglie, all'interno di luoghi naturali, ingaggiati primariamente dall'azione di Sostegno abitativo e Attivazione comunitaria,* ***App "NONSPRECO"*** *iniziativa stabile di scambio e baratto attraverso la creazione della App "NONSPRECO", che possa costituire uno strumento ad ampia accessibilità, con l'obiettivo di facilitare il contatto tra persone che offrono e cercano beni e servizi nel Garbagnatese,*

(segue Azioni di Progetto)

Azioni da finanziare	**Azioni Cofinanziate** ***Progetti Collegati***
Asse 3 Abitare	
3.A Attori: **SerCop, ADARhodense**	
3.A.1) ***ATTIVAZIONE DI ADARHOCOM*** - ***GESTIONE DEGLI ACCORDI LOCALI DEI COMUNI DEL RHODENSE*** servizio di consulenza sull'utilizzo dello strumento (Calcolo del Canone Concordato per i proprietari; Supporto tecnico ai servizi comunali interessati; Promozione e informazione generalizzata sul territorio; Attivazione del fondo di garanzia ***-ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA "HOUSING SOCIALMATCHING"*** ***Piattaforma tecnologica di sviluppo integrato per l'abitare a favore di:*** ***Incremento dell'offerta:*** Vetrina per proprietari, Matching tra proprietari e affittuari, Supporto sulle procedure contrattuali ai privati ***Formazione e supporto tecnico:*** Attività di formazione specifica sui servizi per l'abitare sociale, Servizi e consulenze per l'Abitare sostenibile, Soluzioni di economia domestica per il risparmio,Consulente per le certificazioni energetiche (Architetto), Consulente per ristrutturazioni (Architetto), Realizzazione servizi per l'abitare (cantiere sociale dei servizi - Sercop/Oltreiperimetri), Consulente famigliare (supporto psicologico, ...)	***(funzioni già esercitate da ADA Rhodense)*** 3.A.1) (*Ob. rif: Promuovere orientamento e sostegno all'abitare per la generalità dei cittadini)* *ADA Rhodense svolge in generale attività di informazione, orientamento e consulenza in relazione all'offerta residenziale pubblica e privata, transitoria o stabile; attività di iorientamento e sensibilizzazione alla gestione razionale e ottimale degli alloggi (modalità di pagamento delle tasse, delle utenze , ecc.) nonché alle prassi e alle regole di convivenza abitativa (orari, regolamenti condominiali, ecc.); promozione di un servizio auto organizzato di acquisti di beni primari a condizioni economiche vantaggiose (sullo stile dei Gas – gruppi acquisto solidali). Stipula di accordi e convenzioni con Banco Alimentare e Grande Distribuzione Organizzata;* ***3.A.4) SMART HOUSE (Progetto #oltreiperimetri)*** *L'azione Smart House di #oltreiperimetri si è posta in continuità con il progetto di Housing Sociale "Abitare in rete" che ha realizzato una Residenza Collettiva in Comune di Pero, gestita da ADA Rhodense e La cordata, - ma ne rappresenta al tempo stesso uno sviluppo innovativo. Essa intende infatti rispondere in maniera innovativa al bisogno di persone e famiglie con difficoltà abitativa in relazione alla perdita/riduzione del lavoro, separazione, indebolimento della rete familiare di supporto, permanenza temporanea sul territorio con poche risorse economiche a disposizione (es. degenti e parenti di degenti, lavoratori stagionali, studenti). Si tratta quindi di un servizio abitativo completo a chi ha un bisogno che si presenta come transitorio.*
3.A.2) Costituzione del ***Tavolo di regia Interterritoriale ADA*** per il coordinamento delle azioni progettuali e lo sviluppo di **progettazione innovativa**	*Gli strumenti previsti per la realizzazione dell'azione sono:* 1. *il contratto di servizio abitativo ad uso transitorio: (ai sensi della Legge n.15/2007.)* 2. *Un fondo, a garanzia del locatario.* 3. *Un database, connesso col sistemo informativo creato attraverso l'azione 4, che metta in rete gli appartamenti resisi disponibili e faciliti il matching.* 4. *Servizi associati all'ospitalità: rivolti da un lato ai locatari e alle loro famiglie e dall'altro ai proprietari quale ulteriore forma di fidelizzazione.* *L'azione si articola nelle seguenti fasi:* 1. *mappatura e acquisizione del patrimonio degli alloggi disponibili: consistenza, ubicazione, stato di fatto, eventuale intervento manutentivo necessario;* 2. *definizione degli standard e requisiti minimi delle strutture ricettive (dimensione, accessibilità, manutenzione);* 3. *definizione degli standard e requisiti dei servizi (amministrativi, contrattuali, manutentivi, servizi ricettivi...);* 4. *lancio di una "call for house" per intercettare i proprietari che vorranno candidarsi ad essere inseriti nella rete Smart House; il primo esisto di questa azione è stata l'attivazione della Smart House Martinelli 55 a Rho*.
3.A.3) **supporto tecnico ai servizi territoriali** rispetto alla presa in carico di soggetti con bisogno e alla gestione dell'housing sociale locale. - **attività di formazione per gli operatori sociali territoriali in materia di casa.**	
3.A.4) **RETE CASA SOLIDALE** Attraverso la piattaforma **ADARhoCom**, sviluppo dell'azione che prevede la costruzione di una rete di case ospitali che possano sostenere il bisogno abitativo temporaneo (di nuclei o soggetti adeguati, famiglie in difficoltà temporanea, separati, emergenza abitativa connessa a sistuazioni straordinarie) - **CO-HOUSING** - **SMART HOUSE** (le azioni dettagliate relative a questo obiettivo saranno definite nel corso della redazione dell'Agenda per La Rigenerazione Urbana - Settore Abitare di cui nel seguito)	

(segue Azioni Asse 3 Abitare)

Azioni da finanziare	***Azioni Cofinanziate*** ***Progetti Collegati***
3.B Attori: **Comuni Insieme, Milano Abitare/Fondazione Welfare Ambrosiano**	
3.B.1 Sviluppo e potenziamento della Agenzia Sociale per l'Abitare - Ampliamento delle attività con lo sviluppo di iniziative di housing e rete alloggi temporanei - Sperimentazione di iniziative innovative per migliorare l'offerta del territorio - Organizzazione di formazione specifica sull'abitare sociale per operatori sociali e iniziative informative sulle problematiche connesse alla casa e supporto tecnico ai servizi territoriali rispetto alla presa in carico di soggetti con bisogno abitativo ***3.B.1 Coordinamento con ADA Rhodense,*** - incontri e scambi di buone pratiche, organizzazione di eventi comuni di informazione e di promozione comuni - scambio del patrimonio conoscitivo finalizzato a evetuali compensazioni tra domanda e offerta tra le due agenzie, condivisione delle banche dati via rete interna; - condivisione di azioni di analisi e ricerca dell'offerta, come patrimonio edilizio nuovo invenduto, sfitto o da riqualificare, immediatamente disponibile, coordinate con l'azione 4 dei Comuni, Agenda per la Rigenerazione Urbana -Settore Abitare. ***3.B.2 Ampliamento del progetto di sostegno abitativo con un iniziative di mediazione abitativa***, rivolto ad immobili sociali, ma anche convenzionati o privati da individuare, ed estesa a contesti non già interessati dalle iniziative del progetto #VAI (Baranzate, Garbagnate, Cesate, Senago) - attivazione di "sportelli di consulenza" abitativa , mediazione sociale ed abitativa orientata a intercettare precocemente le situazioni di possibile indebitamento ed aiuto nella predisposizione di p**ercorsi di ristrutturazione del debito**, piani di rientro graduale in accordo con gli enti creditori, affiancamento per una migliore gestione dei costi dell'abitare, anche in connessione con l'asse 2 "Educazione finanziaria". **- sperimentazione di forme alternative di restituzione,** con l'impegno delle persone in situazione di morosità in attività di interesse comunitario, verso l'ente pubblico proprietario, o verso il condominio (imbiancatura parti comuni, manutenzione aree verdi, distribuzione posta, ore portierato, custodia sociale, piccole manutenzioni…). - proposta di sperimentazione di modelli di amministrazione condominiale non solo economici ma anche comunitari, solidali, sostenibili	***3.B.1 Agenzia Sociale per l'Abitare*** *Di prossimo avvio l'Agenzia Sociale per l'Abitare sulla base dell'esperienza di Milano Abitare. Si occupa della promozione e diffusione dei patti locali per gli affitti a canone concordato e l'informazione sui benefit attivi. Si occupa di : - Gestione globale degli ACCORDI LOCALI sottoscritti in tutti i Comuni dell'Ambito; informazione e promozione verso i cittadini del canone concordato - consulenza a proprietari ed inquilini - Matching tra proprietari e affittuari - coinvolgimento delle associazioni proprietari, agenzie immobiliari, amministratori di condominio per la diffusione del canone concordato* ***3.B.2. Sostegno abitativo Progetto #VAI (Fondazione Cariplo)*** *Prevede Interventi di sostegno abitativo all'interno di tre contesti diversi a Novate, Bollate e Solaro al fine di intercettare la vulnerabilità nascenti e sostenere le persone in situazioni di indebitamento o morosità. Si interviene contemporaneamente sul supporto all'emersione della vulnerabilità abitative e sul rafforzamento e recupero dei legami sociali e comunitari all'interno di contesti connotati da una forte dimensione identitaria che rischia di venire meno a causa della crisi. .* *Si attivano percorsi di ristrutturazione del debito connessi con le iniziative di educazione finanziaria e revisione degli stili di consumo e risparmio previsti dagli "Eventi-RI"; si intendono sperimentare forme alternative di restituzione del debito e valutare l'attivazione di microcrediti per favorire il rientro dalle piccole morosità*

Asse 4 Coordinamento Promozione Cultura dell'Accoglienza	
4. Attori: SerCop Comuni Insieme (Si servono di ADARhodense e Agenzia dell'Abitare ove opportuno)	
Azioni da Finanziare	***Progetti Collegati***
4.1. Attivazione dell'attività di coordinamento interterritoriale dei tecnici impegnati nelle azioni di Housing sociale e politiche di sviluppo dell'abitare al fine di connettere ed implementare il sistema d'offerta abitativa disponibile all'accoglienza di persone e nuclei famigliari in stato di emergenza sociale (famiglie in situazioni di indigenza, persone o nuclei in condizioni di rifugiato,…)	*Questa azione integrerebbe l'attività che già gli interventi di Housing sociale rhodense – Abitare in rete realizzano nell'ambito dell'housing sociale temporaneo. Un azione di sistema che utilizzerebbe in partenza la rete di Housing sociale gestita da Sercop con l'obiettivo di promuovere un preciso ambito di intervento rivolto però all'emergenza abitativa-*
4.2. Sviluppo di una rete per l'accoglienza (collegata all'azione di piattaforma tecnologica az. 3.A.4) denominata "Rete Casa solidale", che a partire da uno sviluppo di comunità svolto attraverso un lavoro di sensibilizzazione sui territori, valorizzazione delle reti di solidarietà esistenti, implementazione di offerta alloggiativa anche temporanea e disponibilità all'accoglienza, crei una vera e propria rete solidale per le emergenze. La realizzazione di questa rete prevederà anche un livello di assistenza particolare a sostegno di coloro che si renderanno disponbilii all'accoglienza (assistenza domiciliare, buoni alimentari, previsione di rimborsi economici)	

(segue Azioni di Progetto)

Assi 5-9 COSTRUZIONE E RIGENERAZIONE DI SPAZI COMUNITARI E PER LA RESIDENZA TEMPORANEA (interventi edilizi, cfr. fascicoli allegati)	
Opere da Finanziare	***Opere Cofinanziate***
5-7 Comune di Garbagnate Milanese, sistemazione di ***spazi ed edifici inutilizzati per l'uso pubblico, l'integrazione sociale e l'housing temporaneo*** nella ***frazione di Santa Maria Rossa, periferica rispetto al centro storico***, e prossimi a ***Bariana, frazione adiacente le porzioni dell'area ex AlfaRomeo*** non ancora interessate dalla trasformazione in corso.	
6 *Ristrutturazione di locali seminterrati nell'edificio "il Picchio Rosso"* per l'apertura di ***servizi ricreativi e sociali integrati*** rivolti alla popolazione generale (auditorium 146 posti), e alle ***fasce di età più deboli*****,** agli anziani (capienza 120 utenti) e ai bambini e/o all'utenza giovanile, entrambi questi ultimi spazi avranno ***sia utilizzo ricreativo che formativo e didattico***.	**5 *Sistemazione di spazio a verde pubblico come piazza pedonale in via Monviso****, si recupera uno spazio verde sottoutilizzato e recintato, migliorando la dotazione di spazi pubblici dei quartieri a bassa densità, spesso costituiti di villette e palazzine senza discontinuità. Il progetto arricchisce di visuali e profondità prospettica gli spazi stradali adiacenti, attraverso la costruzione di quinte vegetali.*
7 *Ristrutturazione di ex Casa Cantoniera A.N.A.S. oggi proprietà di Città Metropolitana di Milano*. Si propone la riqualificazione funzionale, energetica ed impiantistica, per la realizzazione di ***6 posti letto destinati all'accoglienza*** di utenti in temporanea difficoltà, come individuati nell'inquadramento del progetto e attraverso le azioni dell'Asse 1 Communty Hub e Asse 3 Abitare, quali ad esempio, padri separati, persone in momentaneo stato di bisogno o in permanenza temporanea per motivi di studio o accompagnamento di degenti ospedalieri.	
8 Comune di Pogliano Milanese, "***casa delle stagioni***" riqualificazione integrale di fabbricato utilizzato per ***alloggi destinati agli anziani***, con conferma di quest'uso al piano superiore, insediamento di ***biblioteca sperimentale didattica a piano terra, pertinenze esterne e copertura pensile destinate ad orti didattici,*** come nell'int. 6, anche in questo caso con lo scopo di favorire ***l'incontro e lo scambio di esperienze e saperi*** tra generazioni diverse.	
9 Comune di Vanzago, *Finitura e arredo dei locali a piano terra dell'ala laterale di palazzo Calderara* per la realizzazione di un ***Communty Hub*** in attuazione dell'Asse 1.	

AGENDA PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SETTORE ABITARE	
Attori: Patto/Zona Omogenea Nord Ovest, Città Metropolitana Milanese, INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Centro Studi P.I.M., ADARhodense di SerCop, Milano Abitare per Comuni Insieme	
Azioni Proposte	***Progetti Collegati***
a) **Censimento dell'evoluzione degli spazi vuoti e sottoutilizzati**, sia nel settore residenziale, per indirizzarli alla re-immissione sul mercato calmierato, sia come immobili attualmente non residenziali idonei al riuso temporaneo, al recupero o alla rigenerazione urbana per destinazioni residenziali di interesse sociale, o comunque rivolta all'innovazione delle pratiche dell'abitare; con la partecipazione di singoli proprietari, società immobiliari ed enti pubblici o morali titolari di immobili invenduti o sfitti, agenzie immobiliari. b) **analisi demografica e socioeconomica** della domanda di abitazioni, con strumenti statistici dinamici, riferita alle fasce interessate dall'housing a prezzo calmierato e a riscatto o a forme di abitare innovative, sia categorie deboli che ceto medio con condizione occupazionale instabile. c) ricognizione e revisione delle previsioni e delle strategie di piano relative all'edilizia sociale, agli usi temporanei degli immobili, alle forme di abitare innovative, indirizzata al coordinamento delle azioni dei comuni; **un'agenda condivisa di azioni sull'abitare** da integrare nei Piani dei Servizi comunali e nell'**Agenda per la Rigenerazione Urbana del Nord Ovest,** come previsto dal Piano Strategico dell'Area Metropolitana, ma utile anche ad azioni di promozione immediate e a medio termine (cfr. punti successivi) d) **coordinamento con il progetto di polo scientifico e tecnologico nelle aree EXPO**, definizione con i partner del progetto, del fabbisogno di residenzialità per studenti e ricercatori, promozione coordinata delle opportunità; e) **promozione delle opportunità** che emergeranno dal censimento, per **incentivare l'intervento di finanziatori locali e nazionali specializzati del settore dell'housing sociale e del mercato calmierato**, **o anche stranieri in aree collegate ai grandi progetti urbani Human Technopole e Ex Alfa Romeo,** anche in favore della popolazione attratta dai nuovi poli di sviluppo: organizzazione e di incontri, convegni e workshop con operatori e investitori del settore dell'Housing Sociale, con presentazione dell'Agenda per la Rigenerazione Urbana - Asse Abitare e dei risultati delle indagini, partecipazione a convegni e manifestazioni fieristiche a tema; f) **organizzazione di incontri b2b e workshop tra proprietari di immobili sia edificati che da riconvertire, investitori specializzati,** in particolare il Sistema Integrato dei Fondi del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa e gestori di housing sociale, **redazione studi di Fattibilità per la riqualificazione degli edifici e la rigenerazione urbana.**	**- Piano Strategico Metropolitano** approvato approvato con D.Cons.Metr.del 12 maggio 2016, prevede per la Zona Omogenea Nord Ovest (corrispondente all'aggregazione già costituita dal Patto per il Nord Ovest) l'evoluzione come "Campo dell'Innovazione e della Conoscenza" in collegamento all'attuazione del progetto "Human Technopole" (vedi sotto) sulle aree già EXPOMilano2015. - Futura **Agenda per la Rigenerazione Urbana del Nord Ovest** come "Campo dell'innovazione e della Conoscenza" che il suddetto Piano Strategico Metropolitano affida ai Comuni aggregati nella zona omogenea Nord Ovest. **- Progetto Human Technopole** (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istituto Italiano di Tecnologia, Università degli Studi di Milano, Arexpo s.p.a.); il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo di ricerca scientifica e tecnologica all'interno delle aree impegnate dall'Esposizione Universale del 2015. - Completamento riconversione ex **AlfaRomeo Arese**, AdP avviato nel 1997 e aggiornato più volte*, restano da sistemare le aree confinanti con Rho verso sud e quelle verso Est con i quartieri Bariana e Santa Maria Rossa di Garbagnate* milanese, oggetto delle azioni 5-7

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - DURATA MASSIMA

ZONA OMOGENEA	PROGETTI TERRITORIALI	Sottoscrizione convenzione	Registrazione Corte dei Conti	TRIMESTRI 2017			TRIMESTRI 2018				TRIMESTRI 2019				TRIMESTRI 2020				TRIMESTRI 2021				TRIMESTRI 2021				DURATA MASSIMA IN MESI
				II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	IV	III	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
MARTESANA ADDA	*Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana*	06/03/2017																									48
	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello																										36
ALTO MILANESE	*INTEGRATION_MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese*																										36
NORD MILANO	*RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO*																										24
NORD OVEST	*RiCA RIGENERARE COMUNITA' e ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE*																										36
SUD OVEST	*PER UNA CITTA' DEL NOI. RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOCIO-CULTURALE NEL SUD OVEST*																										56

Approvazione progetti definitivi

Approvazione progetti esecutivi

Realizzazioni

Città metropolitana di Milano

WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA

Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

PROGRAMMA DI INTERVENTI

RiCA RIGENERARE COMUNITA' E ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE

Zona omogenea: NORD OVEST

Comune/i interessati:
Patto per il Nord Ovest:
Rho (capofila), Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Pero, Settimo Milanese, Solaro, Senago, Vanzago

Partner:
SERCOP Azienda consortile servizi sociali
COMUNI INSIEME Azienda consortile servizi sociali

Rif.	Lavori Azioni	Comune	SOTTOINTERVENTI (Lavori e azioni)	Spesa prevista	Spesa coperta	di cui con contributi privati	Contributo richiesto
1	A	Tutti con Aziende consortili	Sviluppo di Comunità – Community Hub	€ 3.305.000	€ 950.000	€ 840.000	€ 2.355.000
2	A	Tutti con Aziende consortili	Educazione Finanziaria	€ 670.000	€ 135.000	€ 135.000	€ 535.000
3	A	Tutti con Aziende consortili	Abitare	€ 2.010.000	€ 475.000	€ 385.000	€ 1.535.000
4	A	Tutti con Aziende consortili	Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza	€ 252.000	€ 60.000		€ 192.000
5	L	Garbagnate M.	Sistemazione del Parco Urbano di via Monviso con parziale trasformazione in piazza pubblica in Comune di Garbagnate M.	€ 350.000	€ 350.000		
6	L	Garbagnate M.	Ristrutturazione locali seminterrati, edificio "IL PICCHIO ROSSO" , da adibire a centro aggregazione anziani, bambini e auditorium in comune di Garbagnate M.	€ 372.000			€ 372.000
7	L	Garbagnate M.	Riqualificazione della casa cantoniera in Comune di Garbagnate M. da adibire a residenzialità per fasce deboli	€ 310.000			€ 310.000
8	L	Pogliano M.	Casa delle stagioni/ casa anziani e centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età in Comune di Pogliano Milanese	€ 1.190.392			€ 1.190.392
9	L	Vanzago	Realizzazione di un Community Hub/#OP Café presso i locali al piano terra dell'ala laterale di Palazzo Calderara in Comune di Vanzago (con parere MIBAC)	€ 175.000			€ 175.000
TOTALE PATTO NORD OVEST				**€ 8.634.392**	**€ 1.970.000**	**€ 1.360.000**	**€ 6.664.392**

da file: 1-9_RICA_cronoprogramma24-8_A3col.pdf

RiCA

Rigenerare Comunità e Abitare verso Human Technopole

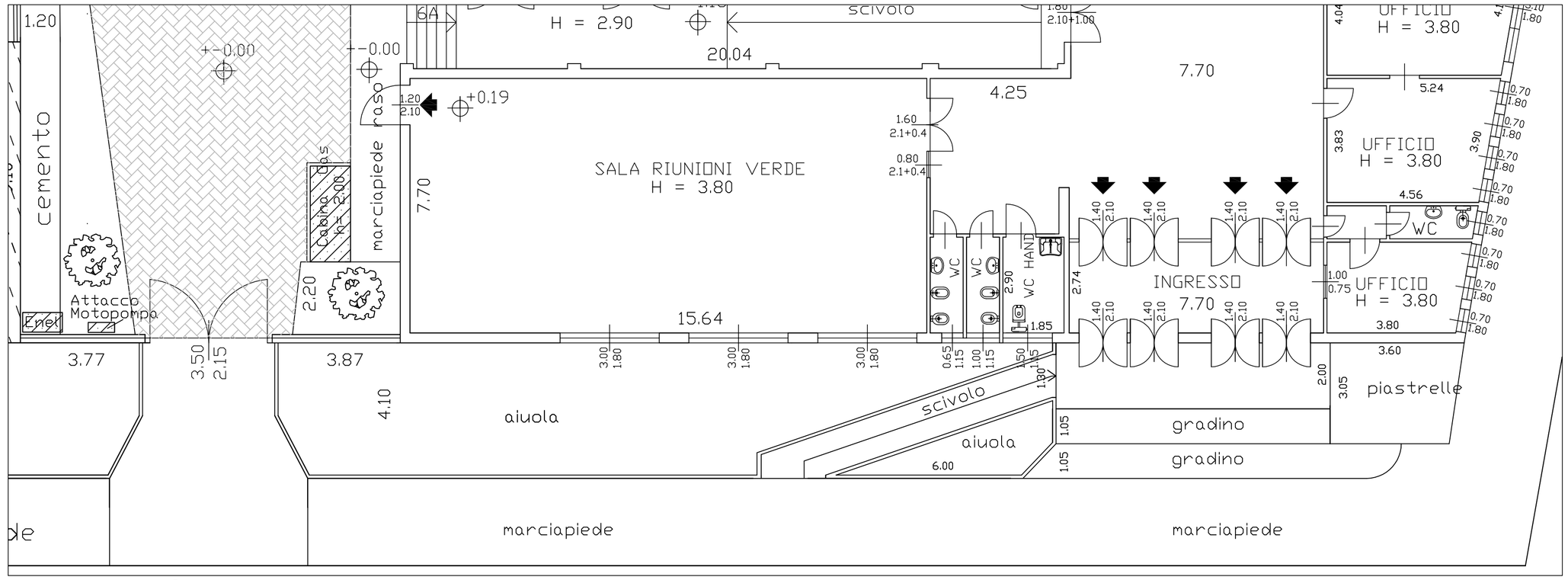
Patto per il Nord Ovest
Milano

UN TERRITORIO
UNA SOLA VOCE

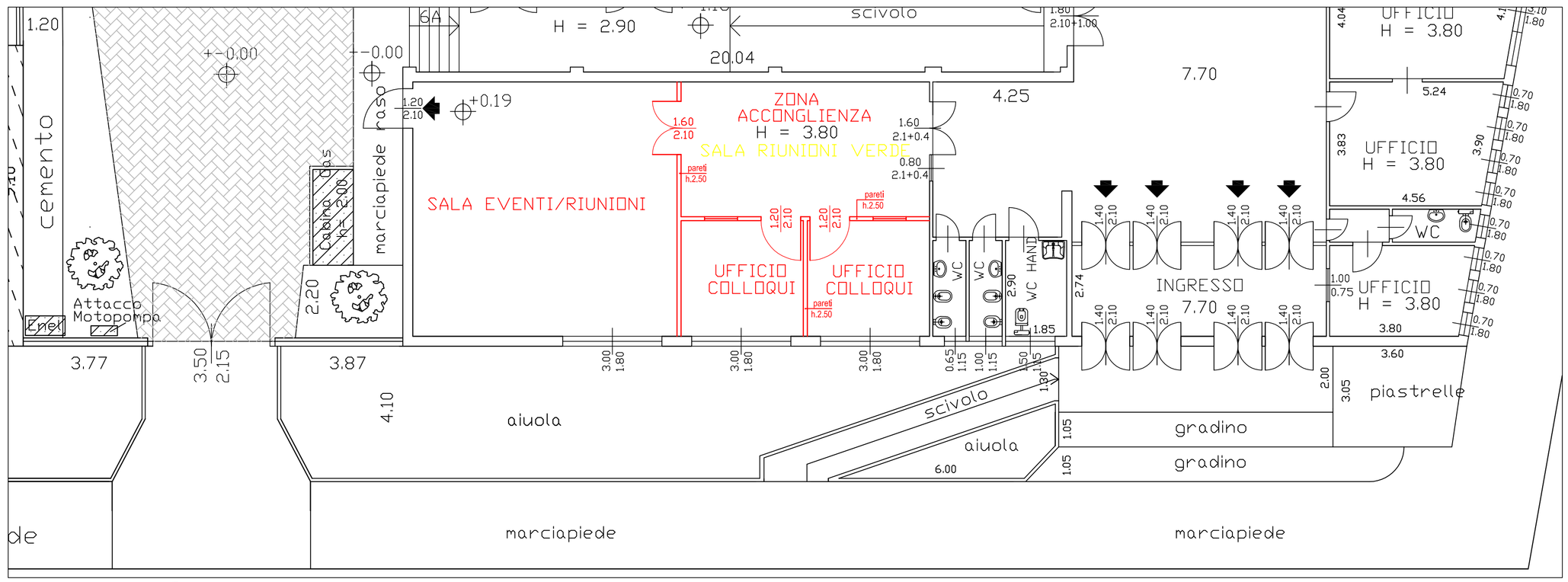
CRONO PROGRAMMA DEL PROGETTO

PROGETTI DI SERVIZI	2017												2018												2019											
costi/impieghi	m1 gen-17	m2 feb-17	m3 mar-17	m4 apr-17	m5 mag-17	m6 giu-17	m7 lug-17	m8 ago-17	m9 set-17	m10 ott-17	m11 nov-17	m12 dic-17	m13 gen-18	m14 feb-18	m15 mar-18	m16 apr-18	m17 mag-18	m18 giu-18	m19 lug-18	m20 ago-18	m21 set-18	m22 ott-18	m23 nov-18	m24 dic-18	m25 gen-19	m26 feb-19	m27 mar-19	m28 apr-19	m29 mag-19	m30 giu-19	m31 lug-19	m32 ago-19	m33 set-19	m34 ott-19	m35 nov-19	m36 dic-19
AZIONI																																				
1. sviluppo di comunità																																				
2. educazione finanziaria																																				
3. abitare																																				
4. coordinamento promozione cultura accoglienza																																				

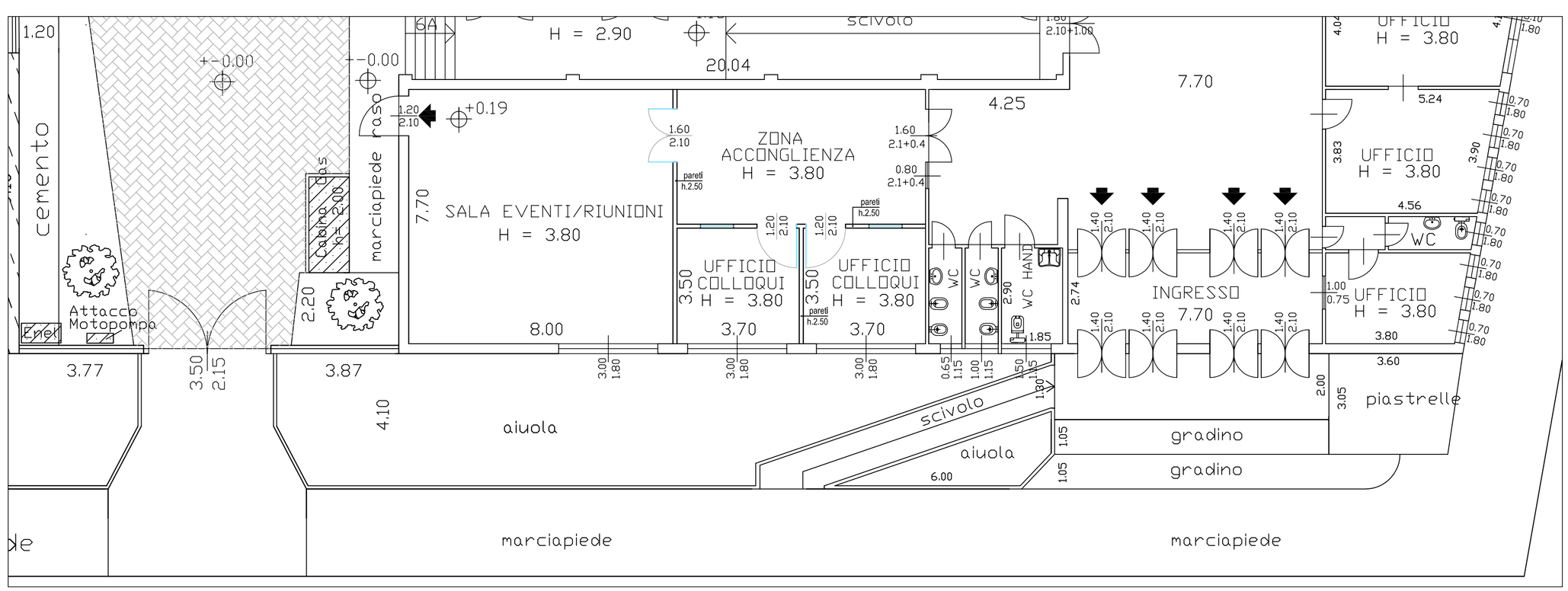
LAVORI PUBBLICI	2017												2018												2019											
	m1 gen-17	m2 feb-17	m3 mar-17	m4 apr-17	m5 mag-17	m6 giu-17	m7 lug-17	m8 ago-17	m9 set-17	m10 ott-17	m11 nov-17	m12 dic-17	m13 gen-18	m14 feb-18	m15 mar-18	m16 apr-18	m17 mag-18	m18 giu-18	m19 lug-18	m20 ago-18	m21 set-18	m22 ott-18	m23 nov-18	m24 dic-18	m25 gen-19	m26 feb-19	m27 mar-19	m28 apr-19	m29 mag-19	m30 giu-19	m31 lug-19	m32 ago-19	m33 set-19	m34 ott-19	m35 nov-19	m36 dic-19
5-6-7-8-9. Costruzione e rigenerazione di spazi comunitari																																				
5 Sistemazione del Parco Urbano di via Monviso con parziale trasformazione in piazza pubblica																																				
6 ristrutturazione locali seminterrati, edificio “IL PICCHIO ROSSO” , da adibire a centro aggregazione anziani, giovanile e auditorium																																				
7 riqualificazione della casa cantoniera in Garbagnate Milanese (fg.22 mapp.30), da adibire a residenzialità per fasce deboli.																																				
8 Casa delle stagioni/ casa anziani e centro didattico sperimentale per l’infanzia e la terza età.																																				
9 Ristrutturazione interna P.T. ala laterale palazzo Calderara e acquisto arredi per implementazione di un community hub /jop community a Vanzago.																																				



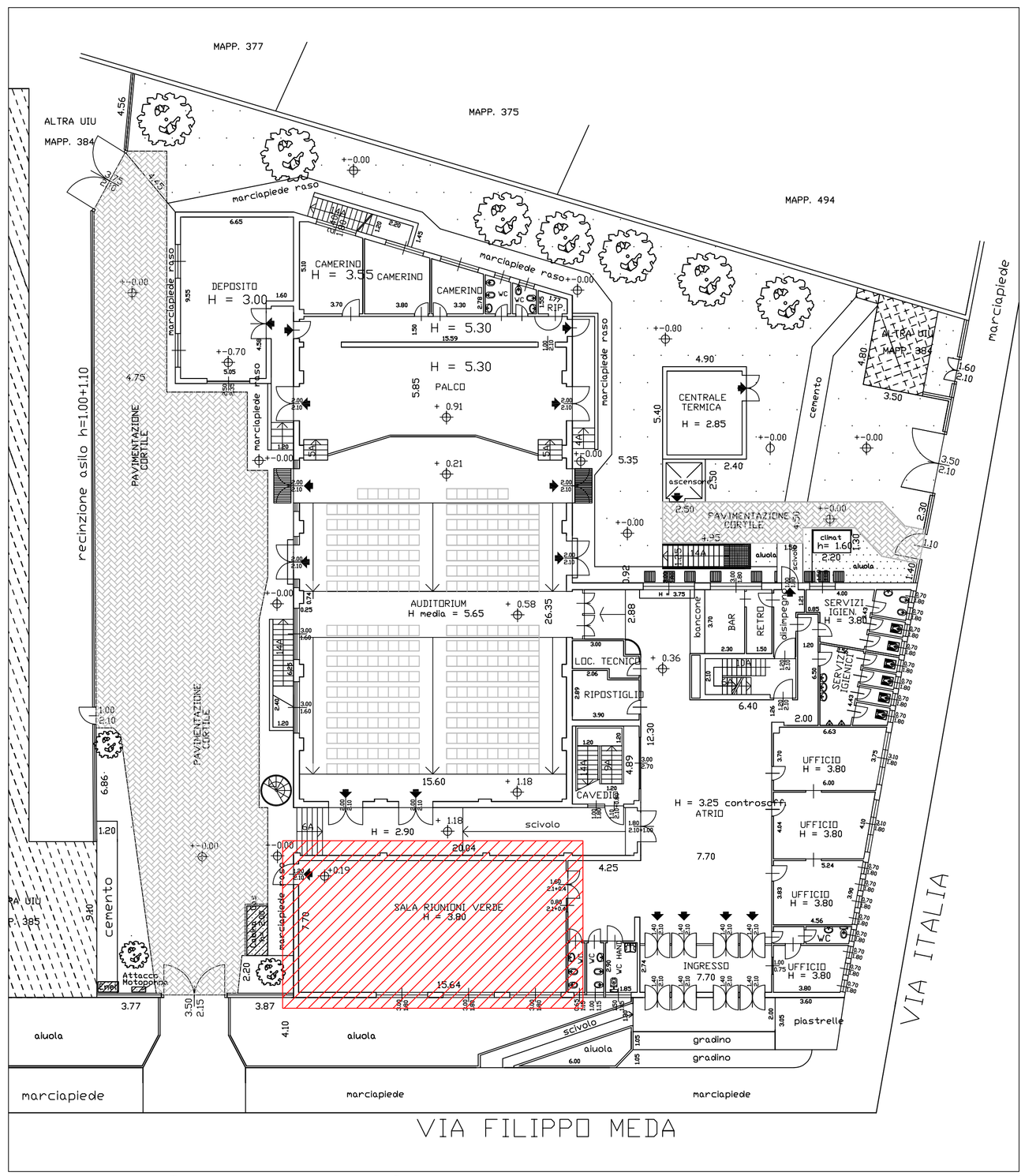
PIANTA PIANO TERRA - stato di fatto



PIANTA PIANO TERRA - comparativa



PIANTA PIANO TERRA - stato finale



INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA

N

RICHIEDENTE

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P. Via Dei Cornaggia,22 - 20017 Rho (Mi)

MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALA VERDE DELL'AUDITORIUM COMUNALE "PADRE REINA" DI PROPRIETA' COMUNALE
Via Meda - Rho (MI)

PROGETTISTA/DL:

TAV. N° 1

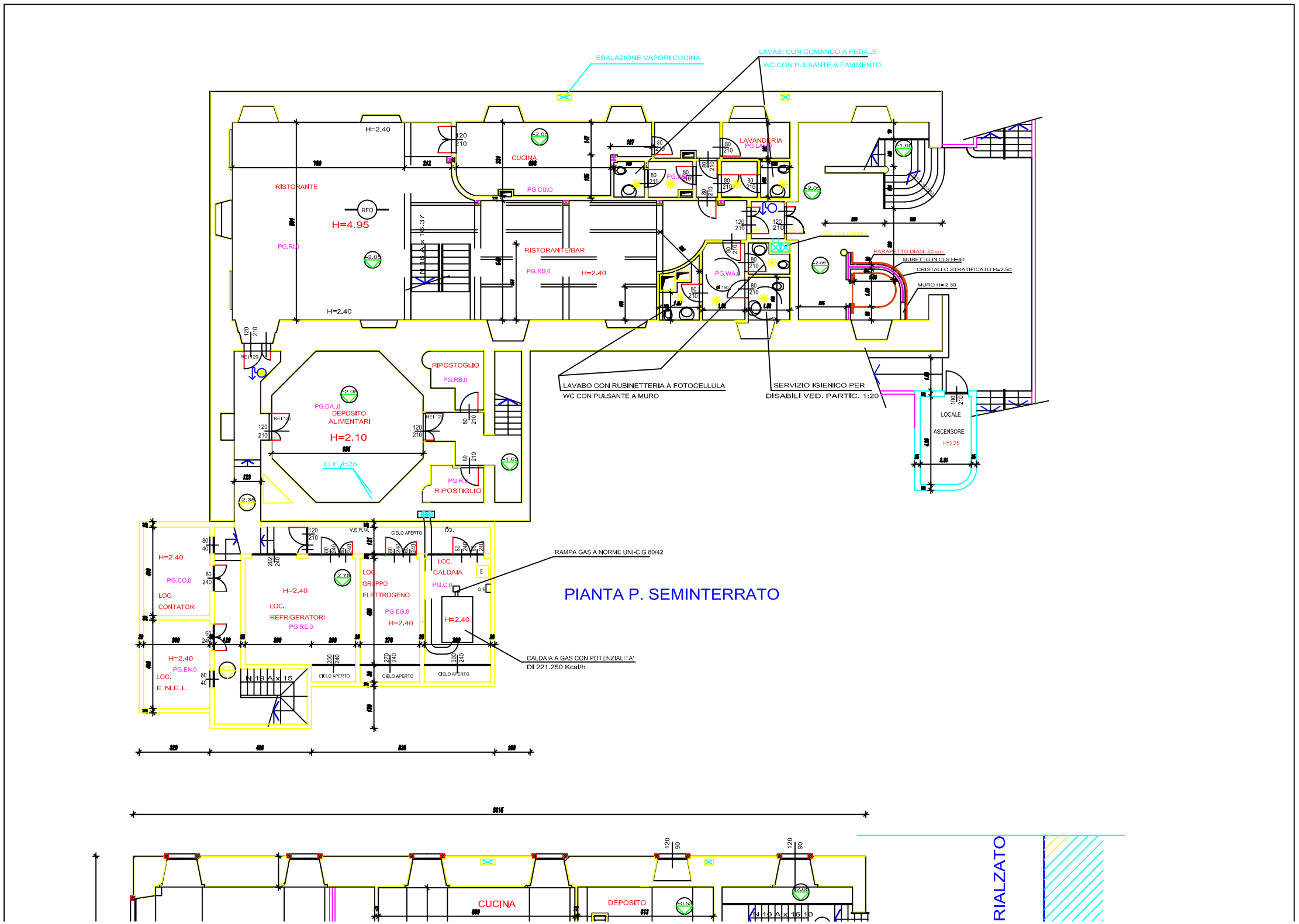
PLANIMETRIA GENERALE - PIANTE

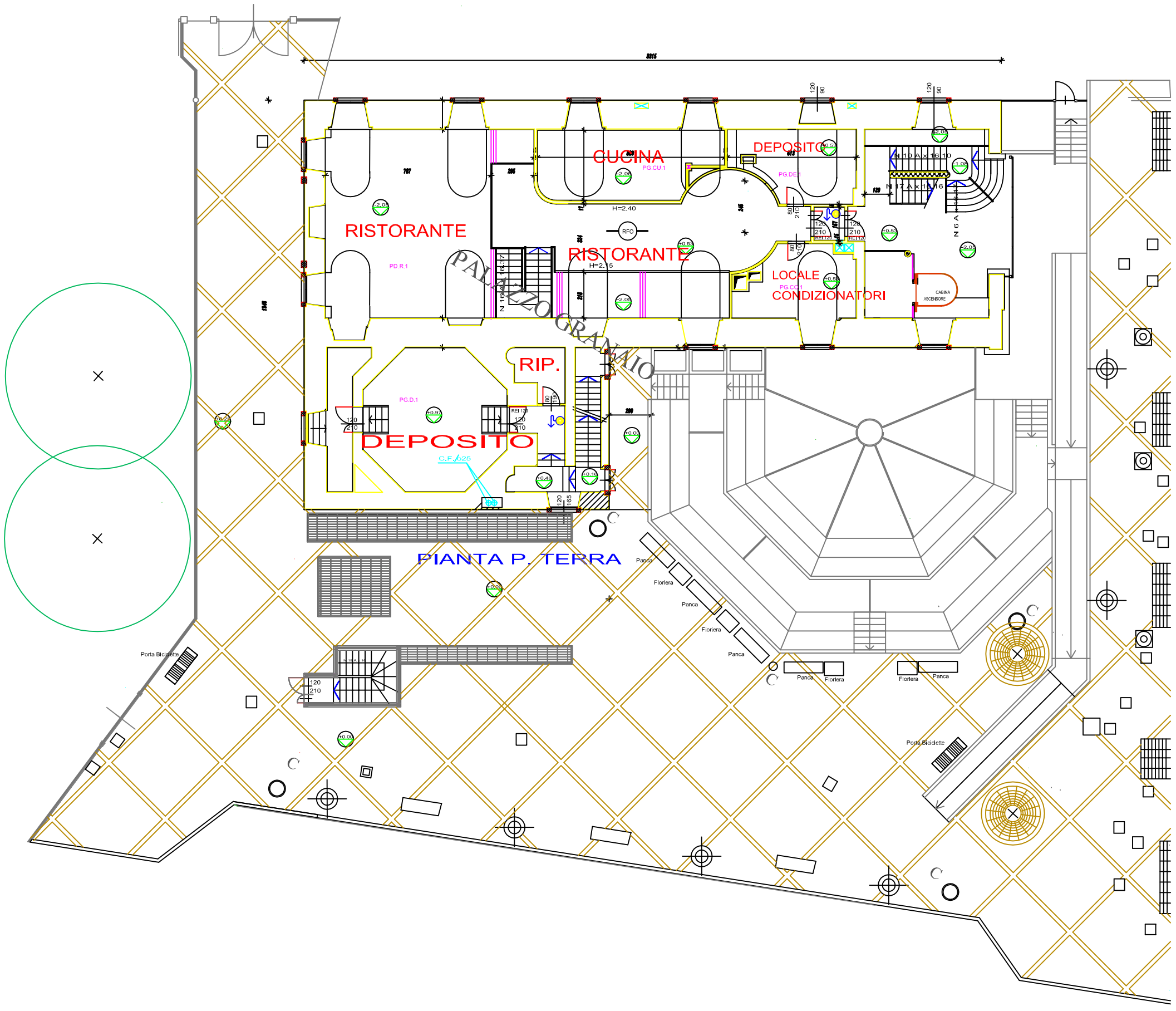
scala 1:100

SETTEMBRE 2015

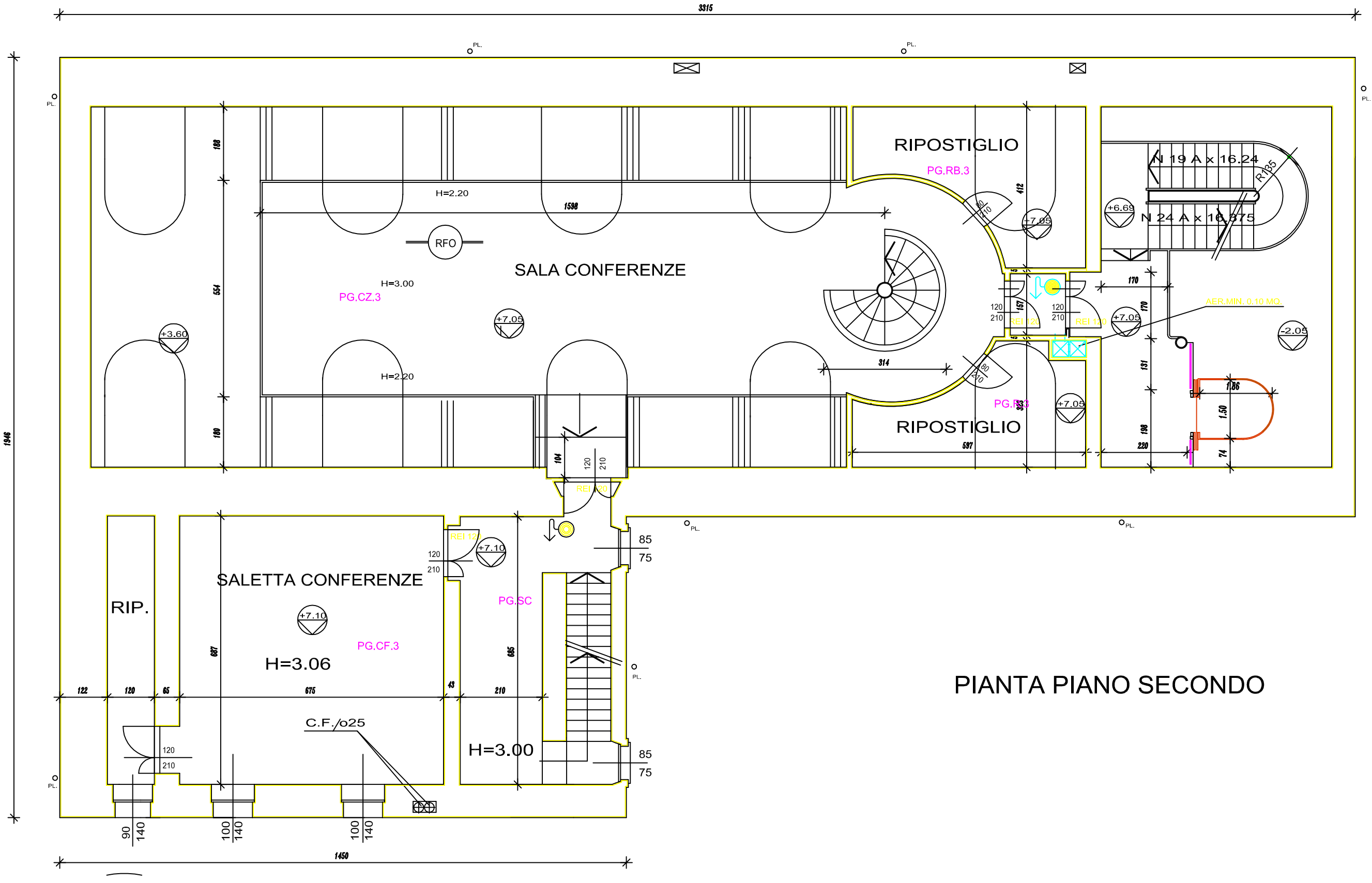
Studio Arch.Cinzia Corio - Via Stephenson n.39, 20019 Settimo Milanese (MI)

Tel./fax.02.33501121 - e-mail:corio.cinzia@tiscalinet.it


ESALAZIONE VAPORI CUCINA
LAVABI CON COMANDO A PEDALE
VC CON PULSANTE A PAVIMENTO
H=2.40
CUCINA
RISTORANTE
H=4.95
RFO
PG.RI.0
PG.CU.0
RISTORANTE BAR
PG.RB.0
H=2.40
LAVANDERIA
PG.LA.0
PG.WA.0
PARAPETTO DIAM. 50 cm.
MURETTO IN CLS H=40
CRISTALLO STRATIFICATO H=2,50
MURO H= 2.50
LAVABO CON RUBINETTERIA A FOTOCELLULA
WC CON PULSANTE A MURO
SERVIZIO IGIENICO PER
DISABILI VED. PARTIC. 1:20
LOCALE
ASCENSORE
H=2,35
RIPOSTOGLIO
PG.RB.0
PG.DA.0
DEPOSITO
ALIMENTARI
H=2.10
C.F. ø25
PG.RI.0
RIPOSTIGLIO
RAMPA GAS A NORME UNI-CIG 80/42
LOC.
CALDAIA
PG.C.0
LOC.
GRUPPO
ELETTROGENO
PG.EG.0
LOC.
REFRIGERATORI
PG.RE.0
LOC.
CONTATORI
PG.CO.0
LOC.
E.N.E.L.
PG.EN.0
CALDAIA A GAS CON POTENZIALITA'
DI 221.250 Kcal/h
PIANTA P. SEMINTERRATO
CUCINA
DEPOSITO
RIALZATO



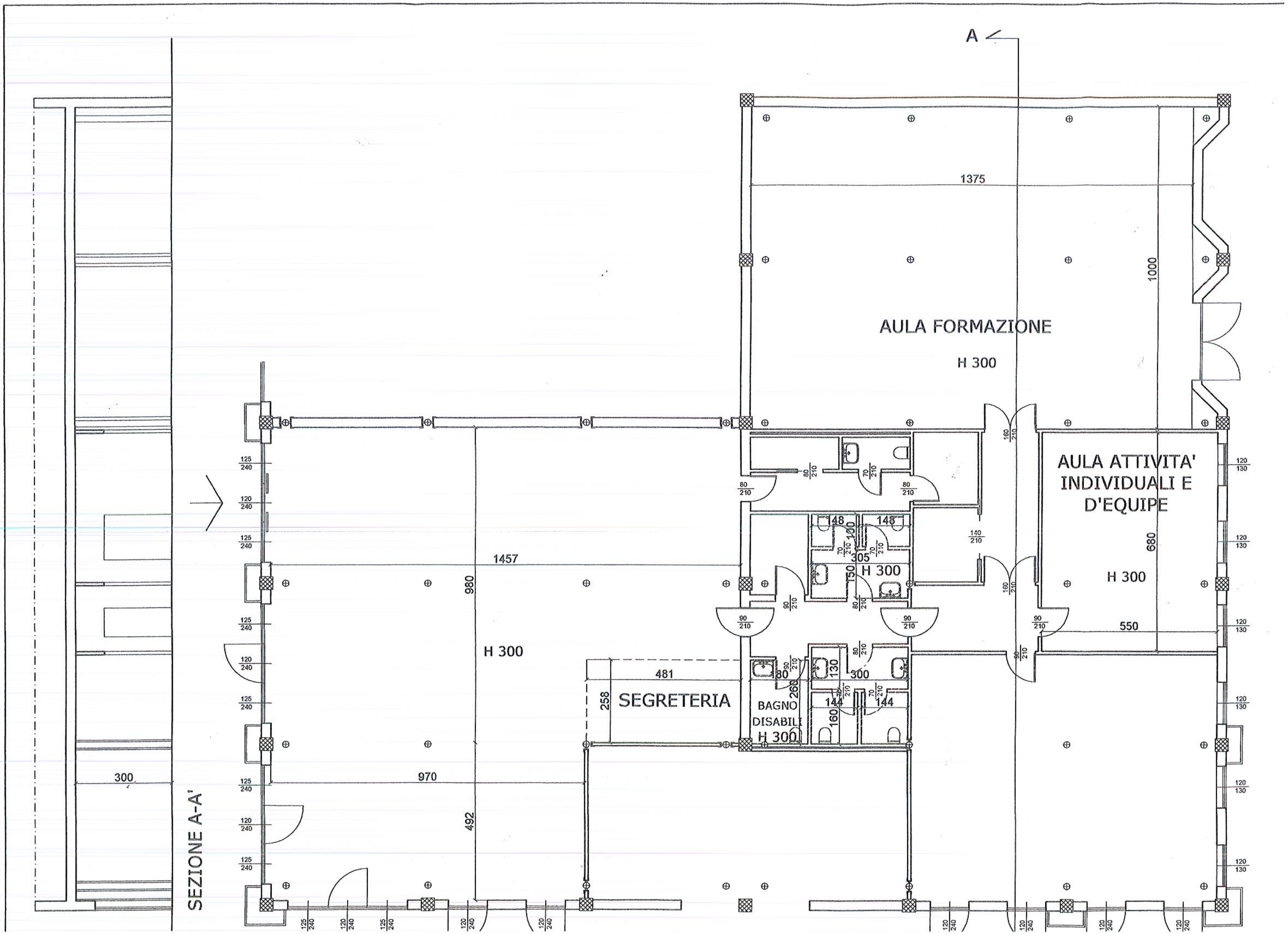
RISTORANTE
CUCINA
DEPOSITO
RISTORANTE
LOCALE
CONDIZIONATORI
RIP.
DEPOSITO
PALAZZO GRANAIO
PIANTA P. TERRA
Panca
Fioriera
Porta Biciclette



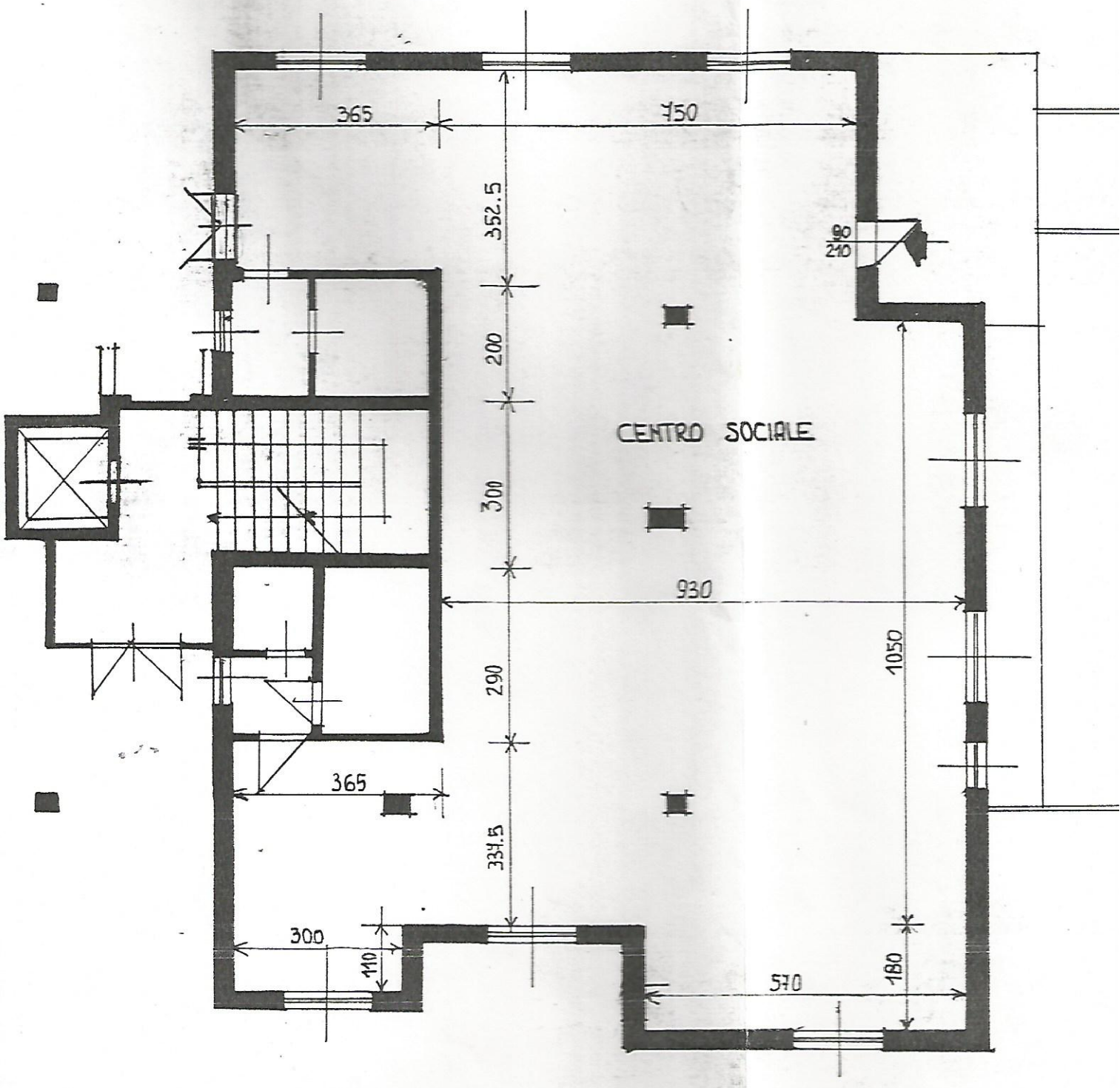
PIANTA PIANO SECONDO

OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA				
N.	**Voce**	**Descrizione**	**UM**	**quantità**
		OPERE EDILI		
		rasatura puntuale pareti interne		
		LAVORAZIONI		
1	A.02.04.0165	Scrostamento parziale di intonaci interni o esterni di facciata fino al vivo della muratura, compreso l'abbassamento delle macerie al piano di carico dell'autocarro, esclusi gli eventuali apprestamenti di cantiere (ved. capitolo A.00.00), il carico e il trasporto (ved. voci A.02.04.0196, A.02.04.0197 e A.02.04.0198) presso impianti autorizzati (discariche e/o impianti di trattamento-recupero) e gli oneri per il conferimento dei rifiuti presso i citati impianti (ved. cap. A.01.04 oneri e tributi di discarica):		
		a) fino a spessore 3 cm	m²	60
2	A.02.04.0170	Picozzatura di intonaco in buono stato di conservazione per rendere la superficie scabra ed idonea a ricevere successivi rivestimenti, compreso l'abbassamento delle macerie al piano di carico dell'autocarro. Esclusi gli eventuali apprestamenti di cantiere (ved. capitolo A.00.00), il carico e il trasporto (ved. voci A.02.04.0196, A.02.04.0197 e A.02.04.0198) presso gli impianti autorizzati (discariche e/o impianti di trattamento-recupero) e gli oneri per il conferimento dei rifiuti presso i citati impianti (ved. cap. A.01 .04 oneri e tributi di discarica).	m²	70
3	A.02.04.0197	Solo carico "a mano" e trasporto delle macerie presso impianti autorizzati (discariche e/o impianti di trattamento-recupero entro 20 km di distanza). Esclusi gli oneri di conferimento presso citati impianti (ved. cap. A.01.04 oneri e tributi di discarica).	m³	6
4	A.02.04.0198	Trasporto di materiali di qualsiasi natura nell'ambito del cantiere, dall'interno all'esterno del fabbricato a mezzo di secchi o carriole compreso il carico e lo scarico a mano.	m³	6
5	A.01.04.0060	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi cd. "EcoTassa" (L.R.14/07/2003 N. 10 di applicazione della L. 28/12/1995 n. 549, art. 3, commi 24 e 28):		
		a) rifiuti speciali non pericolosi (ad es. demolizioni) se conferiti in discarica per rifiuti Inerti	t	8
6	A.01.04.0740	Intonaco di finitura eseguito su pareti verticali in piano con :		
		c) malta da finitura/rasatura di classe di resistenza CS III	m²	60
7	B.13.04.0030	Rasatura di superfici interne intonacate a civile o a gesso e carteggiatura occorrente:		
		b) stucco in emulsione acquosa a 2 mani	m²	70
8	B.13.04.0015	Trattamento di superfici sfarinanti o polverose, mediante applicazione di una mano di soluzione aggregante su intonaco civile	m²	130
9	B.13.04.0060	Pitturazione a due riprese in tinta unica chiara con pittura emulsionata idropittura, su superfici interne intonacate a civile o lisciate a stucco, già preparate e isolate:		
		c) pitture a base di resine acriliche	m²	130
		ONERI DI SICUREZZA		**€ 302,15**
		tinteggiatura vano scala interno		
		LAVORAZIONI		
1	B.13.04.0010	Pulitura di superficie mediante uso di stracci o scopinetti, al fine di togliere residui asportabili facilmente	m²	560
2	B.13.04.0015	Trattamento di superfici sfarinanti o polverose, mediante applicazione di una mano di soluzione aggregante su intonaco civile	m²	560
3	B.13.04.0025	Stuccatura saltuaria e parziale di superfici interne lisciate a gesso, onde eliminare eventuali piccole scalfitture, compresa la carteggiatura delle parti stuccate:		
		b) stucco sintetico	m²	60
4	B.13.04.0060	Pitturazione a due riprese in tinta unica chiara con pittura emulsionata idropittura, su superfici interne intonacate a civile o lisciate a stucco, già preparate e isolate:		
		c) pitture a base di resine acriliche	m²	460
5	B.13.04.0080	Pitturazione di superfici interne intonacate a civile o lisciate a stucco o a gesso, già preparate ed imprimite, con una mano di pittura di fondo ed una mano di pittura a finire in tinta unica corrente chiara di tipo:		
		g) smalto murale acrilico all'acqua	m²	100
		ONERI DI SICUREZZA		**€ 205,90**
		tinteggiatura vano scala esterno		
		LAVORAZIONI		
1	B.13.04.0010	Pulitura di superficie mediante uso di stracci o scopinetti, al fine di togliere residui asportabili facilmente	m²	620
2	B.13.04.0015	Trattamento di superfici sfarinanti o polverose, mediante applicazione di una mano di soluzione aggregante su intonaco civile	m²	620
3	B.13.04.0025	Stuccatura saltuaria e parziale di superfici interne lisciate a gesso, onde eliminare eventuali piccole scalfitture, compresa la carteggiatura delle parti stuccate:		
		b) stucco sintetico	m²	65
4	B.13.04.0065	Pitturazione a due riprese in tinta unica chiara su superfici esterne intonacate a civile, già preparate ed isolate:		
		b) pittura acrilica con inerti di quarzo	m²	620

		ONERI DI SICUREZZA		**€ 1.059,49**
		OPERE IDRAULICHE		
		revisione servizi igienici		
1	A.02.04.0140	Rimozione di apparecchi idrotermosanitari, compreso l'abbassamento del materiale al piano di carico, esclusi gli eventuali apprestamenti di cantiere (ved. capitolo A.00.00), il carico e il trasporto (ved. voci A.02.04.0196, A.02.04.0197 e A.02.04.0198) presso gli impianti autorizzati (discariche e/o impianti di trattamento-recupero) e gli oneri per il conferimento dei rifiuti presso i citati impianti (ved. cap. A.01.04 oneri e tributi di discarica):		
		a) apparecchi idrosanitari di qualunque tipo e dimensioni	cad	16
2	A.02.04.0197	Solo carico "a mano" e trasporto delle macerie presso impianti autorizzati (discariche e/o impianti di trattamento-recupero entro 20 km di distanza). Esclusi gli oneri di conferimento presso citati impianti (ved. cap. A.01.04 oneri e tributi di discarica).	m³	9
3	A.02.04.0198	Trasporto di materiali di qualsiasi natura nell'ambito del cantiere, dall'interno all'esterno del fabbricato a mezzo di secchi o carriole compreso il carico e lo scarico a mano.	m³	9
4	A.01.04.0060	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi cd. "EcoTassa" (L.R.14/07/2003 N. 10 di applicazione della L. 28/12/1995 n. 549, art. 3, commi 24 e 28):		
		e) vetro non armato (CER 17 02 02), imballaggi in vetro (CER 15 01 07) non contaminati cioè conformi al "test di cessione" Tabella 2 (di cui alla voce A.01.04.0055.a) per conferimenti in discarica per rifiuti inerti).	t	1
5	C.03.03.0185	Vaso igienico bianco:		
		a) tipo a cacciata a pavimento in porcellana dura (vetrochina), con scarico a pavimento o a parete, completo di accessori di montaggio	cad	12
		d) sedile in materia plastica leggero con paracolpi, bulloni e coperchio	cad	12
		e) cassetta di scarico in polietilene, tipo esterno a parete o zaino,capacità 14/10 l, completa di valvola a galleggiante 3/8", comando incorporato, tubo di discesa, morsetto w.c., accessori di montaggio	cad	12
6	C.03.03.0190	Lavabo bianco:		
		b) porcellana dura vetrochina da 70x57 cm	cad	4
		h) apparecchiatura completa per lavabo, con miscelatore monocomando con bocca di erogazione fissa dotata di rompigetto e combinata con scarico automatico, piletta e sifone a bottiglia da 1¼", due rubinetti di regolaggio sottolavabo da ½", viti e tasselli di fissaggio	cad	4
7	C.03.03.0235	Accessori		
		a) specchio inclinabile da cm. 65x60	cad	4
		c) corrimano perimetrale in tubolare di acciaio zincato diametro cm. 3,5 rivestito in nylon poliammide	cad	2
		d) piantana verticale lunghezza cm. 180 in tubolare di acciaio zincato diametro cm. 3,5 rivestita in nylon poliammide	cad	2
		e) maniglione a muro ribaltabile in tubolare di acciaio zincalo diametro cm. 3,5 rivestito in nylon poliammide	cad	1
		f) seggiolino ribaltabile per fissaggio a parete con braccioli in nylon rinforzato	cad	5
8	C.03.03.0250	Boiler ad accumulo elettrico, completo di termostato di regolazione, valvola combinata di non ritorno e sicurezza, accessori di montaggio:		
		b) capacità 80 l	cad	3
		OPERE ELETTRICHE		
		revisione generale impianto illuminazione locale ex pub		
		LAVORAZIONI		
1		installazione faretti spot in prossimità del palco	cad	12
2		controllo puntuale lampada emergenza con sostituzione neon	cad	20
		ONERI DI SICUREZZA		**€ 205,90**
		revisione generale impianto luci emergenza e sicurezza		
		LAVORAZIONI		
1		rimozione punti d'utilizzo	cad	4
2		sostituzione plafoniere con gruppo batterie d'emergenza 2 x 36 W	cad	4
3		controllo puntuale lampada emergenza con sostituzione neon	cad	36
4		revisione generale centralina di gestione impianto illuminazione emergenza	cad	1
		ONERI DI SICUREZZA		**€ 205,90**
		rifacimento luci vano scala		
		LAVORAZIONI		
1		rimozione punti d'utilizzo	cad	4
2		sostituzione lampade, condensatori ed accenditore	cad	4
		ONERI DI SICUREZZA		**€ 1.059,49**



A
AULA FORMAZIONE
H 300
1375
1000
AULA ATTIVITA' INDIVIDUALI E D'EQUIPE
H 300
680
550
1457
980
H 300
SEGRETERIA
481
258
BAGNO DISABILI
H 300
970
492
300
SEZIONE A-A'



PILOTY

PIANTA 1:100